



DELIBERAZIONE N° 1174
 SEDUTA DEL 1 SET. 2015

**DIPARTIMENTO AMBIENTE e
 TERRITORIO, INFRASTRUTTURE,
 OPERE PUBBLICHE e TRASPORTI**
 DIPARTIMENTO

OGGETTO D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II; L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico denominato "Forentum", e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Lavello (PZ)".
 Proponente: BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l. (subentrata a IMPRESA DEL FIUME S.p.A.).

ASSESSORE DIPARTIMENTO
 Relatore **AMBIENTE E TERRITORIO, INFRASTRUTTURE,
 OPERE PUBBLICHE E TRASPORTI**
 La Giunta, riunitasi il giorno 1 SET. 2015 alle ore 19,00 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1. Maurizio Marcello PITTELLA	Presidente	X	
2. Flavia FRANCONI	Vice Presidente	X	
3. Aldo BERLINGUER	Componente	X	
4. Luca BRAIA	Componente	X	
5. Raffaele LIBERALI	Componente		X

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 10 pagine compreso il frontespizio
 e di N° 3 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE _____

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta";

VISTA la D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, recante "Iter procedurale delle Determinazioni e Disposizioni, Avvio del Sistema Informativo di Gestione dei Provvedimenti Amministrativi;

VISTA la D.G.R. n. 693 del 10 giugno 2014, recante "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale". Modifica parziale DGR n. 227/14";

VISTA la D.G.R. n. 1314 del 7 novembre 2014, recante "Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata. Provvedimenti Organizzativi. Modifica parziale DGR n. 693/14";

VISTA la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015 recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 694/14";

VISTA la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 recante "DGR n. 689/2015 di Ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale. Affidamento incarichi dirigenziali";

VISTA la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 recante "DGR n. 691/2015. Rettifica";

VISTA la Legge Regionale n. 47 del 14 dicembre 1998 (e s.m.i.), recante "*Disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente*";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), recante "*Norme in materia ambientale*", con particolare riferimento alla *Parte Seconda recante "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)*";

ATTESO che, in riferimento alla V.I.A., per decorrenza del termine indicato all'art. 35 del citato D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), restano efficaci le disposizioni regionali vigenti (nel caso la L.R. n. 47/1998) se e in quanto compatibili con lo stesso D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II;

VISTA la D.G.R. n. 203 del 24 febbraio 2015 avente ad oggetto: "*L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.); D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II; L.R. n. 1/2010 (e s.m.i.); D.L.vo n. 387/2003 (e s.m.i.); Indirizzi e chiarimenti sulle procedure autorizzative relative a progetti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili soggetti al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.L.vo n. 387/2003 (e s.m.i.) e contestualmente a procedura di V.I.A.*";

ATTESO che con nota del 30 marzo 2011, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0054413/75AB, la Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. ha presentato istanza di V.I.A. relativamente al **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico denominato "Forentum", e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Lavello (PZ)**, allegando alla stessa in formato cartaceo e su supporto informatico una copia del progetto definitivo e dello S.I.A. e della sintesi non tecnica.

CONSIDERATO che il progetto per il quale è stato richiesto il Giudizio di Compatibilità Ambientale è assoggettato alla fase di Valutazione ai sensi dell'art. 6 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) e dell'art. 4 della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.).

ATTESO che dall'istruttoria svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

- Con nota del 30 marzo 2011, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0054413/75AB, la Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. ha presentato istanza di V.I.A. relativamente al **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico denominato "Forentum", e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Lavello (PZ)**, allegando alla stessa in formato cartaceo e su supporto informatico una copia del progetto definitivo e dello S.I.A. e della sintesi non tecnica;
- Con nota n. 0127562/75AB del 28 luglio 2011, inviata a mezzo raccomandata e ricevuta dalla società proponente in data 08/08/2011 come dimostrato dalla ricevuta di ritorno, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto alla Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. di integrare la pratica, con la documentazione necessaria per l'avvio e il prosieguo del procedimento istruttorio, come di seguito richiamata: Attestazione di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. presso i comuni interessati; Attestazione di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. presso la Provincia di Potenza; Attestazione di avvenuta pubblicazione all'Albo

Pretorio dei comuni interessati; Copia della pubblicazione dell'avviso su un quotidiano a diffusione regionale; Attestazione di deposito dell'istanza di Autorizzazione Paesaggistica presso l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio.

Con la stessa nota è stato chiesto di integrare la documentazione tecnica con: Progettazione definitiva della viabilità di accesso e di servizio all'impianto nonché di tutte le piazzole degli aerogeneratori (in fase di cantiere e di esercizio); Copia della S.T.M.G. (Soluzione Tecnica Minima Generale) rilasciata da TERNA S.p.A.; Progettazione definitiva benestariata da TERNA S.p.A. delle opere atte a garantire il trasferimento dell'energia elettrica, prodotta dall'impianto eolico in parola, alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), nel rispetto della S.T.M.G. e relativo S.I.A., procedendo agli adempimenti di cui all'art. 11 della L.R. 47/98; Progetto degli interventi di mitigazione e di ripristino geomorfologico e vegetazionale relativo all'intero Parco eolico;

- Con nota del 26 ottobre 2011, acquisita al protocollo dipartimentale in data 27 ottobre 2011 e registrata al n. 0182216/75AB, la Società proponente ha chiesto una proroga di 90 giorni per la trasmissione delle documentazione integrativa richiesta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con la summenzionata nota;
- Con nota n. 0184151/75AB del 31 ottobre 2011, inviata a mezzo raccomandata e ricevuta dalla società proponente in data 07/11/2011, come dimostrato dalla ricevuta di ritorno, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha accordato la proroga richiesta, senza soluzione di continuità rispetto alla data indicata nella nota nt. 0127562/75AB del 28 luglio 2011;
- Con nota raccomandata del 27 marzo 2012, acquisita al protocollo dipartimentale in data 04 aprile 2012 e registrata in pari data al n. 0061347/75AB, la Società proponente ha chiesto una ulteriore proroga di 90 giorni per la trasmissione delle documentazione integrativa richiesta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con la summenzionata nota;
- Con nota fax n. 1652/73AD del 4 gennaio 2013, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 10 gennaio 2013, l'Ufficio regionale Energia ha trasmesso copia della Convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 29 gennaio 2013;
- Con nota n. 0000585 del 21/01/2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 23 gennaio 2012 e registrata in pari data al n. 0013297/75AB/AF/AD, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata ha comunicato che *"...il parere ... in merito alla realizzazione delle opere in progetto è di natura endoprocedimentale e relativo alla sola tutela archeologica. Lo stesso è stato inviato alla competente Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata che esprimerà il parere definitivo in sede di Conferenza dei Servizi..."*;
- Con nota del 28 gennaio 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 29 gennaio 2013 e registrata in pari data al n. 0016882/75AB, il proponente ha integrato l'istanza di V.I.A. con la documentazione richiesta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con la nota n. 0127562/75AB del 28 luglio 2011, in formato cartaceo e digitale: A.16.a.22 (01 e 02) – Planimetria piazzole aerogeneratori; A.16.a.23 – Profili piazzole aerogeneratori; Relazione interventi di mitigazione e ripristino geomorfologico e vegetazionale; Studio di Impatto Ambientale – Integrazione; Carta Generale dei vincoli su IGM – allegato allo S.I.A.; Documentazione integrativa relativa alle Opere di Rete e Utente, compreso di S.T.M.G. e benessere Terna; Testo della richiesta di pubblicazione inoltrata a quotidiano a diffusione regionale;
- Con nota n. 0019864/75AB del 31 gennaio 2013, inviata a mezzo raccomandata e ricevuta dalla società proponente in data 05/02/2013, come dimostrato dalla ricevuta di ritorno, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alla Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. che nella seduta del 31 maggio 2012 il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.) ha espresso parere negativo sulla compatibilità ambientale inerente alla realizzazione della Sottostazione Elettrica 150/380 kV prevista in agro del Comune di Montemilone e pertanto è stato chiesto alla Società proponente di integrare l'istanza di V.I.A. con una soluzione alternativa di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (R.T.N.). In particolare risulta necessario integrare l'istanza di VIA con la documentazione di seguito riportata (una copia cartacea e una copia su supporto informatico): Nuova Soluzione Tecnica Minima Generale (S.T.M.G.) rilasciata da Terna S.p.A.; Progettazione definitiva benestariata da TERNA S.p.A. delle opere necessarie a garantire il trasferimento dell'energia elettrica prodotta dall'impianto eolico alla Rete di Trasmissione Nazionale (R.T.N.) nel rispetto della Soluzione Tecnica Minima Generale (S.T.M.G.); Studio di Impatto Ambientale riferito alle opere di cui al punto precedente; Dimostrazione degli adempimenti riportati nell'art. 11 della L.R. n. 47/1998 relativamente alle summenzionate integrazioni;
- Con nota del 02 aprile 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al nt. 0059400/75AB, il proponente ha comunicato di aver ricevuto assegnazione del nuovo stallo sulla futura S.E. 380/150 kV denominata "Melfi" e pertanto ha trasmesso la seguente documentazione integrativa: A.17.01 – S.I.A. – Integrazione; A.18.a.0 – Corografia; A.18.a.1 – Inquadramento territoriale su C.T.R.; A.18.a.2 e 2bis – Carta dei vincoli ambientali (compreso elettrodotto 30 kV); A.18.a.3 – Inquadramento fitoclimatico; A.18.a.2 – Geolitologia; A.18.a.2 – Uso del suolo; A.18.a.2 – Vincoli P.A.I.; A.18.a.2 – Important Birds Areas

(IBA); A.18.a.2 – Carta delle diversità ambientali; A.18.a.2 – Carta della naturalità; Carta morfologica scala 1:10000; Copia della nuova S.T.M.G. fornita da Terna S.p.A.; Copia del corrispettivo versato per accettazione della S.T.M.G. e del modello 4a/bis; Testo della richiesta di pubblicazione inoltrata a quotidiano a diffusione regionale;

• Con nota raccomandata n. 0010025 del 11/04/2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 15 aprile 2013 e registrata in pari data al n. 0068027/75AB, il Comune di Melfi ha comunicato che le integrazioni S.I.A. e relative opere di rete del progetto in oggetto sono state pubblicate in Albo Pretorio del medesimo Comune dal 09/04/2013;

• Con nota del 24 aprile 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0074231/75AB, la Società proponente ha integrato l'istanza di V.I.A. con la documentazione necessaria per l'avvio del procedimento istruttorio consistente in: Benestare di Terna S.p.A. delle Opere di Utenza e delle Opere di Rete per il collegamento della centrale di produzione alla R.T.N.; Attestazione di avvenuta affissione dell'avviso di procedura di V.I.A. all'Albo Pretorio del Comune di Lavello dal 08 aprile 2013; Attestazione di avvenuta affissione dell'avviso di procedura di V.I.A. all'Albo Pretorio del Comune di Melfi dal 09 aprile 2013; Attestazione di avvenuta affissione dell'avviso di procedura di V.I.A. all'Albo Pretorio del Comune di Venosa dal 09 aprile 2013; Attestazione di avvenuta affissione dell'avviso di procedura di V.I.A. all'Albo Pretorio della Provincia di Potenza dal 08 aprile 2013; Copia del quotidiano "Il Quotidiano" del 11 aprile 2013 contenente l'avviso di pubblicazione integrativo;

• Con nota n. 0189373/75AF del 19 novembre 2013, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha chiesto alla Società proponente di integrare l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui al D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.) con la seguente documentazione integrativa:

- N. 1 marca da bollo da € 16,00;
- *Progettazione degli impianti di utenza e di rete, completa delle opere RTN e benestariata da Terna S.p.A. Limitatamente alla sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT si richiede: planimetria in scala 1:500 del piano quotato e delle curve di livello, sezioni longitudinali e trasversali del terreno in scala 1:200, con inserimento della sagoma d'intervento, piante prospetti e sezioni dell'intervento in scala adeguata; documentazione fotografica a colori panoramica e di dettaglio sullo stato ante-operam dei luoghi, progettazione delle strade d'accesso e/o della viabilità di servizio relative all'intervento;*
- *Planimetria delle opere progettate su ortofoto;*
- *Certificazione rilasciata dall'Ufficio Sostegno alle Imprese, alle Infrastrutture Rurali ed allo Sviluppo della Proprietà – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana della Regione Basilicata, dalla quale si evinca, per le opere progettate, la presenza o meno di zone gravate da usi civici (D. Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera h);*
- *Elaborato in cui siano riportate tutte le aree vincolate "ope legis" ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 in relazione alle opere progettate (su idoneo supporto cartografico), evidenziando in particolare: le eventuali zone gravate da usi civici (art. 142, comma 1 lettera h) che risulteranno dalla certificazione precedentemente richiesta, gli eventuali tratturi vincolati (art. 142, comma 1 lettera m) da planimetria catastale storica e i beni monumentali, i siti e le aree archeologiche e relative fasce di rispetto di 1.000 m ai sensi del P.I.E.A.R. di Basilicata;*
- *Relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005, comprensiva di descrizione dei caratteri paesaggistici dell'area d'intervento e con la simulazione (rendering fotografico) dello stato dei luoghi post-operam in prossimità delle interferenze delle opere progettate con le aree tutelate;*
- *Documentazione fotografica a colori dettagliata sullo stato ante-operam dei luoghi su cui verranno realizzate le aree di sedime di tutti gli aerogeneratori d'impianto;*
- *Analisi dell'intervisibilità dell'impianto nel paesaggio, redatta ai sensi del D.M. 10 settembre 2010:*
 - a. *Ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 (e ss.mm.ii.), distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture;*
 - b. *Descrizione dell'interferenza visiva dell'impianto rispetto ai punti di vista e percorsi panoramici e beni culturali e paesaggistici da cui l'impianto è chiaramente visibile, accompagnando la descrizione con una simulazione della situazione post-operam attraverso lo strumento del rendering fotografico;*
 - c. *Indicazione sulla carta dell'intervisibilità dell'impianto (Elab. A.17.05) dei punti di vista utilizzati per la predisposizione della documentazione fotografica precedentemente richiesta;*
- Con nota P.E.C. datata 24 gennaio 2014, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 29/01/2014 e registrata al protocollo dipartimentale al n. 0014320/7502, la Società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l. ha comunicato l'acquisizione di un ramo d'azienda della Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A., in cui sono compresi tutti i diritti, obbligazioni e titoli inerenti il progetto di realizzazione del parco eolico in oggetto. Inoltre, tutte le azioni amministrative in essere per la realizzazione del parco eolico devono intendersi

intestate alla BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l. e pertanto tutte le comunicazioni dovranno essere indirizzate alla società cessionaria;

- Con successiva nota del 25 marzo 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0049516/170E/B, la Società Sinergia Project, in qualità di progettista dell'impianto eolico in parola, ha trasmesso alcuni elaborati, in cui si evidenzia il nuovo posizionamento di n. 2 aerogeneratori di progetto (IDF07 e IDF18), di seguito richiamati: N. 1 Nota di commento (integrazione volontaria Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio); N. 11 Elaborati integrativi allegati alla nota di cui sopra; N. 2 Tavole grafiche;

- Con nota del 22 aprile 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 28 aprile 2014 e registrata in pari data al n. 0067691/170B, la Società IMPRESA DAL FIUME S.p.A. ha dichiarato che:

- sono state proposte varianti non sostanziali al progetto, tali da evitare conflitti con la presenza di vincoli;

- intende rinunciare a n. 2 turbine che erano situate in aree e siti non idonei come previsto dal P.I.E.A.R.;

- i conflitti con altri vincoli sono stati risolti in quanto in un caso essi non rappresentano il reale stato di fatto, in altri le soluzioni individuate sono tali da non alterare in alcun modo lo stato dei luoghi;

- la variante non sostanziale proposta prevede la riduzione del numero degli aerogeneratori da 18 a 16;
- la turbina proposta in progetto è sempre la Vestas V112 che passa da una potenza nominale di 3 MW a 3,3 MW;

- la potenza nominale complessiva della centrale proposta risulta essere di 52,8 MW, quindi inferiore a quella inizialmente presentata in autorizzazione.

Con la stessa nota la Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. ha chiesto all'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio l'ARCHIVIAZIONE dell'Istanza di Autorizzazione Paesaggistica e trasmesso i seguenti elaborati: A.1-VAR – Relazione generale; A.16.a.1-VAR – Cartografia inquadramento area su IGM 1:25000; A.16.a.4-VAR-I – N. 6 Carte dei vincoli dell'area in scala non inferiore a 1:10000; A.16.a.4-VAR-II – Carta dei vincoli dell'area in scala non inferiore a 1:25000; A.16.a.4-VAR-II Nota A – Nota esplicativa relativa alle interferenze con i boschi; A.16.a.4-VAR-II Nota B – Soluzione interferenze con le acque pubbliche –scale 1:25000/1:5000; A.16.a.5-VAR – Carta con localizzazione georeferenziata; A.16.a.13-VAR – N. 2 Planimetrie stradali, ferroviarie e idrauliche con le indicazioni delle curve di livello, in scala non inferiore a 1:2000; A.16.a.21 – N. 5 Planimetrie della sistemazione finale del sito in scala non inferiore a 1:2000; A.16.b.5 – Layout impianto; A.17.04-VAR – Centri abitati e reti stradali; A.17.05-VAR – Mappa intervisibilità; A.17.06-VAR – Fotoinserimenti;

- Con ulteriore nota del 22 aprile 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 28 aprile 2014 e registrata in pari data al n. 0067993/170B, la Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale ed all'Ufficio Energia ulteriore documentazione integrativa, sempre riguardante la variante di progetto presentata all'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio con richiesta di archiviazione dell'Istanza di Autorizzazione Paesaggistica. Gli elaborati sono i seguenti: A.16.a.14-VAR – N. 2 Profili longitudinali altimetrici; A.16.a.17-VAR – N. 16 Sezioni trasversali correnti di progetto; A.16.a.19-VAR – N. 5 Planimetrie del tracciato dell'elettrodotto; A.16.a.20-VAR – N. 5 Planimetrie con individuazione di tutte le interferenze; A.16.a.22 e 23 – Planimetrie e profili delle piazzole degli aerogeneratori; A.16.b.1 – Planimetrie in scala non inferiore a 1:5000; A.16.b.4 – Schema di collegamento alla rete elettrica di distribuzione e trasmissione; A.16.b.6 – Planimetrie reti elettriche; RI – Relazione Idrologica e Idraulica; 01 e 01-VAR – Planimetrie – bacino idrografico e fasce di esondazione – variante layout di progetto; 02 – Profili altimetri torrenti; 03 e 04 – Sezioni idriche;

- Con nota del 29 aprile 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 09 maggio 2014 e registrata in pari data al n. 0075046/170E/B, la Società Sinergia Project S.r.l., per conto della Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A., in virtù di un approfondimento effettuato sul percorso dell'elettrodotto 30 kV di collegamento tra la cabina di smistamento MT/MT e la stazione di trasformazione utente MT/AT ha trasmesso i seguenti elaborati che ANNULLANO e SOSTITUISCONO quelli identificati con lo stesso codice e consegnati con la nota del 28 aprile 2014: A.1-VAR – Relazione generale di variante; A.16.a.1-VAR – Cartografia inquadramento area su IGM 1:25000; A.16.a.4_01-06-VAR-I – Carta dei vincoli dell'area in scala non inferiore a 1:10000; A.16.a.4_01-06-VAR-II Nota A – Nota esplicativa relativa alle interferenze con i boschi; A.16.a.4_01-06-VAR-II Nota B – Soluzione interferenze con le acque pubbliche –scale 1:25000/1:5000; A.16.a.4_03-04-05-06 di 06-VAR – Carta dei vincoli dell'area in scala non inferiore a 1:10000; A.16.b.5 – Layout impianto; Fascicolo relativo ai certificati rilasciati dall'Ufficio Sostegno alle Imprese della Regione Basilicata relativi agli Usi Civili; Elenco delle particelle catastali interessate dalle opere e per la quali sono stati rilasciati i certificati; Elaborati A.16.a.18 (n. 2 tavole) dalle quali poter riscontrare conformità tra le opere in progetto e le certificazioni ottenute dall'Ufficio Sostegno alle Imprese;

- Con nota del 13 maggio 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0076576/170E/B, la Società Sinergia Project S.r.l., per conto della Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A., ha trasmesso i seguenti elaborati che ANNULLANO e SOSTITUISCONO quelli identificati con lo stesso codice

e trasmessi all'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio con nota del 09 maggio 2014: A.16.a.4_01-06-VAR-II Nota B – Soluzione interferenze con le acque pubbliche –scale 1:25000/1:5000; Elenco delle particelle catastali interessate dalle opere e per la quali sono stati rilasciati i certificati; Certificati rilasciati dall'Ufficio Sostegno alle Imprese della Regione Basilicata relativi agli Usi Civici riferiti alle particelle interessate dalle opere e ancora mancanti tra quelli già consegnati;

• Con nota del 23 maggio 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0083711/170E/B, la Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. ha trasmesso la variante delle planimetrie dell'impianto e delle opere connesse e contestualmente dichiarato che:

- Intende rinunciare a n. 1 aerogeneratore (IDF18NEW) presente negli elaborati integrativi consegnati;
- Tale variazione va intesa da estendere a tutti gli elaborati precedentemente consegnati;
- Il parco eolico si intende costituito da n. 15 aerogeneratori;
- Non sussistono altre potenziali interferenze con eventuali vincoli presenti (area parco e opere connesse);

• Con nota n. 0084132/170E del 26 maggio 2014, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha comunicato alla Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. ed alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Potenza che "...a seguito di intervenute e molteplici modifiche al layout d'impianto originario e relative opere connesse e infrastrutture indispensabili (...), nessuna delle opere di progetto interferisce con le aree vincolate "ope legis" ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004. Questo Ufficio, verificati gli elaborati progettuali integrativi e sostitutivi e i certificati allegati, ha rilevato quanto segue:

- Nessuno degli aerogeneratori di progetto di cui all'ultimo layout d'impianto trasmesso dalla Ditta con nota prot. 0083711/170E del 23/05/2014 interferisce con le aree vincolate "ope legis" ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
- Le opere connesse e infrastrutture indispensabili interferiscono con una serie di tracciati tratturali antichi che sono stati "provincializzati" in data antecedente l'entrata in vigore del D.M. 22/12/1983, che ha esteso la tutela delle aree tratturali a quelle ricadenti nella ambito della Regione Basilicata.

Per quanto sopra premesso, questo Ufficio comunica di non dover esprimere alcun parere sul progetto di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 50/93";

• Con nota del 04 giugno 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 05 giugno 2014 e registrata in pari data al n. 0090466/170B, la Società Sinergia Project S.r.l., per conto della Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A., vista l'archiviazione dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ha chiesto alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata – Ministero Beni Culturali e Ambientali – di poter ricevere parere al progetto de quo sulla base degli elaborati allegati alla nota in parola e di seguito richiamati: Relazione di Variante e Relazione Paesaggistica; A.17.01 – S.I.A. integrazione riferita alle opere R.T.N.; A.16.a.4 VAR 01 di 06 I e II; A.16.a.4 VAR 01 di 06 II – NOTA A e NOTA B; A.16.a.4 VAR 02-03-04-05-06 di 06; A.17.05 e 06 VAR – Mappa Intervisibilità e Rendering Fotografico;

• Con nota raccomandata del 05 dicembre 2014, anticipata a mezzo P.E.C., acquisita protocollo dipartimentale in data 12 dicembre 2014 e registrata in pari data al n. 0211034/19A2/AB, la società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. ha presentato atto di invito e diffida con la quale si "... invita e DIFFIDA la Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti, in persona del Dirigente p.t., a concludere il procedimento di V.I.A. ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 entro e non oltre i 20 giorni dal ricevimento della presente, così da garantire in tempi brevi la indizione della Conferenza di Servizi conclusiva e la conclusione dell'iter amministrativo. Tutto ciò al fine di evitare che l'Amministrazione procedente possa agire illegittimamente, in spregio della normativa in materia di realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, arrecando un grave pregiudizio agli interessi della scrivente società. Resta inteso che, qualora i termini della presente diffida dovessero risultare disattesi, la IMPRESA DEL FIUME S.p.A. si attiverà ad ogni livello di giudizio al fine di tutelare i propri legittimi interessi";

• Con nota P.E.C. del 22 gennaio 2015, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 27 gennaio 2015 e registrata in pari data al protocollo dipartimentale al n. 0015803/19A2/AB, lo STUDIO LEGALE STICCHI DAMIANI, che rappresenta e difende le società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. e BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l., "invita e DIFFIDA la Regione Basilicata, Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca – Ufficio Energia, in persona del R.U.P. (Responsabile Unico Procedimento) ..., a concludere favorevolmente il procedimento di Autorizzazione Unica ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 attivando urgentemente il potere sostitutivo di cui all'art. 14ter, comma 4, convocando senza indugio la Conferenza di Servizi e invitando gli uffici competenti in materia ambientale ad esprimersi in tale sede. Si precisa, sin d'ora, che nell'ipotesi in cui l'Amministrazione diffidata continui ad agire illegittimamente, in spregio alla richiamata normativa, si agirà in via giudiziale per la tutela degli interessi affidati, dal momento che ogni ulteriore ritardo è da ritenersi illegittimo e fonte di ulteriori danni per le Società";

- I Comuni di Lavello, Melfi, Venosa e la Provincia di Potenza non hanno trasmesso alcun parere nel termine di 60 giorni dal deposito della documentazione presso le rispettive sedi e pertanto gli stessi si intendono espressi positivamente, come previsto dall'art. 8 comma 2 della L.R. 47/1998;
- Gli Enti, le Associazioni, i Comitati rappresentanti di categoria o di interessi collettivi, le Associazioni di protezione ambientale, i cittadini, singoli o associati, interessati all'opera non hanno presentato osservazioni, istanze o pareri entro 60 giorni dall'avvio del procedimento di V.I.A. così come previsto dal D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.).
- La documentazione a corredo dell'istanza di V.I.A. è accompagnata dalla dichiarazione del redattore dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) così come previsto dall'art. 5, comma 2, della L.R. n. 47/1998 e resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.
- Il C.T.R.A. nella seduta del 20 marzo 2015 ha espresso il proprio parere positivo, con prescrizioni, al rilascio del **Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** ai sensi della L.R. n. 47/1998 e del D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.), relativamente al **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico denominato "Forentum", e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Lavello (PZ)**, proposto dalla Società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l.
- Con nota n. 0072971/19AB del 13 aprile 2015 le prescrizioni imposte dal C.T.R.A., ai sensi dell'art. 16, comma 7, della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) sono state comunicate alla Società Proponente per consentire alla stessa di formulare eventuali osservazioni in merito;
- Con nota del 20 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 aprile 2015 e registrata in pari data al n. 0081492/19AB, lo STUDIO LEGALE STICCHI DAMIANI, in rappresentanza della società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l., ha presentato osservazioni in merito al parere espresso dal C.T.R.A. nella seduta del 20 marzo 2015 e chiesto il riesame del progetto alla luce delle osservazioni e controdeduzioni formulate e della documentazione tecnica allegata alla stessa nota.
- Con nota n. 0142569/19AB del 08 luglio 2015, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alla Società proponente la necessità di procedere ad un sopralluogo tecnico, da tenersi il giorno 14 luglio 2015, invitando la predetta Società a partecipare al sopralluogo anche con il supporto dei tecnici progettisti; il Sopralluogo si è regolarmente tenuto nella data stabilita con la partecipazione dei tecnici progettisti del progetto in questione.
- Il C.T.R.A. nella seduta del 4 agosto 2015 a seguito del riesame, ha espresso il proprio parere positivo, con prescrizioni, al rilascio del **Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** ai sensi della L.R. n. 47/1998 e del D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.), relativamente al **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico denominato "Forentum", e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Lavello (PZ)**, proposto dalla Società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l.
- Con nota n. 0159781/19AB del 5 agosto 2015 le prescrizioni imposte dal C.T.R.A., ai sensi dell'art. 16, comma 7, della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) sono state comunicate alla Società Proponente per consentire alla stessa di formulare eventuali osservazioni in merito.
- Con nota del 6 agosto 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data al n. 0160980/19AB, la Società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l., ha dichiarato *di non avere nulla da osservare, ai sensi del richiamato art. 16 della L.R. n. 47/1998 e di accettare l'esito del parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente scaturito durante la seduta del 4 agosto 2015 con riferimento alla valutazione positiva della soluzione progettuale, proposta in data 20 aprile 2015 costituita da n. 13 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 3,3 MW per una potenza complessiva di impianto pari a 42,90 MW, da ubicarsi secondo il layout ottimizzato presentato dalla scrivente.*

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente nella seduta del 20 marzo 2015 relativamente al progetto in oggetto, il cui estratto del verbale si allega in copia alla presente deliberazione, di cui è parte integrante (**Allegato 1**).

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente nella seduta del 4 agosto 2015 relativamente al riesame del progetto in oggetto, il cui estratto del verbale si allega in copia alla presente deliberazione, di cui è parte integrante (**Allegato 2**).

ATTESO che, ai sensi dell'art. 16, comma 7, della L.R. n. 47/1998, con nota n. 0159781/19AB del 5 agosto 2015 sono state comunicate alla Società Proponente le prescrizioni imposte dal C.T.R.A. nella seduta del 4 agosto 2015 per consentire alla stessa Società di formulare eventuali osservazioni in merito; la Società proponente con nota del 6 agosto 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data al n. 0160980/19AB, ha dichiarato *di non avere nulla da osservare, ai sensi del richiamato art. 16 della L.R. n. 47/1998 e di accettare l'esito del parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente scaturito durante la seduta del 4 agosto 2015.*

VISTA la relazione del Dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale, resa ai sensi dell'art. 16 comma 8 della L.R. n. 47/1998, allegata alla presente deliberazione e che della stessa ne è parte integrante (**Allegato 2**).

ATTESO che lo Studio di Impatto Ambientale consente di individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sulle diverse componenti ambientali analizzate in relazione alle specificità che caratterizzano il sito in esame.

ATTESO che il progetto in questione (rappresentato dalla **soluzione progettuale** costituita da n. 13 aerogeneratori da ubicare secondo il Layout ottimizzato presentato dalla Società proponente con la nota del 20 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 aprile 2015 e registrata in pari data al n. 0081492/19AB) è conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti per quanto riscontrato in sede di istruttoria sulla base degli elementi di progetto.

ATTESO che i Comuni di Lavello, Melfi, Venosa e la Provincia di Potenza non hanno espresso il proprio parere entro 60 giorni dal deposito della documentazione presso le rispettive sedi, per cui gli stessi si intendono acquisiti positivamente come previsto dall'art. 8 della L.R. 47/1998.

ATTESO che gli Enti, le Associazioni, i Comitati rappresentanti di categoria o di interessi collettivi, le Associazioni di protezione ambientale, i cittadini, singoli o associati, interessati all'opera non hanno presentato osservazioni, istanze o pareri entro 60 giorni dall'avvio del procedimento di V.I.A. così come previsto dal D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.).

RITENUTO che il progetto in questione soddisfa i requisiti di cui alle lettere a) e b) del comma 3 dell'art. 6 della più volte richiamata Legge Regionale n. 47/1998.

Su proposta dell'Assessore al ramo.

Ad unanimità di voti,

DELIBERA

➤ **Di ESPRIMERE Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e dell'art. 26 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, relativamente al **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto solico denominato "Forentum", e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Lavello (PZ), proposto dalla Società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l., con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:**

1. **La soluzione progettuale** valutata positivamente è pertanto costituita da n. 13 aerogeneratori (indicati in progetto con le sigle **IDF01new, IDF02, IDF03, IDF04, IDF05, IDF06, IDF09, IDF11new, IDF12, IDF13, IDF15, IDF16 e IDF17**), aventi potenza unitaria pari **3,30 Mw** per una potenza complessiva dell'impianto pari a **42,90 Mw** da ubicare secondo il Layout ottimizzato presentato dalla Società proponente con la nota del 20 aprile 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 aprile 2015 e registrata in pari data al n. 0081492/19AB.

2. **Osservare**, in fase di cantiere, tutte le "Misure di Mitigazione attenuazione e compensazione" previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;

3. **Osservare**, le prescrizioni derivanti dallo studio geologico allegato al progetto, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità e l'assetto idrogeologico superficiale e di falda;

4. **Osservare**, le disposizioni previste nel D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) e del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo nell'ambito dello stesso cantiere. Il "**Piano di Utilizzo**" delle terre e rocce da scavo prescritto dall'art. 5 del citato D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 dovrà essere presentato all'Ufficio Compatibilità Ambientale in tempo utile per l'approvazione, prima dell'inizio dei lavori inerenti al progetto di che trattasi;

5. **Osservare**, le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;

6. **Utilizzare**, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento;

7. **Ripristinare**, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase gestione dell'impianto;

8. **Presentare** all'Ufficio Compatibilità Ambientale, ai fini della vigilanza, controllo, monitoraggio e sanzioni richiamate dal combinato disposto dell'art. 19 della L.R. n. 47/1998 e degli articoli 28 e 29 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, contestualmente alla comunicazione di fine lavori una relazione tecnica di monitoraggio delle attività di progetto nelle diverse fasi di realizzazione dell'intervento, corredata da idonea

documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento. Detta relazione tecnica (sottoscritta da tecnici abilitati) dovrà essere prodotta in copia cartacea e su supporto informatico;

9. **Prevedere**, per la dismissione delle opere in progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al Parco eolico.

➤ Di **STABILIRE**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 7, comma 6, della L.R. n. 47/1998 e dell'articolo 26, comma 6, del D.L.vo n. 152/2006, che il Provvedimento di Compatibilità Ambientale ha una validità di 5 anni, a far data dall'adozione del presente Atto conclusivo del procedimento di V.I.A., e che entro tale data dovranno essere ultimati tutti i lavori relativi al progetto di che trattasi. Trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del proponente.

➤ Di **RICHIAMARE** che in caso di inosservanza delle summenzionate prescrizioni o di realizzazione del progetto in difformità da quello valutato si procederà a norma dell'art. 19 della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e dell'art. 29 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), per quanto attiene al Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale;

➤ Di **DISPORRE** in capo al Proponente l'obbligo di:

- ◆ **comunicare** all'Ufficio Compatibilità Ambientale, nei tempi dovuti, le date di inizio e di ultimazione dei lavori;

- ◆ **presentare** all'Ufficio Compatibilità Ambientale, per l'approvazione preventiva, ogni eventuale variante al progetto valutato.

- ◆ **Presentare** all'Ufficio Compatibilità Ambientale, ai fini della vigilanza, controllo, monitoraggio e sanzioni richiamate dal combinato disposto dell'art. 19 della L.R. n. 47/1998 e degli articoli 28 e 29 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, contestualmente alla comunicazione di fine lavori una relazione tecnica di monitoraggio delle attività di progetto nelle diverse fasi di realizzazione dell'intervento, corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento. Detta relazione tecnica (sottoscritta da tecnici abilitati) dovrà essere prodotta in copia cartacea e su supporto informatico.

➤ Di **AFFIDARE** all'Ufficio Compatibilità Ambientale Regionale di:

- ◆ **notificare** copia della presente Deliberazione, unitamente ad una copia del progetto valutato, alla Società Proponente;

- ◆ **trasmettere** copia della presente Deliberazione all'Ufficio regionale Energia per gli adempimenti di competenza derivanti dall'applicazione del D.L.vo n. 387/2003 (e s.m.i.) e delle altre norme nazionali e regionali correlate;

- ◆ **trasmettere** copia della presente Deliberazione alla Provincia di Potenza ed ai Comuni di Lavello, Melfi e Venosa (PZ), per dovuta conoscenza.

➤ di **EVIDENZIARE** che, la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul B.U. della Regione Basilicata vale anche come pubblicazione ai sensi dell'art. 27 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) e, pertanto, dalla data di pubblicazione sul B.U.R.B. decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati. Il provvedimento integrale e la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive sono depositati presso l'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti della Regione Basilicata.

➤ Di **RICHIAMARE** che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) verrà pubblicato integralmente sul sito del Web regionale con indicazione della sede ove si possa prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive.

IL RESPONSABILE P.O.

(Nicola SRIFFA)

IL DIRIGENTE

(Emilia PIEMONTESE)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



- Con nota n. 0127562/75AB del 28 luglio 2011, inviata a mezzo raccomandata e ricevuta dalla società proponente in data 08/08/2011 come dimostrato dalla ricevuta di ritorno, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto alla Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. di integrare la pratica, con la documentazione necessaria per l'avvio e il prosieguo del procedimento istruttorio, come di seguito richiamata: Attestazione di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. presso i comuni interessati; Attestazione di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. presso la Provincia di Potenza; Attestazione di avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dei comuni interessati; Copia della pubblicazione dell'avviso su un quotidiano a diffusione regionale; Attestazione di deposito dell'istanza di Autorizzazione Paesaggistica presso l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio.
Con la stessa nota è stato chiesto di integrare la documentazione tecnica con: Progettazione definitiva della viabilità di accesso e di servizio all'impianto nonché di tutte le piazzole degli aerogeneratori (in fase di cantiere e di esercizio); Copia della S.T.M.G. (Soluzione Tecnica Minima Generale) rilasciata da TERNA S.p.A.; Progettazione definitiva benestariata da TERNA S.p.A. delle opere atte a garantire il trasferimento dell'energia elettrica, prodotta dall'impianto eolico in parola, alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), nel rispetto della S.T.M.G. e relativo S.I.A., procedendo agli adempimenti di cui all'art. 11 della L.R. 47/98; Progetto degli interventi di mitigazione e di ripristino geomorfologico e vegetazionale relativo all'intero Parco eolico;
- Con nota del 26 ottobre 2011, acquisita al protocollo dipartimentale in data 27 ottobre 2011 e registrata al n. 0182216/75AB, la Società proponente ha chiesto una proroga di 90 giorni per la trasmissione delle documentazione integrativa richiesta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con la summenzionata nota;
- Con nota n. 0184151/75AB del 31 ottobre 2011, inviata a mezzo raccomandata e ricevuta dalla società proponente in data 07/11/2011, come dimostrato dalla ricevuta di ritorno, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha accordato la proroga richiesta, senza soluzione di continuità rispetto alla data indicata nella nota n. 0127562/75AB del 28 luglio 2011;
- Con nota raccomandata del 27 marzo 2012, acquisita al protocollo dipartimentale in data 04 aprile 2012 e registrata in pari data al n. 0061347/75AB, la Società proponente ha chiesto una ulteriore proroga di 90 giorni per la trasmissione delle documentazione integrativa richiesta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con la summenzionata nota;
- Con nota fax n. 1652/73AD del 4 gennaio 2013, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 10 gennaio 2013, l'Ufficio regionale Energia ha trasmesso copia della Convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 29 gennaio 2013;
- Con nota n. 0000585 del 21/01/2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 23 gennaio 2012 e registrata in pari data al n. 0013297/75AB/AF/AD, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata ha comunicato che *"...il parere ... in merito alla realizzazione delle opere in progetto è di natura endoprocedimentale e relativo alla sola tutela archeologica. Lo stesso è stato inviato alla competente Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata che esprimerà il parere definitivo in sede di Conferenza dei Servizi..."*;
- Con nota del 28 gennaio 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 29 gennaio 2013 e registrata in pari data al n. 0016882/75AB, il proponente ha integrato l'istanza di V.I.A. con la documentazione richiesta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con la nota n. 0127562/75AB del 28 luglio 2011, in formato cartaceo e digitale: A.16.a.22 (01 e 02) – Planimetria piazzole aerogeneratori; A.16.a.23 – Profili piazzole aerogeneratori; Relazione interventi di mitigazione e ripristino geomorfologico e vegetazionale; Studio di Impatto Ambientale – Integrazione; Carta Generale dei vincoli su IGM – allegato allo S.I.A.; Documentazione integrativa relativa alle Opere di Rete e Utente, compreso di S.T.M.G. e benessere Terna; Testo della richiesta di pubblicazione inoltrata a quotidiano a diffusione regionale;
- Con nota n. 0019864/75AB del 31 gennaio 2013, inviata a mezzo raccomandata e ricevuta dalla società proponente in data 05/02/2013, come dimostrato dalla ricevuta di ritorno, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alla Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. che nella seduta del 31 maggio 2012 il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.) ha espresso parere negativo sulla compatibilità ambientale inerente alla realizzazione della Sottostazione Elettrica 150/380 kV prevista in agro del Comune di Montemilone e pertanto è stato chiesto alla Società proponente di integrare l'istanza di V.I.A. con una soluzione alternativa di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (R.T.N.). In particolare risulta necessario integrare l'istanza di VIA con la documentazione di seguito riportata (una copia cartacea e una copia su supporto informatico): Nuova Soluzione Tecnica Minima Generale (S.T.M.G.)



rilasciata da Terna S.p.A.; Progettazione definitiva benestariata da TERNA S.p.A. delle opere necessarie a garantire il trasferimento dell'energia elettrica prodotta dall'impianto eolico alla Rete di Trasmissione Nazionale (R.T.N.) nel rispetto della Soluzione Tecnica Minima Generale (S.T.M.G.); Studio di Impatto Ambientale riferito alle opere di cui al punto precedente; Dimostrazione degli adempimenti riportati nell'art. 11 della L.R. n. 47/1998 relativamente alle summenzionate integrazioni;

- Con nota del 02 aprile 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0059400/75AB, il proponente ha comunicato di aver ricevuto assegnazione del nuovo stallo sulla futura S.E. 380/150 kV denominata "Melfi" e pertanto ha trasmesso la seguente documentazione integrativa: A.17.01 – S.I.A. – Integrazione; A.18.a.0 – Corografia; A.18.a.1 – Inquadramento territoriale su C.T.R.; A.18.a.2 e 2bis – Carta dei vincoli ambientali (compreso elettrodotto 30 kV); A.18.a.3 – Inquadramento fitoclimatico; A.18.a.2 – Geolitologia; A.18.a.2 – Uso del suolo; A.18.a.2 – Vincoli P.A.I.; A.18.a.2 – Important Birds Areas (IBA); A.18.a.2 – Carta delle diversità ambientali; A.18.a.2 – Carta della naturalità; Carta morfologica scala 1:10000; Copia della nuova S.T.M.G. fornita da Terna S.p.A.; Copia del corrispettivo versato per accettazione della S.T.M.G. e del modello 4a/bis; Testo della richiesta di pubblicazione inoltrata a quotidiano a diffusione regionale;
- Con nota raccomandata n. 0010025 del 11/04/2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 15 aprile 2013 e registrata in pari data al n. 0068027/75AB, il Comune di Melfi ha comunicato che le integrazioni S.I.A. e relative opere di rete del progetto in oggetto sono state pubblicate in Albo Pretorio del medesimo Comune dal 09/04/2013;
- Con nota del 24 aprile 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0074231/75AB, la Società proponente ha integrato l'istanza di V.I.A. con la documentazione necessaria per l'avvio del procedimento istruttorio consistente in: Benestare di Terna S.p.A. delle Opere di Utenza e delle Opere di Rete per il collegamento della centrale di produzione alla R.T.N.; Attestazione di avvenuta affissione dell'avviso di procedura di V.I.A. all'Albo Pretorio del Comune di Lavello dal 08 aprile 2013; Attestazione di avvenuta affissione dell'avviso di procedura di V.I.A. all'Albo Pretorio del Comune di Melfi dal 09 aprile 2013; Attestazione di avvenuta affissione dell'avviso di procedura di V.I.A. all'Albo Pretorio del Comune di Venosa dal 09 aprile 2013; Attestazione di avvenuta affissione dell'avviso di procedura di V.I.A. all'Albo Pretorio della Provincia di Potenza dal 08 aprile 2013; Copia del quotidiano "Il Quotidiano" del 11 aprile 2013 contenente l'avviso di pubblicazione integrativo;
- Con nota n. 0189373/75AF del 19 novembre 2013, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha chiesto alla Società proponente di integrare l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui al D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.) con la seguente documentazione integrativa:
 - N. 1 marca da bollo da € 16,00;
 - Progettazione degli impianti di utenza e di rete, completa delle opere RTN e benestariata da Terna S.p.A. Limitatamente alla sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT si richiede: planimetria in scala 1:500 del piano quotato e delle curve di livello, sezioni longitudinali e trasversali del terreno in scala 1:200, con inserimento della sagoma d'intervento, piante prospetti e sezioni dell'intervento in scala adeguata; documentazione fotografica a colori panoramica e di dettaglio sullo stato ante-operam dei luoghi, progettazione delle strade d'accesso e/o della viabilità di servizio relative all'intervento;
 - Planimetria delle opere progettate su ortofoto;
 - Certificazione rilasciata dall'Ufficio Sostegno alle Imprese, alle Infrastrutture Rurali ed allo Sviluppo della Proprietà – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana della Regione Basilicata, dalla quale si evinca, per le opere progettate, la presenza o meno di zone gravate da usi civici (D. Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera h);
 - Elaborato in cui siano riportate tutte le aree vincolate "ope legis" ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 in relazione alle opere progettate (su idoneo supporto cartografico), evidenziando in particolare: le eventuali zone gravate da usi civici (art. 142, comma 1 lettera h) che risulteranno dalla certificazione precedentemente richiesta, gli eventuali tratturi vincolati (art. 142, comma 1 lettera m) da planimetria catastale storica e i beni monumentali, i siti e le aree archeologiche e relative fasce di rispetto di 1.000 m ai sensi del P.I.E.A.R. di Basilicata;
 - Relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005, comprensiva di descrizione dei caratteri paesaggistici dell'area d'intervento e con la simulazione (rendering fotografico) dello stato dei luoghi post-operam in prossimità delle interferenze delle opere progettate con le aree tutelate;
 - Documentazione fotografica a colori dettagliata sullo stato ante-operam dei luoghi su cui verranno realizzate le aree di sedime di tutti gli aerogeneratori d'impianto;
 - Analisi dell'intervisibilità dell'impianto nel paesaggio, redatta ai sensi del D.M. 10 settembre 2010;



- a. *Ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 (e ss.mm.ii.), distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture;*
- b. *Descrizione dell'interferenza visiva dell'impianto rispetto ai punti di vista e percorsi panoramici e beni culturali e paesaggistici da cui l'impianto è chiaramente visibile, accompagnando la descrizione con una simulazione della situazione post-operam attraverso lo strumento del rendering fotografico;*
- c. *Indicazione sulla carta dell'intervisibilità dell'impianto (Elab. A.17.05) dei punti di vista utilizzati per la predisposizione della documentazione fotografica precedentemente richiesta;*
- Con nota P.E.C. datata 24 gennaio 2014, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 29/01/2014 e registrata al protocollo dipartimentale al n. 0014320/7502, la Società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l. ha comunicato l'acquisizione di un ramo d'azienda della Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A., in cui sono compresi tutti i diritti, obbligazioni e titoli inerenti il progetto di realizzazione del parco eolico in oggetto. Inoltre, tutte le azioni amministrative in essere per la realizzazione del parco eolico devono intendersi intestate alla BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l. e pertanto tutte le comunicazioni dovranno essere indirizzate alla società cessionaria;
 - Con successiva nota del 25 marzo 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0049516/170E/B, la Società Sinergia Project, in qualità di progettista dell'impianto eolico in parola, ha trasmesso alcuni elaborati, in cui si evidenzia il nuovo posizionamento di n. 2 aerogeneratori di progetto (IDF07 e IDF18), di seguito richiamati: N. 1 Nota di commento (integrazione volontaria Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio); N. 11 Elaborati integrativi allegati alla nota di cui sopra; N. 2 Tavole grafiche;
 - Con nota del 22 aprile 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 28 aprile 2014 e registrata in pari data al n. 0067691/170B, la Società IMPRESA DAL FIUME S.p.A. ha dichiarato che:
 - sono state proposte varianti non sostanziali al progetto, tali da evitare conflitti con la presenza di vincoli;
 - intende rinunciare a n. 2 turbine che erano situate in aree e siti non idonei come previsto dal P.I.E.A.R.;
 - i conflitti con altri vincoli sono stati risolti in quanto in un caso essi non rappresentano il reale stato di fatto, in altri le soluzioni individuate sono tali da non alterare in alcun modo lo stato dei luoghi;
 - la variante non sostanziale proposta prevede la riduzione del numero degli aerogeneratori da 18 a 16;
 - la turbina proposta in progetto è sempre la Vestas V112 che passa da una potenza nominale di 3 MW a 3,3 MW;
 - la potenza nominale complessiva della centrale proposta risulta essere di 52,8 MW, quindi inferiore a quella inizialmente presentata in autorizzazione.

Con la stessa nota la Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. ha chiesto all'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio l'ARCHIVIAZIONE dell'Istanza di Autorizzazione Paesaggistica e trasmesso i seguenti elaborati: A.1-VAR – Relazione generale; A.16.a.1-VAR – Cartografia inquadramento area su IGM 1:25000; A.16.a.4-VAR-I – N. 6 Carte dei vincoli dell'area in scala non inferiore a 1:10000; A.16.a.4-VAR-II – Carta dei vincoli dell'area in scala non inferiore a 1:25000; A.16.a.4-VAR-II Nota A – Nota esplicativa relativa alle interferenze con i boschi; A.16.a.4-VAR-II Nota B – Soluzione interferenze con le acque pubbliche –scale 1:25000/1:5000; A.16.a.5-VAR – Carta con localizzazione georeferenziata; A.16.a.13-VAR – N. 2 Planimetrie stradali, ferroviarie e idrauliche con le indicazioni delle curve di livello, in scala non inferiore a 1:2000; A.16.a.21 – N. 5 Planimetrie della sistemazione finale del sito in scala non inferiore a 1:2000; A.16.b.5 – Layout impianto; A.17.04-VAR – Centri abitati e reti stradali; A.17.05-VAR – Mappa intervisibilità; A.17.06-VAR – Fotoinserimenti;

- Con ulteriore nota del 22 aprile 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 28 aprile 2014 e registrata in pari data al n. 0067993/170B, la Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale ed all'Ufficio Energia ulteriore documentazione integrativa, sempre riguardante la variante di progetto presentata all'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio con richiesta di archiviazione dell'Istanza di Autorizzazione Paesaggistica. Gli elaborati sono i seguenti: A.16.a.14-VAR – N. 2 Profili longitudinali altimetrici; A.16.a.17-VAR – N. 16 Sezioni trasversali correnti di progetto; A.16.a.19-VAR – N. 5 Planimetrie del tracciato dell'elettrodotto; A.16.a.20-VAR – N. 5 Planimetrie con individuazione di tutte le interferenze; A.16.a.22 e 23 – Planimetrie e profili delle piazzole degli aerogeneratori; A.16.b.1 – Planimetrie in scala non inferiore a 1:5000; A.16.b.4 – Schema di collegamento alla rete elettrica di distribuzione e trasmissione; A.16.b.6 – Planimetrie reti elettriche; RI – Relazione Idrologica e Idraulica; 01 e 01-VAR – Planimetrie – bacino idrografico e fasce di esondazione – variante layout di progetto;

- 02 – Profili altimetri torrenti; 03 e 04 – Sezioni idriche;
- Con nota del 29 aprile 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 09 maggio 2014 e registrata in pari data al n. 0075046/170E/B, la Società Sinergia Project S.r.l., per conto della Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A., in virtù di un approfondimento effettuato sul percorso dell'elettrodotto 30 kV di collegamento tra la cabina di smistamento MT/MT e la stazione di trasformazione utente MT/AT ha



trasmesso i seguenti elaborati che **ANNULLANO** e **SOSTITUISCONO** quelli identificati con lo stesso codice e consegnati con la nota del 28 aprile 2014: A.1-VAR – Relazione generale di variante; A.16.a.1-VAR – Cartografia inquadramento area su IGM 1:25000; A.16.a.4_01-06-VAR-I – Carta dei vincoli dell'area in scala non inferiore a 1:10000; A.16.a.4_01-06-VAR-II Nota A – Nota esplicativa relativa alle interferenze con i boschi; A.16.a.4_01-06-VAR-II Nota B – Soluzione interferenze con le acque pubbliche –scale 1:25000/1:5000; A.16.a.4_03-04-05-06 di 06-VAR – Carta dei vincoli dell'area in scala non inferiore a 1:10000; A.16.b.5 – Layout impianto; Fascicolo relativo ai certificati rilasciati dall'Ufficio Sostegno alle Imprese della Regione Basilicata relativi agli Usi Civici; Elenco delle particelle catastali interessate dalle opere e per la quali sono stati rilasciati i certificati; Elaborati A.16.a.18 (n. 2 tavole) dalle quali poter riscontrare conformità tra le opere in progetto e le certificazioni ottenute dall'Ufficio Sostegno alle Imprese;

- Con nota del 13 maggio 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0076576/170E/B, la Società Sinergia Project S.r.l., per conto della Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A., ha trasmesso i seguenti elaborati che **ANNULLANO** e **SOSTITUISCONO** quelli identificati con lo stesso codice e trasmessi all'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio con nota del 09 maggio 2014: A.16.a.4_01-06-VAR-II Nota B – Soluzione interferenze con le acque pubbliche –scale 1:25000/1:5000; Elenco delle particelle catastali interessate dalle opere e per la quali sono stati rilasciati i certificati; Certificati rilasciati dall'Ufficio Sostegno alle Imprese della Regione Basilicata relativi agli Usi Civici riferiti alle particelle interessate dalle opere e ancora mancanti tra quelli già consegnati;

- Con nota del 23 maggio 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0083711/170E/B, la Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. ha trasmesso la variante delle planimetrie dell'impianto e delle opere connesse e contestualmente dichiarato che:

- Intende rinunciare a n. 1 aerogeneratore (IDF18NEW) presente negli elaborati integrativi consegnati;
- Tale variazione va intesa da estendere a tutti gli elaborati precedentemente consegnati;
- Il parco eolico si intende costituito da n. 15 aerogeneratori;
- Non sussistono altre potenziali interferenze con eventuali vincoli presenti (area parco e opere connesse);

- Con nota n. 0084132/170E del 26 maggio 2014, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha comunicato alla Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. ed alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Potenza che *"...a seguito di intervenute e molteplici modifiche al layout d'impianto originario e relative opere connesse e infrastrutture indispensabili (...), nessuna delle opere di progetto interferisce con le aree vincolate "ope legis" ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004. Questo Ufficio, verificati gli elaborati progettuali integrativi e sostitutivi e i certificati allegati, ha rilevato quanto segue:*

- *Nessuno degli aerogeneratori di progetto di cui all'ultimo layout d'impianto trasmesso dalla Ditta con nota prot. 0083711/170E del 23/05/2014 interferisce con le aree vincolate "ope legis" ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;*
- *Le opere connesse e infrastrutture indispensabili interferiscono con una serie di tracciati tratturali antichi che sono stati "provincializzati" in data antecedente l'entrata in vigore del D.M. 22/12/1983, che ha esteso la tutela delle aree tratturali a quelle ricadenti nella ambito della Regione Basilicata.*

Per quanto sopra premesso, questo Ufficio comunica di non dover esprimere alcun parere sul progetto di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 50/93";

- Con nota del 04 giugno 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 05 giugno 2014 e registrata in pari data al n. 0090466/170B, la Società Sinergia Project S.r.l., per conto della Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A., vista l'archiviazione dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ha chiesto alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata – Ministero Beni Culturali e Ambientali – di poter ricevere parere al progetto de quo sulla base degli elaborati allegati alla nota in parola e di seguito richiamati: Relazione di Variante e Relazione Paesaggistica; A.17.01 – S.I.A. integrazione riferita alle opere R.T.N.; A.16.a.4 VAR 01 di 06 I e II; A.16.a.4 VAR 01 di 06 II – NOTA A e NOTA B; A.16.a.4 VAR 02-03-04-05-06 di 06; A.17.05 e 06 VAR – Mappa Intervisibilità e Rendering Fotografico;

- Con nota raccomandata del 05 dicembre 2014, anticipata a mezzo P.E.C., acquisita protocollo dipartimentale in data 12 dicembre 2014 e registrata in pari data al n. 0211034/19A2/AB, la società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. ha presentato atto di invito e diffida con la quale si *"... invita e DIFFIDA la Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti, in persona del Dirigente p.t., a concludere il procedimento di V.I.A. ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 entro e non oltre i 20 giorni dal ricevimento della presente, così da garantire in tempi brevi la indizione della Conferenza di Servizi conclusiva e la conclusione dell'iter amministrativo. Tutto ciò al fine di evitare che l'Amministrazione procedente possa agire illegittimamente, in spregio della normativa in materia di*



realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, arrecando un grave pregiudizio agli interessi della scrivente società. Resta inteso che, qualora i termini della presente diffida dovessero risultare disattesi, la IMPRESA DEL FIUME S.p.A. si attiverà ad ogni livello di giudizio al fine di tutelare i propri legittimi interessi”;

- Con nota P.E.C. del 22 gennaio 2015, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 27 gennaio 2015 e registrata in pari data al protocollo dipartimentale al n. 0015803/19A2/AB, lo STUDIO LEGALE STICCHI DAMIANI, che rappresenta e difende le società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. e BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l., “invita e DIFFIDA la Regione Basilicata, Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca – Ufficio Energia, in persona del R.U.P. (Responsabile Unico Procedimento) ..., a concludere favorevolmente il procedimento di Autorizzazione Unica ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 attivando urgentemente il potere sostitutivo di cui all'art. 14ter, comma 4, convocando senza indugio la Conferenza di Servizi e invitando gli uffici competenti in materia ambientale ad esprimersi in tale sede. Si precisa, sin d'ora, che nell'ipotesi in cui l'Amministrazione diffidata continui ad agire illegittimamente, in spregio alla richiamata normativa, si agirà in via giudiziale per la tutela degli interessi affidati, dal momento che ogni ulteriore ritardo è da ritenersi illegittimo e fonte di ulteriori danni per le Società”;
- I Comuni di Lavello, Melfi, Venosa e la Provincia di Potenza non hanno trasmesso alcun parere nel termine di 60 giorni dal deposito della documentazione presso le rispettive sedi e pertanto gli stessi intendono espressi positivamente, come previsto dall'art. 8 comma 2 della L.R. 47/1998;
- Gli Enti, le Associazioni, i Comitati rappresentanti di categoria o di interessi collettivi, le Associazioni di protezione ambientale, i cittadini, singoli o associati, interessati all'opera non hanno presentato osservazioni, istanze o pareri entro 60 giorni dall'avvio del procedimento di V.I.A. così come previsto dal D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.).
- La documentazione a corredo dell'istanza di V.I.A. è accompagnata dalla dichiarazione del redattore dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) così come previsto dall'art. 5, comma 2, della L.R. n. 47/1998 e resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

Proposta progettuale:

Impianto Eolico

Il Parco Eolico Forentum insiste in agro del Comune di Lavello (PZ), in particolare nella zona orientale del territorio comunale, al confine con il Comune di Montemilone. Il sito interessato dal Parco Eolico Forentum nel suo complesso interessa un'area di circa 0,047 kmq. L'area su cui sorgerà il parco in progetto è di tipo subpianeggiante. Il sito è esclusivamente interessato da attività agricole con coltivazione a grano e con zone impiantate ad uliveto. L'impianto è stato inizialmente previsto con l'installazione di 18 aerogeneratori di grande taglia da 3 MW del tipo VESTAS V112 con altezza del mozzo a 94 metri e diametro rotore pari a 112 metri, per una potenza nominale complessiva di 54 MW.

Con nota del **25 marzo 2014** il proponente evidenzia il nuovo posizionamento di n. 2 aerogeneratori di progetto: IDF07, che viene denominata **IDF07new** e IDF18, di seguito **IDF18new**. Il primo viene spostata di 140 metri e ricade in una particella adiacente a quella interessata. Il secondo di 10 metri e lo spostamento avviene all'interno della stessa particella. Entrambe sono ad una distanza superiore ai 1.000 metri dal perimetro che delimita l'area vincolata archeologicamente (località Posta Scioscia).

Con successiva nota del **28 aprile 2014**, il proponente dichiara che, per evitare conflitti con la presenza di vincoli, intende rinunciare a n. 2 turbine che erano situate in aree e siti non idonei come previsto dal P.I.E.A.R. Basilicata, la **IDF08** e la **IDF10**, riducendo il numero degli aerogeneratori da n. 18 a n. 16. La turbina proposta in progetto è sempre la Vestas V112 che passa da una potenza nominale di 3,00 MW a 3,30 MW e la potenza nominale complessiva della centrale proposta risulta essere di 52,8 MW, quindi inferiore a quella inizialmente presentata in autorizzazione.

Infine, in data **09 maggio 2014**, la società, in virtù di un'approfondimento effettuato sul percorso dell'elettrodotto 30 kV di collegamento tra la cabina di smistamento MT/MT e la stazione di trasformazione utente MT/AT, presenta il layout definitivo, rinunciando ad un'ulteriore aerogeneratore denominato **IDF18new**. La centrale eolica in esame è dunque costituita da **15 aerogeneratori da 3,3 MW**, per un totale di **49,5 MW complessivi**. Inoltre, altre tre turbine sono state delocalizzate, oltre alla macchina denominata IDF07, e sono la IDF01, IDF11 e IDF14 denominate di seguito **IDF01new**, **IDF11new** e **IDF14new**. È stata inoltre definita una nuova viabilità di servizio all'interno dello stesso



areale individuato in origine, la cui superficie rimane invariata rispetto al layout originario. La scelta della nuova turbina determina un miglioramento sia dal punto di vista degli impatti ambientali sia di efficienza (riduzione perdite di scia e aumento densità volumetrica). Le coordinate di ogni turbina della soluzione finale di progetto sono di seguito identificate.

Torre	Fg	P.lfa	Coordinate Piane WGS 84 Fuso 33	Coordinate Piane GAUSS BOAGA	Coordinate Geografiche ROMA 40 fuso est	metri s.l.m.
IDF 01 new	12	244	N: 4546572 E: 575745	X: 2595754.00 Y: 4546578.00	Lat.: 41° 03' 58,4029" Long.: 3° 26' 57,3047"	321
IDF 02	12	271-272	N: 4547038 E: 576072	X: 2596080.21 Y: 4547042.89	Lat.: 41° 04' 13,3227" Long.: 3° 27' 11,5467"	310
IDF 03	12	115-270	N: 4546872 E: 577101	X: 2597108.48 Y: 4546877.16	Lat.: 41° 04' 07,6005" Long.: 3° 27' 55,5268"	306
IDF 04	12	121	N: 4547521 E: 576206	X: 2596213.96 Y: 4547525.99	Lat.: 41° 04' 28,9417" Long.: 3° 27' 17,4924"	306
IDF 05	12	19	N: 4547843 E: 577121	X: 2597128.74 Y: 4547848.18	Lat.: 41° 04' 39,0780" Long.: 3° 27' 56,8328"	277
IDF 06	12	86	N: 4547354 E: 577337	X: 2597344.54 Y: 4547358.35	Lat.: 41° 04' 23,1219" Long.: 3° 28' 05,8578"	286
IDF 07 new	15	357	N: 4547972 E: 575654	X: 2595662.07 Y: 4547976.33	Lat.: 41° 04' 43,7085" Long.: 3° 26' 54,0017"	306
IDF 08	SOPPRESSA					
IDF 09	12	14	N: 4548176 E: 577904	X: 2597911.47 Y: 4548180.66	Lat.: 41° 04' 49,5897" Long.: 3° 28' 30,5228"	268
IDF 10	SOPPRESSA					
IDF 11 new	10	21-22	N: 4549997 E: 579286	X: 2599294.67 Y: 4550002.56	Lat.: 41° 05' 48,2009" Long.: 3° 29' 30,6051"	253
IDF 12	11	41	N: 4549131 E: 579512	X: 2599520.28 Y: 4549135.91	Lat.: 41° 05' 07,1809" Long.: 3° 27' 51,7351"	250
IDF 13	11	204	N: 4548844 E: 578973	X: 2598981.19 Y: 4548848.83	Lat.: 41° 05' 18,8851" Long.: 3° 28' 25,7783"	258
IDF 14 new	9	95	N: 4550996 E: 577674	X: 2597682.00 Y: 4551000.00	Lat.: 41° 06' 21,1024" Long.: 3° 28' 22,0022"	261
IDF 15	11	122	N: 4549078 E: 577783	X: 2597791.16 Y: 4549082.89	Lat.: 41° 05' 18,8851" Long.: 3° 28' 25,7783"	268
IDF 16	11	120	N: 4549503 E: 577936	X: 2597943.96 Y: 4549507.70	Lat.: 41° 05' 32,6064" Long.: 3° 28' 32,5000"	257
IDF 17	11	84-161	N: 4549478 E: 578563	X: 2598570.30 Y: 4549482.49	Lat.: 41° 05' 31,5719" Long.: 3° 28' 59,3522"	266
IDF 18	SOPPRESSA					
Anemometro	11	122	N: 4549078 E: 577783	X: 2597791.16 Y: 4549082.89	Lat.: 41° 05' 18,8851" Long.: 3° 28' 25,7783"	276

La nuova turbina avrà le stesse caratteristiche geometriche di quella scelta in precedenza (D = 112 m; H = 150 m pari alla somma del raggio del rotore 56 m e dell'altezza da terra del mozzo 94 m). Il numero totale di 15 aerogeneratori ha permesso una buona distribuzione della potenza nominale totale su n. 4 gruppi, tre di questi da 4 macchine ed un gruppo costituito da tre aerogeneratori. Gli aerogeneratori di ciascun gruppo sono tra loro collegati mediante linea trifase interrata (cavo unipolare MT - 30 kV), in configurazione entra-esci.

L'elettrodotto di collegamento tra la cabina di smistamento MT/MT (ubicata in località Mezzana del Cantone) e la Stazione Utente di trasformazione MT/AT sarà posato lungo una linea di scavo che percorrerà prevalentemente la viabilità ordinaria, partendo dalla località "Mezzana del Cantone" in agro di Lavello, in minima parte attraversando l'agro di Venosa in località "La Correggia" e terminando il percorso in agro di Melfi in località "Masseria Catapaniello", sviluppando in massima parte sulle seguenti



strade provinciali: SP78, SP48, SP52, SP111 e SP124. Il collegamento dalla cabina al punto di consegna (stazione elettrica – area di utenza) è previsto nella futura Stazione RTN a 380/150 kV di "TERNA S.p.A.", localizzata nel territorio di Melfi, in entrata – uscita sulla linea AT 380 kV "Matera – S. Sofia", in località "Pezza Nuova". La distanza minima dal centro abitato degli aerogeneratori è di circa 6 km dal Comune di Montemilone e di 8,6 km dal centro abitato di Lavello. In figura il collegamento con la sottostazione 150/380 kV di Melfi.

In termini di **infrastrutture esistenti**, la rete viaria attualmente è costituita dalla SS655 che consente di raggiungere velocemente Lavello provenendo dall'uscita Candela della A16. Da questo asse principale si accede alla viabilità secondaria dove il collegamento più importante è rappresentato dalla SS93. Un reticolo di strade provinciali, comunali e interpoderali consente l'accesso agevole a tutto il territorio. Non sono presenti altre infrastrutture quali linee ferroviarie, metanodotti, oleodotti, condotte idriche ovvero acquedotti.

L'impianto nel suo complesso comprenderà, oltre agli aerogeneratori, la realizzazione di viabilità di cantiere, di piazzole di montaggio, delle fondazioni degli aerogeneratori, nonché l'installazione degli aerogeneratori e la localizzazione del cavidotto interrato per il collegamento tra le varie postazioni e il punto di raccolta e consegna, ovvero la cabina utente, e poi il collegamento con la SST risiedente nel comune di Melfi.

L'**aerogeneratore** è una macchina rotante che trasforma l'energia cinetica del vento in energia elettrica ed è essenzialmente costituito da una torre, dalla navicella e dal rotore. Le pale sono fissate su un mozzo, e nell'insieme costituiscono il rotore; il mozzo, a sua volta, è collegato al moltiplicatore di giri e successivamente al rotore del generatore elettrico. Tutti i componenti sopra menzionati, ad eccezione del rotore e del mozzo, sono ubicati entro una cabina, detta navicella. Oltre ai componenti su elencati, vi è un sistema che esegue il controllo della potenza ruotando le pale intorno al loro asse principale e il controllo dell'orientamento della navicella, che serve ad allineare la macchina rispetto alla direzione del vento. Il rotore è tripala a passo variabile in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro posto sovrapposto al sostegno, con mozzo rigido in acciaio.

La torre, il generatore e la cabina di trasformazione andranno a scaricare su una struttura di **fondazione** del tipo plinto diretto (superficie delle fondazioni di ogni singolo aerogeneratore pari a circa 230 mq, base quadrata 15 m x 15 m), che avrà l'estradosso alla quota -78 cm dal piano di campagna. Lo scavo delle fondazioni degli aerogeneratori darà luogo a notevoli quantità di materiale di risulta che sarà impiegato per i riporti stradali. Nella fondazione, oltre al cestello tirafondi previsto per l'ancoraggio della torre, troveranno ospitalità n. 4 tubazioni passacavo in PVC corrugato, nonché gli opportuni collegamenti alla rete di terra. Le attitudini geotecniche dei terreni consentono il ricorso alle fondazioni su plinto a base quadrata di opportune dimensioni, al fine di garantire una maggiore stabilità dell'opera anche in riferimento ai carichi dovuti all'azione del vento. Il dimensionamento finale della fondazione sarà dettato dal risultato delle indagini geognostiche eseguite puntualmente per il singolo aerogeneratore e saranno definite nella progettazione esecutiva.

La **viabilità prevista in progetto** è destinata all'accesso al cantiere ed alla successiva manutenzione delle macchine. Rispetto al layout originario, la viabilità che conduceva alle turbine IDF08, IDF10, IDF11 e IDF14 (precedentemente al limite dei 1.000 m dall'area archeologica di Posta Scioscia) è stata soppressa. Sono stati soppressi anche i rami di collegamento dalla IDF05 alla IDF09 e dalla IDF06 alle IDF12 e IDF13. Allo stesso tempo è stato individuato un nuovo ramo che permette di raggiungere la IDF09 a partire dalla IDF06. Le turbine IDF12 e IDF13 saranno raggiunte realizzando un nuovo ramo che prevede l'imbocco a partire dalla SP21, più lineare e agevole nella realizzazione evitando interferenze con impluvi naturali presenti. Infine:

- **IDF07new**: si prevede un ramo di accesso sostanzialmente parallelo al precedente, traslato di 140 m;
- **IDF11new**: sarà sfruttato parzialmente un tratto di strada interpoderale che sarà adeguata e il cui imbocco è previsto lungo la SP52, percorrendo una porzione di terreni pressoché pianeggiante;
- **IDF14new**: è a circa 1.700 m dalla posizione originaria, e sarà raggiunta da un breve ramo di strada progettata a partire dalla viabilità principale della SP78.

Il percorso selezionato prevede l'attraversamento di tratte della viabilità principale e, in particolare, il ricorso ad autostrade per circa 172 km e a strade provinciali per circa 17 km. Data la particolarità dei trasporti, si prevede di adeguare tratti dei percorsi per renderli idonei al passaggio degli automezzi pesanti, come l'adeguamento puntuale delle strade esistenti che consisteranno in ampliamenti localizzati delle carreggiate (larghezza almeno 5 m; si prevede la modifica delle curvature fino ad ottenere un raggio



interno di 25-35 m, con pendenze minime). Le superfici a terra impegnate durante la fase di cantiere di costruzione del Parco, sono per le strade pari a ~75.000 mq (layout originario). La **viabilità da adeguare** è pari a circa 5 km, mentre **quella di progetto è inferiore al 7 km (variante di progetto)**. La pendenza non è mai superiore al 2%.

I **volumi di sterro saranno pari a circa 137.000 mc** di terreno, mentre i **volumi di riporto** saranno pari a **circa 160.000 mc**, con un delta a discapito dei riporti pari a circa 23.000 mc. Considerando anche il quantitativo di terreno che verrà estratto dagli scavi per le fondazioni di ogni singolo aerogeneratore, stimato pari a circa 20.000 mc, **resterebbero da riportare in cantiere solo circa 3.000 mc**.

Il **montaggio** dell'aerogeneratore viene realizzato imbracando i conci di torre con apposita attrezzatura per il sollevamento in verticale del tronco (quattro tronchi tubolari di circa 20 m di lunghezza ciascuno e 3 m di diametro alla base). Il tronco inferiore viene innestato al concio di fondazione. Segue il montaggio dei conci superiori. L'assemblaggio del rotore viene effettuato a terra. Il rotore deve essere assicurato al suolo fino al montaggio in opera per evitare ribaltamenti in caso di raffiche di vento.

Le **piazzole** ipotizzate sono di due tipologie alternative, al fine di meglio adattarle alla conformazione del territorio, della viabilità ed alla dimensione delle particelle catastali interessate. Esse sono di due possibili diverse forme: una triangolare ed una rettangolare. La piazzola triangolare presenta teoricamente dimensioni di circa 90 ml sul lato del cateto più grande e circa 60 ml sul lato del cateto inferiore; la piazzola rettangolare presenta teoricamente dimensioni di circa 110 ml sul lato lungo e circa 25 ml sul lato corto. Nelle piazzole troveranno collocazione la torre di sostegno dell'aerogeneratore e la relativa fondazione, i dispersori di terra e le necessarie vie cavo. Le superfici a terra impegnate durante la fase di cantiere di costruzione del Parco (layout originario), sono, per le piazzole di servizio pari a ~36.000 mq. Durante le operazioni di montaggio, soprattutto nell'assemblaggio delle pale al rotore, si utilizzerà per l'appoggio un'area esterna temporanea di dimensioni 40 ml x 55 ml, per entrambe le piazzole, dislocata non lontano dalla postazione di macchina di cantiere.

I materiali utilizzati per le piazzole devono favorire il drenaggio dell'acqua, mentre in superficie si deve impiegare misto stabilizzato, lo spessore dipende dalla tipologia del sottosuolo, mentre lo strato di superficie non dovrebbe avere spessore inferiore ai 30 cm per garantire migliore compattezza ed evitare l'affioramento di materiale dal basamento sottostante. La postazione di macchina, al pari della viabilità, è stata progettata nel rispetto dell'ambiente fisico in cui viene inserita. Infatti, particolare attenzione è stata posta agli sbancamenti per minimizzare le movimentazioni dei terreni: esse saranno poste in prossimità della viabilità e posizionate tenendo conto dell'orografia del terreno. Particolare cura verrà rivolta al ripristino ambientale con l'inerbimento delle aree utilizzate per le piazzole e aree di servizio. Le piazzole sono state posizionate cercando di ottenere il migliore compromesso tra l'esigenza degli spazi occorrenti per l'installazione delle macchine e la ricerca del massimo risparmio in termini di movimento terra.

Le scarpate stradali, i margini di piazzola, il rimodellamento dei pendii e dei versanti a ridosso delle aree perimetrali degli impianti ove necessario verranno opportunamente sistemati con interventi di **ingegneria naturalistica**, ovvero gli interventi di mitigazione in grado di massimizzare l'inserimento del parco eolico nell'ambiente naturale.

Verrà realizzata un'area cantiere di dimensioni 50 x 50 m su cui verranno predisposte una stazione uffici e un impianto di depurazione acque reflue a fanghi attivi. Per l'approvvigionamento idrico di ciascuno degli edifici civili, sono previste una vasca di cemento di 20 mc del tipo prefabbricato e una pompa per il sollevamento delle acque. L'approvvigionamento idrico verrà assicurato tramite servizio di fornitura con autobotte.

Andando a considerare gli aspetti relativi alla **regimentazione delle acque meteoriche**, occorre premettere che la natura delle opere sopra descritte, da un lato, e le condizioni geologiche generali del sito, dall'altro, non richiedono un vero e proprio sistema di smaltimento delle acque reflue. Nell'esercizio dell'impianto, in condizioni di normale piovosità non sono da temere fenomeni di erosione superficiale incontrollata per il fatto che tutte le aree rese permanentemente transitabili (strade e piazzole di servizio ai piedi degli aerogeneratori) non sono asfaltate. Inoltre, a protezione delle stesse infrastrutture sono previste delle semplici cunette di guardia sul lato di monte delle zone in sterro, più specificamente ai piedi delle scarpate delle postazioni di macchina e sul lato di monte delle strade di servizio a mezza costa; in corrispondenza degli impluvi, verranno realizzati dei semplici taglianti in pietra in modo da permettere lo scolo delle acque drenate dalle cunette di guardia in modo non erosivo. L'area della SST, sarà comunque interessata da semplici ma opportuni interventi di drenaggio per l'adunamento, la



regimazione e la corretta canalizzazione delle acque selvagge superficiali.

La cabina elettrica posta alla base dell'aerogeneratore è all'interno della torre e presenta il quadro di controllo dell'aerogeneratore, che fa parte della fornitura dell'aerogeneratore, il quadro Servizi ed Ausiliari di BT, il trasformatore BT/MT ed infine il quadro elettrico di MT. Sono pure presenti, tra gli allestimenti elettrici, un impianto interno di illuminazione, un impianto equipotenziale ed un impianto di ventilazione forzata finalizzato al raffreddamento del trasformatore.

L'energia prodotta da ciascun aerogeneratore in bassa tensione a 0,65 kV viene trasformata a 30 kV nelle singole cabine di trasformazione. Dall'ultimo aerogeneratore di ciascun gruppo (ne sono previsti 4), la stessa linea interrata prosegue fino alla "Cabina di Smistamento MT/MT"; le linee provenienti dai quattro settori vengono interconnesse all'interno di tale cabina, dalla quale ripartono poi le due linee MT principali che collegano il parco eolico alla cabina di trasformazione MT/AT per la consegna in AT, presso la nuova stazione di rete 150/380 kV di Melfi (PZ), per la consegna alla Rete di Trasmissione Nazionale. Tale stazione è infatti collegata in entra-esce sulla esistente linea a 380 kV "Matera - S. Sofia". Le opere impiantistiche riguardano quindi:

- reti elettriche interne ed esterne (cavidotti);
- cabine di raccolta e consegna;
- stazione elettrica 150/30 kV utente;
- stazione elettrica 380/150 kV (TERNA).

La cabina di smistamento o di raccolta, dotata di fondazione propria, è costituita da un box prefabbricato monoblocco con pavimento autoportante in cemento armato vibrato e sarà direttamente posata su una platea predisposta con cunicoli aperti per il passaggio dei cavi. La cabina è sita nell'appezzamento di terreno censito nel N.C.T. del comune di Lavello al foglio 12 particella n. 171. L'area di intervento sarà interessata da piccole opere di sterro e riporto in modo da ottenere un unico livello di piano. Le dimensioni sono pari a circa 15 x 2,5 m con altezza interna di 2,50 m. Le porte interne alla cabina devono essere in metallo o di materiale comunque ritardante la fiamma ed avere resistenza al fuoco almeno REI 60. All'interno della stessa sono presenti le celle MT di sezionamento e protezione dei singoli cavi in arrivo e partenza, nonché un trasformatore MT/BT che alimenta un quadro elettrico in BT per i servizi ausiliari di cabina. Il trasformatore sarà collegato al quadro generale di BT con più cavi unipolari in parallelo per fase. Dalla cabina di smistamento escono due linee in MT, lunghe 25,6 Km ciascuna, che collegano i due raggruppamenti di aerogeneratori alle apparecchiature di MT presenti nella sottostazione.

Lo schermo dei cavi a MT deve essere messo a terra ad entrambe le estremità della linea. Ai sensi della CEI 11-27, gli schermi dei cavi MT saranno sempre aterrati alle estremità e possibilmente nella mezzeria del tratto più lungo collegandoli alla corda di terra presente nello scavo.

I cavidotti saranno realizzati secondo le modalità valide per le reti di distribuzione urbana e seguiranno percorsi interrati disposti lungo i margini della viabilità interna. In particolare sono previsti i seguenti lavori: asportazione della coltre vegetale e deposito della stessa sul ciglio dello scavo; scavo a sezione obbligata e deposito sul ciglio dello scavo o in aree vicine; posa di uno strato di sabbia fine proveniente da cava locale e allogazione del cavo; copertura dello scavo col terreno precedentemente accantonato e successivo spandimento di terreno vegetale.

I cavi verranno posati, con disposizione a trifoglio, all'interno di tubazioni corrugate direttamente su un letto di sabbia. La profondità degli scavi sarà di 1,30 m e la sezione sarà variabile da 50 cm a 120 cm. È importante sottolineare che i cavi saranno segnalati con un nastro monitore o con adeguati tegoli di cemento. Lo sviluppo totale dei cavi copre una lunghezza equivalente pari a 135 km (layout originario).

La variante di progetto prevede la realizzazione della stazione di utenza (30/150 kV); al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con altri impianti di produzione, in tal caso con la Società Asja Ambiente Italia S.p.A. L'immissione in rete dell'energia prodotta avverrà attraverso il collegamento diretto tra il trasformatore MT/AT, posto nell'area utente, e l'elettrodotto, posto nell'area di pertinenza dell'Ente Gestore della Rete. Il controllo e la gestione avverrà nell'edificio quadri, posto anch'esso all'interno dell'area utente. Gli stalli AT della Stazione Utente e in arrivo alla Stazione Elettrica 380/150 kV saranno dotati di singole unità di controllo, dotate di doppia CPU, in grado di garantire le adeguate protezioni.

Le funzioni di supervisione e controllo saranno svolte da un sistema SCADA da remoto. La SST verrà dotata di una rete di recinzione al fine di evitare intromissioni da parte di personale non addetto e di due



ingressi carrabili separati per la zona utente e la zona Gestore Rete. Il piazzale verrà realizzato con una massicciata in pietrisco di calcare di pezzatura variabile, steso in strati successivi fino ad uno spessore massimo di 30+40 cm, con l'esclusione delle zone in c.a. di fondazione. Dal punto di vista strutturale, l'edificio verrà realizzato in c.a. con compagnatura in mattoni forati intonacati. Le fondazioni verranno realizzate a travi rovesce. All'esterno sarà presente un marciapiede di larghezza pari ad 1,10 m e altezza pari a 10 cm lungo tutto il perimetro esterno del fabbricato. La sottostazione sarà dotata di interruttori automatici MT separati per i vari gruppi di generazione, sezionatori di terra, lampade di presenza rete ad accoppiamento capacitivo, trasformatori di misura. Sarà presente anche un trasformatore MT/BT per l'alimentazione dei servizi ausiliari di sottostazione.

Una rete di fibre ottiche consentirà di monitorare il funzionamento dell'impianto eolico, sia dalla sottostazione, sia da una postazione remota di monitoraggio e controllo che provvede normalmente alla risoluzione di oltre l'80% delle problematiche che si possono presentare nella ordinaria gestione del sito. Riassumendo, le **fasi di cantiere** per la messa in opera dell'impianto eolico sono le seguenti:

- Fase I: la realizzazione delle piste di servizio per l'accesso agli aerogeneratori e di collegamento con la viabilità pubblica esistente;
- Fase II: l'esecuzione degli scavi per l'alloggiamento delle fondazioni degli aerogeneratori;
- Fase III: la realizzazione delle piazzole per la sosta;
- Fase IV: il montaggio e l'innalzamento delle torri;
- Fase V: la realizzazione delle opere di connessione alla rete elettrica esistente.

Per la realizzazione del parco eolico si prevede complessivamente una durata dei lavori pari a 18 mesi. In fase di esercizio buona parte delle superfici utilizzate in fase di costruzione viene restituita agli usi ai quali essa era precedentemente adibita, consentendone di nuovo l'utilizzazione per l'agricoltura.

Il progetto è stato elaborato in seguito ad un'indagine **anemologica**. La stazione anemometrica di 60 m di altezza è stata installata in data 27/05/2009. Essa è costituita da un sostegno tubolare strallato di altezza pari a 60 m alla sommità del quale sono collocati due sensori anemometrici di velocità ed un sensore di direzione del vento, una seconda coppia di sensori, sempre per la misura di velocità e direzione, sono installati a 40 m dal suolo, mentre un sensore di sola velocità è posizionato a 50 m dal livello del suolo. Alla base del sostegno è fissato un contenitore che ospita l'acquisitore dati ed il kit fotovoltaico per la loro trasmissione via GSM. Sono inoltre installati anche un sensore di temperatura ed uno di pressione. La centralina per l'acquisizione dei dati anemometrici utilizzata nella campagna di misura è del tipo Second Wind NOMAD 2. La campagna di acquisizione dei dati ha riguardato un periodo di rilevazione di 1 anno. Non ci sono misure ritenute non attendibili ed è stata registrata una perdita dei dati pari al 3,11%. Le direzioni di maggior frequenza sono quelle W, WSW, WNW e SSE, che sono anche quelle maggiormente energetiche. La velocità media rilevata a 60 m è pari a 5,66 m/s, quella a 25 m è pari a 4,74 m/s, superiore ai 4 m/s richiesti dal P.I.E.A.R. Basilicata.

Per il layout originariamente proposto è stata compiuta una valutazione della producibilità annuale tramite l'utilizzo del software WindFarm della Resoft (Vestas V112 da 3 MW), che risulta pari a 132,3 GWh/anno.

Le ore di funzionamento medie annue complessive dell'intero parco eolico di progetto risultino pari a 2.451, e tutte le turbine superano le 2.000 ore di funzionamento annue previste dal Piano Energetico regionale. La densità volumetrica di energia annua unitaria per ciascun aerogeneratore è sempre superiore al valore di 0,2 kWh/anno*mc, pertanto anche tale requisito tecnico previsto dal Piano è stato superato.

Dallo S.I.A. si evince che il parco eolico avrà una vita media di circa 25-30 anni e pertanto è prevista una accurata programmazione dei lavori di **manutenzione e di gestione** delle opere che si devono sviluppare annualmente in maniera dettagliata per garantire il corretto funzionamento del sistema. I componenti dell'impianto eolico da mantenere sono i seguenti: aerogeneratore, linee elettriche, cabine MT/BT, sottostazione AT/MT e sistema viario.

Le operazioni di manutenzione relative all'aerogeneratore sono stabilite dalle ditte costruttrici. Esse consistono in controlli a vista ed ispezioni di tutti i componenti elettrici e meccanici, da parte di tecnici specializzati, a cadenza variabile per le apparecchiature elettriche e per le parti meccaniche della turbina. Le operazioni sono volte a garantire l'integrità, il corretto funzionamento, l'efficienza e la sicurezza della macchina.

Le linee elettriche sono rappresentate da cavidotti in media tensione. I controlli periodici da parte dei



tecnici qualificati sono volti a verificare l'integrità dell'isolante dei cavi, che può danneggiarsi a causa delle sovratemperature dovute a sovraccarichi o corto circuiti.

Le cabine MT/BT contengono apparecchiature in media e bassa tensione. Le operazioni di manutenzione da parte di tecnici qualificati consiste nel verificare lo stato generale dei quadri in MT e BT: dallo stato di pulizia degli armadi, al controllo del corretto funzionamento delle apparecchiature elettriche contenute.

Le operazioni di manutenzione sulla sottostazione AT/MT sono volte a verificare l'integrità meccanica delle apparecchiature ed il loro corretto funzionamento, tali operazioni sono come sempre a carico di tecnici qualificati, i quali dovranno rimuovere eventuali corpi estranei e sostituire parti eventualmente danneggiate.

Il sistema viario, infine, è costituito dalle strade di cantiere per l'accesso al campo eolico e le piazzole ai piedi di ogni aerogeneratore. Le operazioni di manutenzione, mediante controlli a vista sono volti ad evitare che si formino ristagni d'acqua nella stagione invernale mantenendo le pendenze trasversali atte a garantire lo smaltimento delle acque meteoriche.

Al termine della vita utile dell'impianto, è prevista la **dismissione** dello stesso con conseguente ripristino del sito alle condizioni ante operam; dovrà però essere valutata in precedenza l'opportunità di procedere ad un "revamping" (cioè un adeguamento produttivo) dello stesso con un nuovo macchinario.

Il processo di smantellamento e ripristino riguarderà:

- la rimozione delle strutture fuori terra;
- la rimozione delle strutture sotto-terra ad una profondità di 120 cm – 130 cm;
- lo smaltimento dei componenti rimossi;
- il restauro del soprassuolo, ri-vegetazione e/o semina;
- due anni di monitoraggio dal periodo di bonifica.

Le strutture fuori terra comprendono le turbine con annessi trasformatori, porzioni della sottostazione di proprietà dell'impianto, gli edifici di manutenzione e le strade di accesso. Strade di accesso, recinzioni e residui miglioramenti non verranno rimossi, a meno che i proprietari del fondo non lo chiedano espressamente. Le strutture sotto-terra comprendono le fondazioni delle turbine e le linee elettriche interrato.

La fase di smantellamento durerà circa 7 mesi.

Dalle tavole di trasposizione e attuazione del PRG attualmente in vigore (in cui si osservano le perimetrazioni che interessano l'ambito urbano e la relativa zonizzazione), si deduce che le aree in cui è previsto l'intervento non ricadono in esse, ovvero le aree interessate dall'impianto ricadono in zona agricola, quindi compatibile per quanto prescritto dalla normativa nazionale.

Il parco eolico rientra nelle aree definite "idonee" dal P.I.E.A.R.

Dal punto di vista delle interferenze, sono state individuate per ciascuna di esse delle soluzioni opportune.

A cominciare dalle turbine, esse interferiscono in 5 casi (IDF 01, 05, 06, 14new e 16) con linee elettriche esistenti, che si prevede di interrare; la IDF 08 e 10 sono state eliminate, come detto, perché interferivano con area archeologica, la IDF18 anche in quanto la viabilità di servizio non era compatibile con la traccia tratturale rilevata dalla cartografia catastale storica. Inoltre, la turbina IDF12 sembrerebbe essere posata in un'area boscata secondo la cartografia del SITAP, ma l'area di interesse rappresenta solo dei terreni seminativi coltivati senza alcuna traccia di bosco.

Per quanto concerne i collegamenti elettrici interni al parco, le interferenze che si individuano con una serie di impluvi naturali (sotto tutela dell'AdB Puglia) sono state risolte adottando la tecnica della T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata).

L'elettrodotta di collegamento tra la cabina di smistamento MT/MT e la Stazione Utente di trasformazione MT/AT attraversa, per un primo tratto di 1.300 m, un bosco, che non sarà in alcuna misura intaccato in quanto il cavidotto sarà realizzato impiegando ancora la tecnica della T.O.C., realizzabile in quanto i terreni sono di natura argillosa e facilmente perforabili. La stessa tecnica sarà adottata per superare corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche (aste idriche Lampeggiano, Crapellotto, Olivento e Vallone Casella) intersecati dall'elettrodotta di collegamento, iniziando e terminando la perforazione al di fuori delle fasce di rispetto.

I percorsi tratturali individuati nell'area concernente il parco eolico e il cavidotto di collegamento sono:

- Regio Tratturo n. 21, Melfi-Castellaneta;
- Regio Tratturello n. 59, Rendina-Canosa;



- Regio Tratturello Lavello-Ascoli-Foggia;
- Regio Tratturello n. 63, Venosa-Ofanto;
- Regio Tratturello n. 37, Foggia-Ortona-Lavello;
- Regio Tratturello n. 60, Vallecupa-Alvano;
- Regio Tratturello n. 61, Lavello-Minervino;
- Regio Tratturello Stornara-Montemilone;
- Regio Tratturello n. 62, Lampeggiano.

Si è fatto riferimento agli atti prodotti dagli Enti competenti antecedenti al D.M. 22/12/1983 (che pone la tutela sui tratturi della regione Basilicata), per mezzo dei quali alcuni tratturi risultano essere oggi infrastrutture stradali non sottoposte a vincolo (in quanto provincializzate prima del 1983).

All'interno del parco la strada utilizzata maggiormente per il trasporto e per il passaggio dei cavidotti interrati è la SP78, già Regio Tratturello Stornara-Montemilone e da esso partono le viabilità di servizio per raggiungere le IDF07new e IDF14new, senza pertanto generare interferenze. Le turbine IDF 16, 17 e 11new sono raggiunte da diramazioni originate a partire dalla SP52 (in questo tratto ex strada comunale), non sottoposta a vincolo.

Il cavidotto di collegamento intercetta e impegna diverse strade provinciali, già regi tratturelli, tra cui la SP78 citata in precedenza, la SP52 (in alcuni tratti già Regio Tratturello Lavello-Minervino), la SP48 (in alcuni tratti coincidenti con il Regio Tratturello Lavello-Minervino e intersecanti il Regio Tratturello Lavello-Ascoli-Foggia, il Regio Tratturello Rendina-Canosa e il Regio Tratturello Melfi-Cerignola, ma in tratti asfaltati prima del 1983), la SP111 (che impegna per buona parte il Regio Tratturello Melfi-Cerignola provincializzato nel 1969), la SP 124 (decreto del 1971 sul Tratturo Montelungo-Ofanto). La tecnica T.O.C. utilizzata per superare anche la viabilità a scorrimento veloce sarà eseguita uscendo dalla sede stradale e impegnando solo temporaneamente piccole porzioni di terreni privati, ma ripristinando i luoghi ex-ante.

L'Ordinanza n. 3274 del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, classifica il territorio di Lavello come zona sismica 2 (ex S9, DM 1984).

Per quanto riguarda i siti archeologici e storico-monumentali il comune di Lavello è "inesauribile fonte di reperti archeologici" di notevole valore architettonico, che in molti casi si trovano però in uno stato di totale degrado e abbandono. I segni storici che connotano il paesaggio di Lavello sono, sotto il profilo architettonico, le *poste* e le *masserie di posta* e, sul piano della viabilità, i *tratturi*. L'indagine condotta ha evidenziato l'esistenza, nel territorio di Lavello, di alcuni percorsi della transumanza, oltre che di numerose poste, concentrate per lo più nella parte Nord-Est del territorio, e di alcune masserie, per lo più dismesse.

Nel territorio del Comune di Lavello risultano vincolate dal punto di vista archeologico le zone di Foragine, Cimitero, Chiesa Diruta, Gravetta, Posta Scioscia e San Felice. Dall'indagine effettuata allo scopo di evidenziare la sussistenza di aree vincolate archeologicamente nei pressi dell'area interessata all'intervento, è risultato che il sito vincolato più prossimo al parco eolico Forentum è quello di Posta Scioscia e, in particolare, la porzione di territorio identificata catastalmente al foglio 16, part. 105, 109, 110, 111, 112 e 125/p; tale ambito territoriale è sottoposto a vincolo archeologico di tipo "diretto", così come stabilito da un Decreto di tutela del 29/03/1977. Tuttavia, nel caso in esame la Soprintendenza dei beni Archeologici non ha reputato opportuno individuare nell'intorno dell'area di Posta Scioscia alcuna fascia di rispetto, ritenendo così tale area libera da vincoli di tipo indiretto. Si precisa, comunque, che attualmente presso il sito di Posta Scioscia, sebbene sottoposto a vincolo archeologico, non è stata rilevata l'effettiva presenza di manufatti "emersi". Risultano inoltre sottoposti a vincolo archeologico, oltre alle aree precedentemente indicate, i tratturi ricadenti nel comune di Lavello.

Come ulteriore verifica di quanto è già possibile dedurre in base all'insussistenza di vincolo indiretto certificata dalla stessa Soprintendenza, è stato effettuato un sopralluogo finalizzato ad un'attenta analisi dell'area costituente la cosiddetta "cornice ambientale" dell'area vincolata, allo scopo di determinarne la "fruibilità visiva". Ebbene, allo stato attuale sul sito non è stata rilevata la presenza di manufatti archeologici "emersi" che possano caratterizzare l'area.

Inoltre, per il parco eolico in progetto sono state verificate, secondo quanto descritto dalla proponente, i requisiti di sicurezza prescritti dal P.I.E.A.R. Basilicata, Appendice A ("Principi generali per la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la dismissione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"). In realtà, ad un attento esame della documentazione presentata con nota, acquisita agli atti dell'Ufficio scrivente in data 28 aprile 2014 prot. 0067691/170B, in particolare le tavole A.16.a.21 (n. 5 Planimetrie



della sistemazione finale del sito in scala 1:2000), emerge che il requisito richiesto al paragrafo 1.2.1.4, lettera b ("Distanza minima da edifici subordinata a studi di compatibilità acustica, di shadow-flickering, di sicurezza in caso di rottura accidentale di organi rotanti. In ogni caso, tale distanza non deve essere inferiore a 300 metri") dell'Appendice A del Piano Energetico sopra richiamato, non viene rispettato dalle seguenti turbine: IDF01new, IDF02, IDF04, IDF05, IDF06, IDF14new, IDF15 e IDF17.

Gli aerogeneratori verranno installati secondo un layout che è il risultato dell'analisi anemologica del sito (individuazione delle direzioni prevalenti del vento) e del rilievo piano altimetrico. La distanza trasversale e longitudinale minima tra gli aerogeneratori varia, ma si sono rispettati i requisiti tecnici minimi dettati dal P.I.E.A.R., tali da garantire una ottima producibilità del sito. Al fine di ridurre l'impatto visivo e paesaggistico, è stata rispettata la distanza minima di intervisibilità reciproca fra gli aerogeneratori, la cui mutua posizione impedisce visivamente il cosiddetto "effetto selva".

L'**alternativa zero** avrebbe sull'evoluzione dei sistemi ambientali un effetto di staticità che in alcuni ambiti territoriali sarebbe certamente positivo, ma in questo caso, in particolare nell'area vasta, ci si trova di fronte a un contesto socio-economico dalle alte potenzialità. In generale la realizzazione dell'impianto eolico risponde all'esigenza di produrre sempre più energia pulita, cioè energia derivata da fonti rinnovabili. Il progetto dell'impianto in esame si inserisce nel quadro descritto, ma in questo contesto si punta soprattutto sul vantaggio economico e occupazionale che la realizzazione dell'impianto determinerebbe per le comunità locali. Inoltre vi sarà un cospicuo introito annuale nelle casse comunali che quindi potranno reinvestire tale denaro in altri settori. Infine vi saranno introiti economici per i proprietari dei terreni occupati, senza precludergli la possibilità di continuare ad utilizzarli come credono. Rispetto all'alternativa del "non intervento" vi saranno più benefici che sostanziali variazioni ambientali e paesaggistiche; pertanto il confronto tra le motivazioni che hanno condotto alla proposta del progetto in esame e le trasformazioni da esso indotte, è nettamente a vantaggio delle prime.

Infine, la società si propone di sviluppare per il territorio un **Progetto di Sviluppo Locale** attraverso iniziative che mirano ai seguenti obiettivi: ridurre i consumi energetici del Comune mediante l'installazione di impianti a fonti rinnovabili (fotovoltaico) ed efficientare la pubblica illuminazione e gli edifici pubblici.

Geologia

Gli obiettivi di caratterizzazione geologica e geotecnica dell'area e in particolare dei terreni interessati dal Parco Eolico Forentum sono stati raggiunti attraverso due fasi: una prima fase osservazionale (sopralluoghi di superficie, osservazioni sui sedimenti affioranti, ricerca bibliografica) ed una seconda fase di studio (analisi geognostiche puntuali).

L'area interessata dal Parco Eolico Forentum occupa un lembo di un vasto rilievo tabulare compreso fra il bordo orientale dell'Appennino, le Murge e il Fiume Ofanto. L'altopiano rappresenta, da un punto di vista geologico e morfologico, ciò che rimane dell'antica superficie di colmamento della Fossa Bradanica, un bacino di sedimentazione plio-pleistocenico. I terreni che affiorano nell'area interessata dal Parco Eolico Forentum fanno parte della nota successione di riempimento della Fossa Bradanica, costituita da sedimenti silicoclastici sabbiosi e conglomeratici. Si presume che tali depositi, ascrivibili al Pleistocene inferiore, possano raggiungere nell'area di Lavello uno spessore massimo di 40-45 m e che verso il basso passino gradualmente a dei depositi emipelagici (sedimenti siltoso-argillosi-marnosi).

Per la ricostruzione delle caratteristiche geologiche generali dell'area si è fatto uso del WebGIS *GeoMapView* del Servizio Geologico d'Italia ISPRA e la Carta Geologica d'Italia a varie scale; l'area d'interesse è individuata al Foglio 175 – Cerignola. Dalle indagini profonde individuate in prossimità dell'area d'interesse, estratte da tali archivi, è stato possibile ottenere le descrizioni litologiche, che per i primi 70 m riportano litotipi di tipo sabbiosi, con lenti ciottolose. L'Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n. 3519, che evidenzia i valori di pericolosità sismica espressi in termini di accelerazione massima del suolo g , mette in evidenza, per il territorio di Lavello, dei valori di accelerazione massima compresi fra 0,175 e 0,200 g .

L'AdB Puglia nell'area di studio non specifica particolari zone che presentano rischi di natura idrogeologica.

Dal punto di vista morfologico l'area si presenta con una successione abbastanza ordinata di colline di altezza media compresa fra 250 e 300 m, con incisioni torrentizie, ad est e ad ovest. L'assenza di spiccati rilievi e di pendenze particolarmente acclivi lascia presupporre la presenza di una successione stratigrafica a granulometria sottile e ben modellabile per l'azione degli agenti esogeni.



Per definire le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e litostratigrafiche dell'area sono state effettuate:

- 5 perforazioni a campione a carotaggio continuo (in corrispondenza delle turbine);
- prelievo di 8 campioni indisturbati per le analisi di laboratorio;
- 14 prove SPT;
- 5 stendimenti sismici di tipo MASW.

Sono emerse tre tipologie litologiche: un primo strato di spessore variabile dai 3 ai 10 metri, costituito da un'arenaria parzialmente litificata, a granulometria prevalentemente sabbiosa; un secondo strato di spessore variabile dai 6 ai 10 metri, costituito da litotipi a granulometria sabbiosa più fine, ben addensato, con a luoghi elementi litoidi di dimensioni variabili fino ai 3-4 centimetri; un ultimo strato di spessore che va dagli 8 ai 10 metri, a granulometria limo-sabbiosa, generalmente di colore giallastro che tende a passare al beige biancastro.

Dal punto di vista della consistenza le prove SPT effettuate in foro a profondità diverse per ogni singolo sondaggio, hanno dato una risultanza, in numero di colpi, generalmente molto elevata. Tutti i campioni mostrano un valore di **Angolo di Attrito** interno superiore ai 30° (prevalenza frazione sabbiosa) e **Peso di Volume** compreso tra 1,66 g/cm³ e 2,00 g/cm³.

Gli stendimenti sismici MASW sono stati ubicati in corrispondenza dei 5 sondaggi a carotaggio continuo; i terreni rientrano nella **Categoria B**: "*Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati, o terreni a grana fine molto consistenti con spessori superiori a 30m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs30 compresi tra 360m/sec e 800m/sec (ovvero Nspt30>50 nei terreni a grana grossa e Cu30>250kPa nei terreni a grana fina)*".

Risulta, quindi, che l'area sulla quale sorgeranno gli aerogeneratori **non mostra peculiarità geomorfologiche di rilievo**. Si tratta, infatti, di superfici da pianeggianti a subpianeggianti, talora debolmente inclinate a substrato sabbioso-arenaceo molto permeabile. I litotipi di fondazione degli aerogeneratori, secondo i dati desunti dalla campagna geognostica eseguita, possiedono in generale **buone caratteristiche geomeccaniche**. Tuttavia nella fase esecutiva della realizzazione della centrale eolica si renderà necessario prevedere un'ulteriore campagna geognostica più dettagliata, al fine di verificare i parametri geotecnici dei singoli terreni non ancora investigati, ove sorgeranno gli aerogeneratori e per ricostruire la stratigrafia integrale del sottosuolo e per effettuare valutazioni più pertinenti circa la stabilità dei versanti e i rischi idrogeologici.

Trattandosi di litotipi granulari mediamente sciolti, è buona norma, sempre e comunque, **provvedere ad allontanare, per i siti a relativa pendenza, le acque di ruscellamento superficiale che possono causare fenomeni di erosione superficiale diffusa e concausa di puntuali instabilità dei terreni**. La tipologia fondale tipica per queste opere è profonda, con la messa in opera di pali le cui caratteristiche di diametro e di profondità di infissione saranno successivamente determinate in maniera specifica.

E' utile altresì considerare la possibilità di **provvedere alla sistemazione di scarpate o terrazzamenti le cui le attuali condizioni morfologiche possono essere predisponenti a piccoli fenomeni di erosione regressiva**. Non si riscontrano pertanto elementi geologici, geomorfologici e di stabilità tali da interagire negativamente con il progetto proposto.

Idrogeologia ed idraulica

L'ubicazione del Parco è stata definita, successivamente all'attenta valutazione delle prescrizioni e perimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico e risulta, di conseguenza, del tutto compatibile con le previsioni dei Piani di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. L'area interessata dal Parco dista ben 2,5 Km circa dalla più prossima area lacuale/diga artificiale, nello specifico, dall'invaso artificiale "Locone" che cade in Agro del Comune di Minervino Murge (FG).

L'idrografia di superficie dell'area interessata dal progetto eolico Forentum è caratterizzata da un fiume principale, l'Ofanto (che interessa Campania, Basilicata e Puglia) e un suo affluente principale, il Locone, che costituisce uno dei più importanti affluenti di destra dell'Ofanto. Il bacino dell'Ofanto è prevalentemente impermeabile e risente rapidamente delle variazioni degli apporti meteorici e ciò comporta il fatto di essere caratterizzato da portate di magra per tutto il periodo estivo e durante l'inizio dell'autunno. Nel territorio del parco scorre in un'ampia valle costituita da rocce poco coerenti a prevalente matrice argillosa, ed è caratterizzato da rilievi collinari con pendenze poco accentuate che determinano condizioni idrogeologiche relativamente stabili. Seppur l'acclività dei terreni è veramente molto modesta, il fondovalle è comunque interessato da una forte instabilità geologica a causa della



presenza di sedimenti costituiti prevalentemente da argille e sabbie sciolte. In questo tratto l'assetto morfologico molto ampio e l'assenza di argini naturali probabilmente consentono al fiume, in presenza di cospicui apporti meteorici, di uscire dal letto di magra e tracimare nella pianura circostante, che per un ampio tratto probabilmente rappresenta proprio il letto di piena del fiume.

Il torrente Locone nelle vicinanze dell'area del Parco Eolico Forentum si dirama in più aste di ordini inferiori, le cui caratteristiche morfologiche e morfometriche sono strettamente legate alle caratteristiche lito-stratigrafiche dei terreni in posto; è legato alla stagionalità e ovviamente il regime idraulico è tipico con l'aumento delle portate, in occasione degli eventi piovosi intensi. La sezione di alveo si presenta quasi sempre nella sua naturalità con scarsi o assenti interventi di contenimenti delle sponde e, a luoghi, occupata da vegetazione infestante che in alcuni casi può ostacolare il libero deflusso delle acque scorrenti.

L'area è caratterizzata da una permeabilità superficiale media. I corpi idrici sotterranei della Basilicata individuati nella macrozona interessata dal progetto eolico, ovvero per l'intero territorio del Comune di Lavello, sono due, di tipo C e D. Il primo è a "potenzialità idrica variabile da medio-bassa a bassa" e presenta una circolazione idrica in genere modesta, frammentata in più falde, spesso sovrapposte. Il secondo è a "potenzialità idrica medio-bassa", e a contatto con idrostrutture carbonatiche può ricevere cospicui travasi da queste ultime.

I terreni riscontrati in tale porzione di sottosuolo sono prevalentemente di natura sabbiosa molto compatta, a tratti limoso. È ipotizzabile che solamente nei livelli di natura limosa, lì dove si riscontrano, il grado di permeabilità sia minore rispetto all'intorno sabbioso, più permeabile. Si può quindi sostenere che gli spessori di sottosuolo interessati dal parco eolico Forentum non sono interessati da significativi volumi d'acqua di circolazione sotterranea che possano interagire negativamente con le componenti geotecniche dei terreni. È stata inoltre effettuata la verifica della sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica degli aerogeneratori n. 6 e 8 (in seguito eliminato), in particolare la realizzazione dei tracciati dei cavidotti e delle strade per accedere agli aerogeneratori. La normativa principalmente impiegata come riferimento per la definizione delle metodologie da utilizzare per l'analisi del rischio idrogeologico è il D.P.C.M. del 29/09/1998.

La prima fase dell'analisi del rischio idraulico prevede una raccolta dei dati storici di esondazioni ed allagamenti che hanno interessato l'area oggetto di studio. Nella seconda fase si devono svolgere le seguenti attività: studio idrologico a livello di bacino, analisi dell'evoluzione geomorfologica del corso d'acqua, verifiche idrauliche, individuazione delle criticità lungo il reticolo idraulico. La terza ed ultima fase è invece volta all'individuazione delle tipologie di interventi da mettere in atto per la mitigazione del rischio. I calcoli sono stati effettuati utilizzando, tra gli altri, il metodo Va.Pi. e le curve di probabilità pluviometrica rispetto ai tronchi fluviali nelle immediate vicinanze dei due aerogeneratori oggetto di studio.

Si osserva che l'area di esondazione con portata con periodo di ritorno $T=500$ anni rispetta le condizioni di sicurezza idraulica definite dal PAI. Ai sensi dell'art. 6 delle NTA del PAI, in assenza di studio di compatibilità idraulica, gli aerogeneratori 06 e 08 dovrebbero essere posizionati ad una distanza maggiore di 75 m dall'asse del tronco fluviale interessato. L'aerogeneratore 08 di progetto è situato ad una distanza pari a 25,1 m dalla fascia di esondazione corrispondente al periodo di ritorno $T=500$ anni; l'aerogeneratore 06 di progetto è situato ad una distanza pari a 49,28 m dalla fascia di esondazione corrispondente al periodo di ritorno $T=500$ anni. Pertanto gli stessi risultano in condizioni di sicurezza e di compatibilità idraulica. Per quanto concerne l'aerogeneratore 08, occorre spostare il tracciato della stradina di accesso di qualche metro per consentire la piena funzionalità della stessa altrimenti compromessa dalla fascia di piena per $T=500$ anni. Inoltre, per quanto riguarda l'aerogeneratore 06, le opere accessorie (strada di accesso e piazzola) risultano non interessate dalla fascia di esondazione corrispondente al periodo di ritorno $T=500$ anni. La strada di accesso all'aerogeneratore 06 sarà dotata di opportuna opera di smaltimento della portata idrica di piena con la costruzione di apposito tombino (ARMCO con tubo DN=1500 mm) e di canalette di convogliamento delle acque di pioggia. L'analisi idraulica si è spinta volutamente fino alla confluenza dei tratti oggetto di studio per esaminare eventuali fenomeni di rigurgito verso monte (da corrente lenta) che avrebbero potuto provocare un allargamento delle fasce di esondazione in corrispondenza delle portate di piena. Ciò consente di scongiurare eventuali fenomeni di rigurgito a monte tali da provocare un ampliamento dell'area di esondazione calcolata.



Opere di Rete

Stazione Elettrica 150/380 kV Terna

La nuova cabina di smistamento ed i raccordi sulla linea "Matera S. Sofia" verranno realizzati nelle vicinanze della località Masseria del Cavaliere, nell'area nord est del territorio comunale di Melfi a poche centinaia di metri dall'insediamento produttivo SATA. L'area interessata è costituita da un vasto pianoro posto a circa 250 metri s.l.m., alle pendici dei Monti Cervaro e Galiano.

La stazione interesserà un'area di circa 235 m x 310 m che verrà interamente recintata e sarà accessibile tramite un cancello carrabile largo 7,0 metri di tipo scorrevole ed un cancello pedonale posto in collegamento con la strada provinciale SP 9 (Contrada Chiatramone) che corre lungo il sito e che consentirà l'accesso alla stazione stessa.

Elettrodotti di raccordo alla linea "Matera – Santa Sofia"

Il tracciato dei raccordi prevede la demolizione dei sostegni n. 204 e 205 della linea a 380 kV "Matera – Santa Sofia" e la costruzioni di 2 nuovi sostegni, indicati nel progetto come 204N e 205N. Questi due sostegni, 204N e 205N, avranno capacità tale da sostenere forti angoli (tipo EP), e avranno la funzione di indirizzare i raccordi verso la futura stazione di Melfi. Da questi ultimi si dirameranno i tronconi di linea, con tracciati quasi paralleli, indicati come "Raccordi alla RTN" che fungeranno da entra/esce alla nuova stazione di Melfi, raggiungendo i rispettivi stalli 380 kV nella nuova stazione, situata circa 4 km a nord della linea da intercettare.

L'area interessata al progetto è, in questo caso, alquanto limitata infatti è compresa tra l'area in cui sorgerà la futura stazione Terna e la zona in cui corre l'elettrodotto A.A.T. "Matera – S. Sofia": tale distanza è pari a circa 4 km.

Le opere di rete sopra richiamate (Stazione Elettrica SE denominata "Melfi" di trasformazione 150/380 kV e Raccordi in entra-esce della nuova SE "Melfi" 150/380 kV alla linea 380 kV "Matera – Santa Sofia"), condivise anche dal progetto di che trattasi sono state definitivamente valutate, autorizzate e volturate a favore della Società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con i seguenti Atti:

- D.G.R. n. 1620 del 27 novembre 2012, avente ad oggetto "D.Lgs. 387/2003, Art. 12 e L.R. n. 1/2010– Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili in agro del Comune di Melfi (Parco eolico e impianto di rete e di utenza), proposto dalla società Alfa Wind S.r.l.", con la quale, tra l'altro, è stato deliberato:
 - "Di esprimere, con l'osservanza delle prescrizioni dettate dal C.T.R.A. nel parere reso e contenute nel verbale della seduta del 30 marzo 2012, Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale ai sensi della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e del D. L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.) relativamente al Progetto per la costruzione e l'esercizio di un parco eolico denominato Isca della Ricotta in in agro del Comune di Melfi (PZ) proposto dalla società Alfa Wind S.r.l. con sede legale alla via Valentino Mazzola n. 66 – 00142 ROMA";
- D.G.R. n. 244 del 5 marzo 2013, avente ad oggetto "D.Lgs. 387/2003, art. 12 - D.G.R. n. 1620/2012 . Integrazione all'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili (Impianti di rete e di utenza) in agro del Comune di Melfi, proposto dalla società Alfa Wind S.r.l da Roma", con la quale, tra l'altro, è stato deliberato:
 - "Di esprimere, il Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e del D. Lgs. n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.) relativamente alle opere di costruzione della Sottostazione Elettrica (S.E.) 150/380 kV e dei relativi raccordi alla R.T.N. da ubicare in agro del Comune di Melfi alla località Catapaniello";
- Determinazione Dirigenziale n. 15AC.2014/D.00734 del 17 ottobre 2014 avente ad oggetto "Art. 12 D.Lgs. 387/2003 – D.G.R. n. 1620/2012 e D.G.R. n. 244/2013. Voltura della titolarità dell'autorizzazione regionale rilasciata alla società Alfa Wind S.r.l. a favore della Società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con sede legale in Roma per la realizzazione della parte di progetto inerente la costruzione e l'esercizio delle opere infrastrutturali destinate a far parte delle opere della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), ubicate alla località Catapaniello di Melfi." con la quale, tra l'altro, è stato determinato:
 - "Di volturare,, la titolarità dell'autorizzazione regionale rilasciata alla Società Alfa Wind S.r.l. con la D.G.R. n. 1620/2012 come integrata dalla D.G.R. n. 244/2013, a favore della Società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani n. 70, (C.F. e P.IVA 11799181000) per la realizzazione della parte di progetto inerente la costruzione e l'esercizio delle opere infrastrutturali destinate a far parte delle opere della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), ubicate alla località Catapaniello di Melfi, costituite sostanzialmente da:
 - ✓ Stazione Elettrica SE denominata "Melfi" di trasformazione 150/380 kV;
 - ✓ Raccordi in entra-esce della nuova SE "Melfi" 150/380 kV alla linea 380 kV Matera – Santa Sofia".



Quadro Ambientale e misure di mitigazione

Lo Studio di Impatto Ambientale ha esaminato le componenti naturali ed antropiche interessate, le interazioni tra queste ed il sistema ambientale analizzato nella sua globalità, sviluppando un'analisi che si è esplicitata nell'ambito delle singole Componenti Ambientali e dei fattori, come espressamente previsto dalla vigente normativa.

Le Componenti Ambientali ed i relativi fattori presi in esame sono i seguenti: salute pubblica; atmosfera; suolo e sottosuolo; ambiente idrico; ecosistemi naturali (flora e fauna); paesaggio; rumore e vibrazioni; effetti elettromagnetici; impatto occupazionale; traffico veicolare.

Salute pubblica

Durante le fasi di costruzione del parco gli impatti sulla salute pubblica sono legati essenzialmente al peggioramento della qualità dell'aria a causa della presenza dei mezzi di cantiere ed alle problematiche da rumore. Nella fase di esercizio le problematiche maggiori che incidono sulla salute pubblica sono riconducibili al rumore, agli impatti elettromagnetici ed alle emissioni in atmosfera; tali aspetti vengono trattati in dettaglio nei paragrafi che trattano le componenti succitate.

Per quanto riguarda il **rischio elettrico**, sia le torri che il punto di consegna dell'energia elettrica, sono stati progettati secondo criteri e norme standard di sicurezza, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle reti di messa a terra delle strutture e dei componenti metallici.

Le turbine eoliche, come altre strutture fortemente sviluppate in altezza, proiettano un'ombra sulle aree adiacenti in presenza della luce solare diretta. Per chi vive in tali zone prossime all'insediamento eolico può essere molto fastidioso il cosiddetto fenomeno dello "**shadow-flickering**" che consiste in un effetto di lampeggiamento che si verifica quando le pale del rotore in movimento "tagliano" la luce solare in maniera intermittente. In Italia non esiste una specifica normativa che regola la materia. In realtà, l'area di interesse è essenzialmente caratterizzata da ruderi ovvero case disabitate utilizzate come siti per il ricovero mezzi, viste le peculiarità del territorio in questione quasi esclusivamente destinato a seminativo. Solo in brevissimi periodi dell'anno e solo per pochissimi degli edifici di cui sopra si potrebbe svolgere uno studio sugli effetti di shadow flickering essendo essi frequentati dagli agricoltori del posto. L'analisi dello shadow flickering sarà limitata all'edificio rurale ubicato nella particella n. 440, foglio n. 12. L'aerogeneratore IDF13 è il più prossimo all'edificio in questione (330 m). Si prende a riferimento una finestra di 1m di larghezza per 2 m di altezza posizionata a 2 m dal suolo e che punti nella direzione più sfavorevole, ovvero verso Sud. Dai calcoli svolti con WindFarm si evidenzia che l'ombreggiamento totale in corrispondenza della finestra è pari a 75,9 ore/anno. In termini percentuali ciò corrisponde alla presenza del fenomeno per meno dell'1,8% del tempo sulle ore di luce teoriche annue, considerando che tale calcolo non tiene conto di coperture nuvolose del cielo che determinano l'assenza di ombre. Il numero di giorni in cui è possibile dal punto di vista teorico che si abbia ombra sulla finestra è di 135. Nella giornata più sfavorevole l'ombra sulla finestra rimane per poco più di un'ora al massimo e non si ripete. L'ombra che interessa la finestra in oggetto è quella che proviene dalle turbine 1 (vecchio layout), 2 e 3. I 135 giorni di possibile ombreggiamento interessano i mesi di Gennaio-Febbraio-Marzo e Settembre-Ottobre-Novembre-Dicembre che sono poi i mesi caratterizzati dalla minore insolazione e la più alta possibilità di copertura nuvolosa del cielo. Nel corso dei restanti mesi dell'anno non c'è ombra sulla finestra in oggetto.

E' lecito supporre, quindi, che vi sia solo una minima interferenza con le eventuali attività lavorative.

Per quanto concerne la **rottura degli organi rotanti**, il calcolo della gittata massima richiede la conoscenza dei valori geometrici della turbina prescelta. Da un punto di vista teorico, se non si considerano le forze aerodinamiche la massima gittata si ottiene quando la pala si distacca dal rotore con un angolo di 45° (135° in posizione azimutale), cioè il caso peggiore. Le forze di resistenza che agiscono sulla pala in realtà rendono minore il tempo di volo e quindi la gittata. Il moto reale è molto più complesso, in quanto dipende dalle caratteristiche aerodinamiche e dalle condizioni iniziali. La velocità di distacco della pala dal rotore è stata incrementata (per sicurezza) del 5%, passando da 17,7 a 18,6 RPM. L'unica forza inerziale agente è la forza di gravità. La gittata è determinata dalla velocità orizzontale al momento del distacco. Le forze inerziali sono modellate considerando un flusso irrotazionale e stazionario. Tutte le condizioni di rottura sono state assunte con una velocità del vento pari a 25 m/s. Questa condizione è anch'essa conservativa. Sono state calcolate tre traiettorie nelle seguenti ipotesi: moto irrotazionale (2 casi) e moto rotazionale complesso (caso più reale della traiettoria



di una pala). L'esperienza pratica ha mostrato che le distanze raggiunte sono normalmente state inferiori a quelle stimate con i calcoli. Ad esempio, in occasione del distacco di una pala dal rotore, la stessa ha raggiunto il terreno ad una distanza inferiore ai cento metri.

Il caso reale da considerare è dunque quello del moto rotazionale complesso, che per una turbina V112-3,0MW sarà di ca. 118 m (20% in meno della gittata nel caso ideale, pari a 147 m).

Atmosfera

La produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di impianti eolici non produce alcuna immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera poiché sfrutta una risorsa naturale rinnovabile quale il vento. La realizzazione del parco eolico comporterà, invece, dei benefici a lungo termine e su larga scala con riferimento alla qualità dell'aria, considerando le emissioni evitate di tutti quegli inquinanti derivanti dall'uso di combustibili fossili.

Va fatto però rilevare che nella fase di costruzione dell'impianto eolico le emissioni degli automezzi e la diffusione in atmosfera delle polveri liberate dai materiali grezzi usati per la costruzione e/o il montaggio dei manufatti in progetto possono determinare un peggioramento della qualità dell'aria su scala locale. Tuttavia si tratta di impatti di breve durata, connessi con il solo periodo di durata del cantiere (18 mesi), mentre i benefici valutabili su scala globale sono di lunga durata. Pur apparendo questi contributi modesti, la corretta individuazione dei mezzi e delle procedure operative per l'esercizio del cantiere potrà garantire un'ulteriore significativa riduzione degli impatti.

Si può quindi senz'altro concludere che l'impatto sull'atmosfera e sulla qualità dell'aria è decisamente positivo per le emissioni evitate di sostanze inquinanti dannose per la salute umana e per il patrimonio storico e naturale.

Suolo e sottosuolo

Gli impatti identificati sulla componente in oggetto sono i seguenti:

- eventuale impatto da modificazione dell'assetto geomorfologico (fase di cantiere e di esercizio);
- eventuale impatto da occupazione di suolo, derivante in un primo momento dalle esigenze di cantiere, ed in secondo luogo dall'esistenza stessa dell'impianto e delle strutture a suo servizio, ivi compresa la viabilità;
- eventuale impatto determinato dalla produzione di eventuali rifiuti solidi, connesso esclusivamente con la fase di cantiere;
- eventuale impatto determinato dall'utilizzo di sostanze potenzialmente inquinanti in fase di esercizio e manutenzione.

L'area oggetto d'intervento non presenta a tutt'oggi condizioni di instabilità dei versanti e/o pendii o altri evidenti fenomeni deformativi. Le fondazioni di supporto all'aerogeneratore sono comunque dimensionate e progettate tenendo in debito conto le massime sollecitazioni che l'opera trasmette al terreno. Per la realizzazione delle piste di accesso e dei piazzali, non si produrranno eccessivi movimenti di terra in quanto queste "seguiranno" l'attuale conformazione geomorfologica dell'area d'intervento. Non sono previsti riporti di terreno significativi, né formazioni di rilevati di entità consistente, né la creazione di accumuli temporanei e/o la realizzazione di opere provvisorie.

Le strutture necessarie alla produzione di energia eolica occupano soltanto una piccola parte del territorio interessato. Le opere fuori-terra sono state inoltre minimizzate mediante la realizzazione di elettrodotti interrati; la viabilità di accesso alle macchine sarà funzionante sia nella fase di cantierizzazione delle opere previste che nella successiva fase di esercizio dell'impianto. L'impegno effettivo di suolo è quindi chiaramente limitato alle sole basi delle torri ed alle stradelle (peraltro di utilizzo non esclusivo) di collegamento.

Data la natura dei lavori da eseguire, non si desumono elementi di criticità determinati dalla produzione di rifiuti e dalla movimentazione delle terre di scavo. Gli eventuali materiali di risulta provenienti dalle operazioni di scavo saranno per quanto possibile riutilizzati nell'ambito del cantiere per formazione di rilevati, di riempimenti o altro; il rimanente materiale di risulta prodotto dal cantiere e non utilizzato sarà trasportato a discarica autorizzata.

Per quanto riguarda l'utilizzo di sostanze potenzialmente inquinanti, si fa rilevare che i principali fluidi utilizzati sono oli per le trasmissioni pneumatiche, oli di raffreddamento ed oli di lubrificazione, per un totale di circa 50-60 litri. L'insieme di tali materiali non comporta particolari fonti di impatto ambientale, considerato anche che, in base alle caratteristiche di durabilità offerte dal costruttore, si prefigura una produzione di rifiuti di lieve entità in occasione dei regolari ricambi dei fluidi meccanici. Tuttavia, data la pericolosità intrinseca degli oli gli stessi saranno adeguatamente smaltiti e trattati presso il "Consorzio



Obbligatorio degli oli esausti".

Ambiente idrico

La realizzazione del parco eolico produrrà una modificazione non significativa dell'originario regime di scorrimento delle acque meteoriche superficiali, in quanto le opere in progetto non prevedono superfici impermeabilizzate, bensì a fondo naturale. Va specificato altresì che le opere in progetto non risultano posizionate all'interno di compluvi significativi e/o lame, pertanto non sarà necessario intercettare i deflussi provenienti dall'esterno e drenare le acque verso un recapito definito. In sintesi, la realizzazione delle opere non causerà alcun "effetto barriera".

Le unità idrogeologiche principali, in quanto molto profonde, non saranno sicuramente interessate da alcun effetto inquinante determinato dalla realizzazione delle opere. Inoltre l'intervento non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento per la captazione ed il prelievo delle acque sotterranee, e pertanto non avrà alcun impatto sulla componente acque sotterranee. La pressoché totale assenza di opere di impermeabilizzazione e/o di accumulo consentirà alle acque meteoriche di raggiungere comunque la falda sotterranea assicurando pertanto la ricarica della stessa.

In ogni caso sarà predisposto un sistema di smaltimento delle acque meteoriche cadute sull'area di cantiere, e si prevedono idonei accorgimenti tecnici che impediranno il dilavamento della superficie dell'area di cantiere.

Ecosistemi naturali (flora e fauna)

L'area di indagine è, come già precedentemente esposto, caratterizzata da ecosistemi non complessi, con una agricoltura intensiva e con un discreto livello di antropizzazione, privi di vegetazione e fauna di particolare valore naturalistico. Sia considerando l'area vasta che le singole unità ambientali che la compongono, il sistema analizzato risulta piuttosto omogeneo e semplice: non si riscontra un gran numero di habitat, essendo l'area occupata per la maggior parte da seminativi.

Non è stata rilevata la presenza di specie incluse nelle Liste Rosse Regionali. Sia con riferimento alla flora che alla fauna, l'area è interessata da specie banali, generaliste, poco esigenti e dotate di strategie riproduttive caratterizzate da tassi di riproduzione abbastanza elevati da consentire la rapida colonizzazione di habitat con un elevato grado di antropizzazione, e di svilupparsi in un ampio raggio di condizioni ambientali differenti. Le ubicazioni degli aereogeneratori nel sito d'interesse non ricadono nell'area vegetazionale caratterizzata da querceti mesofili e meso - termofili e negli elementi biotici di connessione (o corridoi ecologici).

L'area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico non rientra nell'ambito di alcuna "Important Bird Area". La I.B.A. più prossima risulta essere la I.B.A.135, Murge, distante circa 10,3 km dall'aerogeneratore più prossimo (IDF12). Le distanze tra le aree S.I.C. e Z.P.S. più prossime al parco, prendendo come riferimenti gli aerogeneratori ad esse più prossimi sono la distanza (10,3 km) tra l'area SIC E ZPS IT9120007 (SIC E ZPS della Puglia) e l'aerogeneratore IDF12 e la distanza (5,5 km) tra l'area SIC IT9120011 (SIC della Puglia - fiume Ofanto) e l'aerogeneratore IDF18 (in seguito eliminato).

L'impatto sulla matrice ecosistemica è riconducibile solo ad un temporaneo dissodamento del terreno durante la costruzione delle strade di accesso ai singoli aerogeneratori e delle piazzole di manovra durante la fase di cantiere.

Per quanto riguarda l'impatto sugli organismi viventi, si fa rilevare che l'impatto degli impianti eolici sulla vegetazione è riconducibile unicamente al danneggiamento e/o alla eliminazione diretta di specie floristiche.

Sulla fauna si possono distinguere, invece, due tipi di impatto: diretto (collisioni) e indiretto (dovuti alla modificazione o perdita di siti alimentari e riproduttivi e al disturbo).

L'impatto maggiore determinato dalla messa in opera di un parco eolico si determina in fase di cantiere a causa del movimento di mezzi e materiali e dell'aumento della pressione antropica. Tale impatto può essere in generale minimizzato prevedendo lo svolgimento dei lavori durante il periodo di attività della fauna, vale a dire nell'intervallo di tempo compreso fra i mesi di aprile e ottobre. L'impatto in fase di cantiere è comunque temporaneo in quanto, una volta terminati i lavori di costruzione e ripristinato l'ambiente originario nelle zone dismesse dal cantiere, le varie specie tornano a colonizzare l'area. Nel caso in esame, va fatto comunque rilevare che nell'area di intervento non è stata osservata evidenza della presenza di specie la cui vita possa essere minacciata dalla realizzazione del parco eolico, né in fase di cantiere né in fase di attività, in quanto il sito sorge su terreni agricoli che non sono interessati da



particolari eventi riproduttivi. Un eventuale intervento di restauro ambientale effettuato all'atto della chiusura dei cantieri potrebbe piuttosto elevare questo livello di potenzialità accelerando, sia pure in modo modesto, la ricolonizzazione del sito da parte di numerosi elementi faunistici.

L'impatto sull'avifauna è dovuto in particolare a: mortalità diretta dovuta alle pale e per elettrolocazione, modificazione di flussi migratori e della nidificazione. Occorre però fare alcune precisazioni. Il parco eolico in progetto non rientra in aree ad alta valenza naturalistica, non è ubicato in prossimità di zone umide, bacini e laghi, e non si rileva la presenza di rotte migratorie nelle sue vicinanze né di aree di nidificazione. Non si prevedono dunque variazioni nella dinamica delle popolazioni in quanto l'impianto è lontano dalle zone di riproduzione più importanti e non si configura il rischio di disturbo durante l'allevamento dei piccoli. Sono stati previsti ampi varchi tra gli aerogeneratori, in quanto la distanza minima tra un aerogeneratore e l'altro risulta essere di circa 450 m. Si sottolinea, per quanto riguarda la possibile di morte per elettrolocazione, che le linee elettriche saranno interrate.

In conclusione, con la realizzazione del progetto verrebbe a costituirsi un nuovo ecosistema "antropizzato" immerso nella matrice ecosistema agricolo che non comporta un peggioramento dello stato ambientale dei luoghi in quanto:

- 1) gli ecosistemi individuati non presentano habitat di rilevante interesse naturalistico e comunitario, e sono significativamente lontani dalle aree protette vincolate e dalle zone umide;
- 2) il progetto non interferisce con i corridoi ecologici e con i gangli della rete ecologica locale circostanti;
- 3) l'area di intervento non è interessata direttamente ai grandi ed importanti flussi di migrazione avifaunistica primaverile ed autunnale, risultando essenzialmente un'area trofica per le specie presenti di rapaci diurni e notturni;
- 4) non sono state rilevate specie avifaunistiche di eccezionale valore conservazionistico;
- 5) l'area non è attraversata da canali e corsi d'acqua di fondamentale importanza.

Paesaggio

L'alterazione delle caratteristiche morfologiche del paesaggio operata a seguito dell'installazione di aerogeneratori e di altri elementi costruiti, potrebbe definire un'alterazione d'ordine percettivo che intacca l'immagine mnemonica dei luoghi. Dal punto di vista morfologico l'area territoriale interessata dal parco eolico risulta caratterizzata da ampie pianure con rari casi di aree lievemente ondulate e pendenze minime, oltre che da una vegetazione piuttosto rada e da ampie distese di campi coltivati. I punti dai quali sono percepibili gli aerogeneratori sono localizzati lungo parte della viabilità esistente, costituita da strade provinciali e interpoderali. Sono stati scelti una serie di punti significativi per procedere all'analisi delle eventuali modifiche apportate alla percezione del paesaggio a seguito dell'installazione degli aerogeneratori: tale scelta è stata dettata dalla presenza di elementi di valenza storica, artistica e naturale, oltre che in considerazione della loro frequentazione e visibilità, che risulta ottima lungo un significativo tratto della SP78 e della SP52.

Sono inoltre classificate come zone sensibili i luoghi che rivestono un particolare interesse architettonico e storico, come:

- Masseria Bosco delle Rose – DM 13/10/92;
- Masseria Marchesa – DM 19/11/92;
- Masseria Finocchiaro – DM 19/11/92;
- Masseria Iannuzzo – DM 08/10/92;
- Masseria Giustino Fortunato – DM 27/09/89;
- Palazzo Ducale – Legge 364/1913 – Not. 17/11/26;
- Contrada Pozzo d'Alitta – villa romana di epoca imperiale;
- Località Gravetta – art. 1, 3 e 21 D.Lgs. 490/99;
- Località Posta Scioscia – art. 1 e 3 D.Lgs. 490/99.

che sono entro una distanza massima di 9 km dal sito di intervento e pertanto considerati zone di interesse dai quali verificare possibili impatti visivi. Sono stati collocati 15 punti di ripresa fotografica.

Il Palazzo Ducale di Lavello è situato a nord est dal centro storico: il punto di scatto **P1** è stato collocato sul ciglio della strada panoramica "Salita Pescariello" prossima all'edificio storico (a 9,1 km dal parco): i profili delle colline si sovrappongono verso l'orizzonte ed emergono le parti più elevate delle torri, appena percettibili data l'elevata distanza.

La località Gravetta è un'area situata a nord est dal centro abitato di Lavello (8,2 km dal parco). Il punto di scatto **P2** è stato collocato lungo la SS93 che consente l'osservazione di una vasta porzione di territorio. Siamo in presenza di un paesaggio antropizzato, vista la presenza dell'elettrodotto. Anche in



questo caso l'elevata distanza dal sito rende quasi del tutto impercettibili le torri (che affiorano a stento dal crinale sullo sfondo).

La località Pozzo d'Alitta si trova a nord est dal centro abitato di Lavello (8,7 km dal parco) e anche in questo caso il paesaggio risulta fortemente antropizzato. Dal punto di scatto **P3** (lungo la SP48) si osservano due profili collinari dai quali emergono 5 torri eoliche: l'impianto è pertanto parzialmente visibile.

La Masseria Marchesa è situata ad ovest del parco eolico, prospiciente la SS93, sulla quale è stato posizionato il punto **P4**, a circa 5,5 km dal parco. Elemento dominante sono le coltivazioni, mentre sullo sfondo si ergono i crinali collinari alle spalle dei quali sono posizionate le torri, che sono visibili solo per la parte più alta.

La Masseria Giustino Fortunato è situata a nord ovest del parco, ad una distanza di circa 2,2 km (punto **P5**). Il paesaggio è pianeggiante, caratterizzato da aree coltivate, mentre sullo sfondo si percepiscono le colline della località Monte Quercia, oltre le quali sono virtualmente collocate le torri, leggibili solo per la parte più elevata.

Il punto di vista **P6** era stato posto in prossimità dell'area archeologica Posta Scioscia, ed individuava la macchina IDF10. Nella variante proposta la proponente ha rinunciato a tale turbina (per l'estrema vicinanza all'area vincolata) e tale punto di scatto è stato pertanto soppresso.

Dal punto di scatto **P7** presso la Masseria Casone (a sud dell'area e distante dal parco 2,4 km) si percepiscono un paesaggio pianeggiante e coltivato e 5 aerogeneratori. Sulla linea d'orizzonte, con difficoltà, si percepisce l'intero parco eolico.

La località Foragine è situata ad ovest dell'area parco, distante da essa 7,5 km. Il paesaggio risulta pressoché identico a quello percepito dagli altri punti di vista. Oltre le colline sono appena percepibili le torri (**P8**).

Il punto **P9** si trova presso la Masseria Iannuzzi, ad ovest del parco, ad una distanza di 4,3 km da esso. L'area è prettamente collinare destinata a coltivazioni e oltre le colline sono appena percepibili le torri.

Il punto di scatto **P10** posto in prossimità della Masseria Bosco delle Rose, si trova ad ovest del parco ed a circa 5,4 km da esso. L'orografia del terreno è simile a quella precedente, mentre la considerevole distanza e la vista sopraelevata rispetto al parco consentono una visibilità quasi nulla delle torri.

Il centro abitato di Montemilone è collocato su un rilievo collinare a sud est del parco dal quale dista 5,8 km. Il punto di ripresa **P11** è posizionato sul versante nord del centro, in posizione panoramica. Le colline a nord del comune nascondono in buona parte le torri eoliche, delle quali emerge la sommità.

Il punto di scatto **P12** è stato collocato lungo la SP21 delle Murge (lato est dell'area parco), a distanza di circa 1,1 km dall'aerogeneratore più prossimo, IDF12. Il paesaggio è definito da ampi spazi coltivati, mentre sul piano di orizzonte sono visibili i profili collinari su cui insistono le torri. L'impianto risulta in parte leggibile.

Il punto **P13**, sulla SP78, a ovest dell'impianto, ha un cono visivo che include quasi esclusivamente gli aerogeneratori posizionati sul lato destro della strada, mentre si intravedono solo all'orizzonte la IDF07new e la IDF14new sul lato sinistro. Le altre turbine visibili sul lato opposto sono la IDF16, IDF15, IDF11new, IDF17, IDF12, IDF13 e IDF09.

Per un osservatore che invece percorre la SP52, ci si accorge che la collina presente ne impedisce la percezione visiva. Ne è un esempio il punto di ripresa **P14**, situato alle spalle della Masseria Rosamarina. Risulta ben visibile solo una turbina, mentre altre due sono celate in parte dall'orografia del territorio e dalla vegetazione.

L'ultimo punto (**P15**) è stato collocato presso il Villaggio Gaudiano, a 1,7 km dal parco. Elementi costitutivi del paesaggio sono l'area pianeggiante e l'elettrodotto aereo. Alle spalle del profilo collinare del Monte Quercia emergono 6 torri eoliche che non determinano variazioni significative dello skyline.

Inoltre, la disposizione scelta per gli aerogeneratori segue un allineamento abbastanza regolare che impedisce visivamente l'"effetto selva", risultando altresì rispettate le distanze longitudinali e trasversali minime tra aerogeneratori: tale distanza minima deve essere pari a 3 diametri di rotore. Il tipo di aerogeneratore scelto ha torre tubolare rivestita con vernici antiriflesso di colore neutro, i trasformatori e tutti gli apparati strumentali della cabina di macchina sono allocati all'interno della torre di sostegno. Le turbine scelte hanno un movimento che viene percepito come rotatorio e armonico. In più, in prossimità del Parco Eolico Forentum non vi sono altri parchi eolici che possano, per la reciproca intervisibilità, produrre impatto visivo e paesaggistico.



Il grado di percezione degli aerogeneratori è stato analizzato a seguito della realizzazione di un modello 3d del terreno, che ha permesso di verificare l'effettiva visibilità dell'impianto soprattutto dai centri abitati ad esso più vicini. La caratterizzazione dell'area vasta di indagine, che comprende un raggio di 10 km dal sito di progetto e che si estende su una superficie di circa 300 kmq, evidenzia che un'elevata percentuale di superficie, pari al 67,13% del totale, corrisponde a zone di minima visibilità dell'impianto (da 1 a 4 aerogeneratori), mentre la massima visibilità (da 12 a 15) interessa lo 0,5% dell'area vasta di indagine. Per quanto attiene alle restanti superfici, l'area interessata da una media visibilità (da 5 a 8 aerogeneratori) è quantificabile con il 30,56% della superficie complessiva, mentre una buona visibilità (da 9 a 11 aerogeneratori) è consentita per l'1,82% dell'area.

Per ciò che concerne l'area sottoposta a vincolo archeologico denominata Posta Scioscia, la percezione visiva di un osservatore che percorra la SP78 assicura l'esatta comprensione di tutte le caratteristiche del paesaggio, con i suoi tratti collinari caratterizzati da leggeri declivi, e le coltivazioni. I pochi aerogeneratori che vengono inseriti nella lettura del paesaggio non lo compromettono né alterano sostanzialmente.

Altro possibile impatto è il cosiddetto effetto "motion smear" è dovuto al fatto che corpi che si muovono a velocità angolari molto alte producono immagini che rimangono impresse costantemente nella retina degli uccelli, dando l'idea di corpi statici e fissi. Al fine di caratterizzare meglio il fenomeno e valutare in maniera esaustiva il suo impatto sull'avifauna, è stato preliminarmente effettuato un lavoro di indagine consultando tutti i possibili ambiti di ricerca. Diversi studi affermano che, colorando una sola delle tre pale di nero e lasciando le altre due bianche, gli uccelli riescono a percepire molto meglio il movimento delle pale, riuscendo in tempo utile, a modificare la traiettoria di volo, ma la colorazione nera della pala comporterebbe l'adozione di particolari soluzioni chimiche con elementi di carbonio che determinano seri problemi di stabilità e tutela rispetto a fenomeni elettrici indotti da fulmini e situazioni correlate di gestione delle correnti statiche, oltre ad aumentarne la visibilità. In compenso, nelle moderne macchine, le velocità angolari di rotazione sono state diminuite grazie a diversi sistemi compensativi, determinando una ulteriore limitazione dell'effetto indotto.

Rumore e vibrazioni

Si fa osservare che il Comune di Lavello (PZ) non ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 6 comma 1, lettera a della Legge quadro n. 447 del 26/11/1995, ovvero alla predisposizione di un Piano di Zonizzazione Acustica. Al fine di individuare le zone acustiche, pertanto è stato necessario effettuare una bozza di classificazione acustica comunale dell'area interessata al Parco Eolico. Il D.P.C.M. 1 marzo 1991, alla tabella I, suddivideva il territorio nazionale in sei classi di destinazione d'uso dal punto di vista acustico, e, per ciascuna di esse fissava anche i limiti massimi del livello sonoro equivalente ponderato A ($Leq(A)$), distinguendo, inoltre, tra tempo di riferimento diurno (ore 6:00-22:00) e tempo o periodo di riferimento notturno (ore 22:00-6:00). **L'area in questione è assimilabile alla III, aree di tipo misto, individuazione desumibile dallo stralcio di zonizzazione acustica.** Inoltre, per le aree non esclusivamente industriali, è necessario rispettare, presso i ricettori acustici, oltre i suddetti limiti assoluti, anche i valori limite differenziali di immissione, ovvero la differenza tra il rumore ambientale (rumore con le sorgenti in attività) ed il cosiddetto rumore residuo (rumore in assenza di sorgenti attive), che non deve essere maggiore di 5 dB(A) per il periodo diurno e di 3 dB(A) per il periodo notturno. In sostanza in tutto il territorio comunale i limiti valgono: **Diurno $Leq(A) = 60$ dB(A) e Notturno $Leq(A) = 50$ dB(A).** Dopo l'individuazione degli eventuali ricettori sensibili interessati alla rumorosità dell'impianto sono stati effettuati i previsti rilievi fonometrici, da cui sono stati registrati i valori riportati nelle allegate schede e risultati fonometrici suddetti.

Per quanto riguarda la **fase di costruzione** si sono valutati gli effetti indotti sul clima acustico durante i lavori di: scavo e trasporto del materiale, realizzazione del parco eolico e impiego di macchine di cantiere, allo scopo di prevedere opere di bonifica e/o procedure da seguire nel caso queste si rendessero necessarie. Il calcolo della potenza acustica totale prodotta dalle macchine, ipotizzandone il contemporaneo funzionamento di quelle ritenute più significative, produce un livello di rumore pari a **96,6 dB(A)**. Nota la potenza acustica totale prodotta dalle macchine in cantiere, si passa alla valutazione del livello di pressione sonora che interessa i ricettori più vicini (Masseria Spagnoletti - 380 m dalla pala più vicina IDF 14, Masseria Rosamarina - 300 m dalla pala più vicina IDF 17). Pertanto l'impostazione del presente studio si basa su modello di calcolo suggerito dalla norma ISO 9613 parte 2, e fondato su ipotesi di propagazione del suono, prodotto da sorgente puntiforme, in campo libero lontano. Il livello di



pressione sonora avvertito dai ricettori in fase di cantiere è pari, rispettivamente ai due ricettori sopra citati, a 34,0 dB (A) e 36,1 dB (A). I livelli di pressione sonora calcolati sono ininfluenti rispetto al valore limite diurno per queste zone (60 dB(A)).

È stata dunque condotta un'analisi (vecchia soluzione di progetto) con lo scopo di prevedere gli effetti acustici ambientali "post operam", generati nel territorio circostante dall'esercizio dell'opera progettata, mediante il calcolo dei livelli di immissione di rumore. Lo scenario acustico così definito è sottoposto a verifica mediante confronto con i limiti imposti dalle normative vigenti in corrispondenza di ricettori sensibili, così da poter evidenziare eventuali situazioni critiche e successivamente individuare e progettare gli eventuali interventi di abbattimento e mitigazione necessari al contenimento degli effetti previsti.

Essendo l'area essenzialmente occupata da ruderi, edifici abbandonati e da edifici ad uso esclusivamente rurale, la scelta dei punti di rilievo fonometrico è stata valutata ritenendo quegli stessi punti tra i più significative ai fini dello studio di inquinamento acustico. È stata presa in considerazione la distanza tra sorgente (generatore) e il potenziale ricevitore (punti in prossimità delle strade maggiormente trafficate e fabbricati rurali ritenuti più esposti). Per quanto riguarda i valori differenziali, a titolo esemplificativo, si prende in considerazione il ricettore nel seguito indicato nella misura con PD 12 ed effettuando lo sviluppo analitico del livello di pressione sonora prodotta dalle tre pale IDF14 – IDF16 – IDF18, rispettivamente a distanza 400 m, 800 m e 550 m dal punto.

Il livello calcolato è pari a 46,4 dB(A). Si precisa altresì che il valore limite differenziale è ampiamente rispettato in quanto i valori ricavati (stimati)/misurati sono inferiori a 50 dB(A) e/o prossimi allo stesso.

Le ipotesi considerate nel calcolo revisionale di impatto acustico del parco eolico in progetto, composto da 18 aerogeneratori di potenza acustiche nominale 106,5 dB, in agro del Comune di Lavello, presso le località definite

Masseria Rosamarina, Masseria Spagnoletti, Masseria Solagna, sono suffragate anche dai risultati ottenuti dai rilievi fonometrici effettuati presso i punti dove sono stati individuati i ricettori sensibili (pertinenze agricole ritenute fra quelle più esposte). Pertanto, in conclusione di quanto precedentemente evidenziato, si osserva che sia i livelli del rumore ambientale stimati, che i risultati dei rilievi effettuati, per ogni postazione, sono ampiamente inferiori al limite fissato dalla vigente normativa. Si può perciò dichiarare che il livello di pressione sonora prodotto dall'impianto eolico progettato non altera il clima acustico nella zona. Peraltro, successivamente all'effettiva realizzazione dell'impianto la parte proponente è disponibile ad effettuare ulteriori misurazioni, ad impianto in esercizio, per verificare quanto dichiarato ed, eventualmente, adottare tutte le contromisure necessarie alla mitigazione dell'impatto.

Effetti elettromagnetici

Le radiazioni ionizzanti (raggi X, i raggi gamma, le particelle alfa e beta, i raggi cosmici) sono le più pericolose per la salute umana. Tutte queste radiazioni hanno un'energia sufficiente a provocare mutazioni genetiche nell'individuo, rompere i legami chimici che tengono insieme le molecole, provocare malattie tumorali. Le radiazioni non ionizzanti sono quelle generate da campi elettromagnetici e non possiedono energia sufficiente per rompere i legami molecolari delle cellule. L'impianto eolico non genera nessuna emissione di questo tipo. Tale impatto è da considerarsi pertanto nullo.

Il panorama normativo italiano in fatto di protezione contro l'esposizione dei campi elettromagnetici si riferisce alla legge 22/2/01 n. 36 che è la Legge Quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici completata a regime con l'emanazione del D.P.C.M. 8.7.2003. Relativamente alla definizione di limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità per l'esposizione della popolazione ai campi di frequenza industriale (50 Hz) relativi agli elettrodotti, il D.P.C.M. 08/07/03 propone i valori descritti in tabella, confrontati con la normativa europea.

Normativa	Limiti previsti	Induzione magnetica B (µT)	Intensità del campo elettrico E (V/m)
DPCM	Limite d'esposizione	100	5.000
	Limite d'attenzione	10	
	Obiettivo di qualità	3	
Racc. 1999/512/CE	Livelli di riferimento (ICNIRP1998, OMS)	100	5.000



Il valore di attenzione di 10 μT si applica nelle aree di gioco per l'infanzia, negli ambienti abitativi, negli ambienti scolastici e in tutti i luoghi in cui possono essere presenti persone per almeno 4 ore al giorno. Tale valore è da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

L'obiettivo di qualità di 3 μT si applica ai nuovi elettrodotti nelle vicinanze dei sopraccitati ambienti e luoghi, nonché ai nuovi insediamenti ed edifici in fase di realizzazione in prossimità di linee e di installazioni elettriche già esistenti (valore inteso come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio).

Per quanto riguarda la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, è stata approvata la metodologia di calcolo con il Decreto 29 Maggio 2008. Al fine di semplificare la gestione territoriale e il calcolo delle fasce di rispetto verrà introdotto nella metodologia di calcolo un procedimento semplificato che trasforma la fascia di rispetto (volume) in una distanza di prima approssimazione (distanza).

Gli aerogeneratori di ciascun gruppo sono tra loro collegati mediante linea trifase interrata (cavo unipolare MT - 30 kV), in configurazione entra-esci. La stessa linea interrata prosegue fino alla Cabina di Smistamento MT/MT. Le linee provenienti dai quattro settori vengono interconnesse all'interno di tale cabina, dalla quale ripartono poi le due linee MT principali che collegano il parco eolico alla cabina di trasformazione MT/AT per la consegna in AT. L'impianto di produzione sarà collegato in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV della futura stazione elettrica della RTN a 380/150 kV. L'immissione in rete dell'energia prodotta avverrà attraverso in collegamento diretto tra il trasformatore MT/AT, posto nell'area utente, e l'elettrodotto.

Per l'intero percorso della linea interrata il calcolo è stata eseguito utilizzando le relazioni illustrate nella norma

CEI 211-4, trascurando qualsiasi tipo di schermatura elettromagnetica prodotta dai cavi stessi. Dal punto di vista magnetico il terreno viene considerato perfettamente trasparente, mentre dal punto di vista elettrico risulta essere uno schermo tale da poter ritenere il campo elettrico quasi nullo. La simulazione è stata eseguita sia per lo schema con singola terna sia ponendosi nella situazione più gravosa, in cui si hanno due coppie di terne affiancate. In entrambi i casi i valori del campo di induzione elettromagnetica decadono rapidamente allontanandosi dall'asse della linea, raggiungendo valori inferiori al limite di 3 μT già a pochi metri da essa.

L'obiettivo di qualità di 3 μT si ottiene a una distanza pari a 0,56 metri per la terna singola e a 2,40 metri per la doppia coppia di terne. A scopo puramente cautelativo applichiamo a tutti i tratti di linea il valore più restrittivo di 2,40 m, che sarà considerato come "Distanza di Prima Approssimazione" (D.P.I.). All'interno della fascia di rispetto è negata in futuro la possibilità di costruire scuole, aree giochi e abitazioni.

Inoltre, le linee effettuano, durante il loro percorso, alcuni cambi di direzione, che creano un aumento dei valori di induzione magnetica nell'area interna di angolo e una diminuzione nella parte esterna. Per cui è opportuno incrementare la distanza alla quale è stato riscontrato il massimo valore dell'induzione magnetica di 1,5 volte, pertanto posa delle linee interrate descritte configurate a trifoglio implica una distanza per il perseguimento dell'obiettivo di qualità dei 3 μT pari a 3,6 m dall'asse della doppia coppia di terne.

Per il calcolo dell'induzione magnetica nei pressi degli aerogeneratori è stato utilizzato lo stesso modello sopra descritto. I risultati hanno fatto riscontrare che il campo magnetico determinato dalla presenza degli aerogeneratori decresce rapidamente allontanandosi dal centro palo, e che già ad una distanza di 1 m da esso il valore dell'induzione magnetica risulta inferiore al limite di esposizione di 100 μT . La realizzazione metallica del palo di ogni aerogeneratore verificherà le condizioni di "gabbia di Faraday", che consentono il confinamento del campo elettrico all'interno del palo stesso. L'obiettivo di qualità di 3 μT viene quindi raggiunto ad una distanza di 12,5 m dall'asse del palo.

La Stazione Elettrica a 150 kV, comprende gli stalli di arrivo degli elettrodotti ed i raccordi a 150 kV con la linea elettrica esistente, nella quale sarà presente esclusivamente macchinario di tipo statico. Dalla disamina di dati disponibili in letteratura si evince che la distanza alla quale è verificato l'obiettivo di qualità di 3 μT rientra generalmente nei confini dell'area di pertinenza dell'impianto stesso. A circa 2,5 metri dal trasformatore l'induzione risulta minore di 4 μT e che il valore di attenzione non viene mai raggiunto. Il campo elettrico attorno alla cabina può essere completamente trascurato, per effetto della gabbia di Faraday.



La simulazione eseguita è stata effettuata in condizioni cautelative per quanto riguarda le intensità delle correnti nominali dei generatori, i risultati delle simulazioni ci indicano che l'intensità del campo di induzione elettromagnetica assume valori superiori a 3 μ T in una fascia di larghezza di 7,2 m dall'asse delle linee, 12,5 m dalle torri eoliche e 2,5 m dalle cabine di trasformazione e smistamento. Non risultano presenti abitazioni entro le distanze individuate, perciò si può concludere affermando che l'intervento previsto risulta compatibile per quanto concerne l'impatto elettromagnetico.

Impatto occupazionale

La realizzazione dell'impianto di progetto ha una positiva ricaduta sul territorio sotto il profilo economico ed occupazionale. Accanto all'occupazione diretta ed indiretta determinata dalla gestione dell'impianto, occorre tenere in considerazione anche l'occupazione associata alle precedenti fasi di costruzione delle macchine e dell'installazione delle medesime.

Traffico veicolare

Il traffico veicolare indotto stimato, vista la presenza sul territorio di strade di grande comunicazione abitualmente percorse da flussi veicolari industriali e di una rete di collegamenti secondari capillare e ben strutturata, non risulta significativo. Le emissioni sonore, il traffico generato, le emissioni atmosferiche (es. polveri) per la fase di trasporto degli aerogeneratori saranno facilmente contenuti con l'applicazione di buone pratiche lavorative e con la selezione di un opportuno parco mezzi.

Il Comitato:

- Udita la relazione dell'ing. Nicola Grippa, resa sulla base dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale per il procedimento di V.I.A.;
 - Presa visione degli atti progettuali che accompagnano l'istanza di V.I.A. e quelli integrati successivamente;
 - Presa visione della nota P.E.C. datata 24 gennaio 2014, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 29/01/2014 e registrata al protocollo dipartimentale al n. 0014320/7502, con la quale la Società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l. ha comunicato l'acquisizione di un ramo d'azienda della Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A., in cui sono compresi tutti i diritti, obbligazioni e titoli inerenti il progetto di realizzazione del parco eolico in oggetto;
 - Presa visione della nota n. 0084132/170E del 26 maggio 2014, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, con la quale l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha comunicato alla Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. ed alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Potenza che "...a seguito di intervenute e molteplici modifiche al layout d'impianto originario e relative opere connesse e infrastrutture indispensabili (...), nessuna delle opere di progetto interferisce con le aree vincolate "ope legis" ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004. Questo Ufficio, verificati gli elaborati progettuali integrativi e sostitutivi e i certificati allegati, ha rilevato quanto segue:
 - Nessuno degli aerogeneratori di progetto di cui all'ultimo layout d'impianto trasmesso dalla Ditta con nota prot. 0083711/170E del 23/05/2014 interferisce con le aree vincolate "ope legis" ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
 - Le opere connesse e infrastrutture indispensabili interferiscono con una serie di tracciati tratturali antichi che sono stati "provincializzati" in data antecedente l'entrata in vigore del D.M. 22/12/1983, che ha esteso la tutela delle aree tratturali a quelle ricadenti nella ambito della Regione Basilicata.
- Per quanto sopra premesso, questo Ufficio comunica di non dover esprimere alcun parere sul progetto di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 50/93";
- Dato atto che le opere di rete (Stazione Elettrica SE denominata "Melfi" di trasformazione 150/380 kV e Raccordi in entra-esce della nuova SE "Melfi" 150/380 kV alla linea 380 kV "Matera - Santa Sofia"), condivise anche dal progetto di che trattasi sono state definitivamente valutate, autorizzate e volturate a favore della Società Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A.
 - Dato atto che, la Provincia di Potenza ed i Comuni di Lavello, Melfi e Venosa non hanno trasmesso alcun parere nel termine di 60 giorni dal deposito della documentazione presso le rispettive sedi e pertanto gli stessi si intendono espressi positivamente, come previsto dall'art. 8 comma 2 della L.R. 47/1998;
 - Dato Atto che gli Enti, le Associazioni, i Comitati rappresentanti di categoria o di interessi collettivi, le Associazioni di protezione ambientale, i cittadini, singoli o associati, interessati all'opera non hanno presentato osservazioni, istanze o pareri entro 60 giorni dall'avvio del procedimento di V.I.A. così come previsto dal D.L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.).



- Dato atto che la documentazione a corredo dell'istanza di V.I.A. è accompagnata dalla dichiarazione del redattore dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) così come previsto dall'art. 5, comma 2, della L.R. n. 47/1998 e resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

Dopo ampia ed approfondita discussione:

Considerato il contesto territoriale di riferimento, la proposta progettuale di che trattasi (impianto eolico ed opere connesse) ed il grado di fattibilità del progetto presentato dalla società proponente anche a seguito delle integrazioni successive;

Considerato che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A. ha analizzato tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate evidenziando i possibili impatti sull'ambiente e che da questa si evince compiutamente la sostenibilità dell'intervento in relazione alle diverse componenti analizzate quali, aria, suolo, sottosuolo, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, paesaggio, flora e fauna, ecc.;

Considerato, altresì, che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A. consente di individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sulle diverse componenti ambientali analizzate in relazione alle specificità che caratterizzano il sito in esame;

Considerato che le opere di rete (*Stazione Elettrica SE denominata "Melfi" di trasformazione 150/380 kV e Raccordi in entra-esce della nuova SE "Melfi" 150/380 kV alla linea 380 kV "Matera - Santa Sofia"*), condivise anche dal progetto di che trattasi, sono state definitivamente valutate, autorizzate e volturate a favore della Società Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con gli Atti amministrativi sopra richiamati.

Ritenuto, pertanto, di dover esprimere il parere di competenza limitatamente al solo progetto del parco eolico di che trattasi ed alle opere connesse all'impianto stesso (aerogeneratori, viabilità di accesso, cavidotti in MT, S.E. Utente, ecc.).

Considerato che complessivamente gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **IDF01new, IDF02, IDF03, IDF04, IDF05, IDF06, IDF07new, IDF14new, IDF15 e IDF17** rendono la soluzione progettuale finale costituita da un Layout caratterizzato una disposizione "casuale" degli aerogeneratori tale da non eliminare e/o semplificare il così detto "effetto selva" prevedendo l'occupazione di un'ampia porzione di territorio del Comune di Lavello caratterizzato da una notevole presenza di Masserie e fabbricati rurali che tipizzano l'aspetto percettivo e paesaggistico del territorio di area vasta interessato dal progetto in parola.

Considerato che gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **IDF01new, IDF02, IDF04, IDF05, IDF06, IDF14new, IDF15 e IDF17** risultano ubicati ad una distanza inferiore a quella prevista delle norme del P.I.E.A.R. come distanza di rispetto dai fabbricati.

Considerato che gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **IDF07new e IDF14new** si configurano come elementi isolati rispetto al gruppo omogeneo di turbine previste a nord-est dell'area archeologica di Posta Scioscia e che l'aerogeneratore indicato in progetto con la sigla **IDF03**, a seguito dell'eliminazione degli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **IDF01new, IDF02, IDF04, IDF05 e IDF06**, si configurerebbe come elemento isolato rispetto al gruppo di aerogeneratore valutabile positivamente e pertanto la sua realizzazione determinerebbe una eccessiva infrastrutturazione del territorio con nuova viabilità di servizio.

Ritenuto, pertanto, che la **soluzione progettuale** valutabile positivamente è costituita da **n. 5 aerogeneratori** (indicati in progetto con le sigle **IDF09, IDF11new, IDF12, IDF13 e IDF16**), aventi potenza unitaria pari **3,30 Mw** per una potenza complessiva dell'impianto pari a **16,50 Mw** da ubicare secondo il Layout ottimizzato presentato dalla Società proponente con la nota del 29 aprile 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 09 maggio 2014 e registrata in pari data al n. 0075046/170E/B.

Ritenuto che la realizzazione del progetto in esame per le sue caratteristiche tecniche determinerà, la produzione di energia eolica, secondo le più avanzate tecnologie, sfruttando efficacemente una risorsa rinnovabile, sempre disponibile, naturale e pulita, consentendo al contempo di evitare l'emissione di tonnellate di CO₂ e di altri inquinanti ogni anno e l'uso di petrolio ed altre fonti energetiche tradizionali, non rinnovabili, a volte altamente inquinanti, con inevitabili conseguenze positive sia da un punto di vista ambientale che socio-economico;

Valutato che la **soluzione progettuale** costituita da **n. 5 aerogeneratori** (indicati in progetto con le sigle **IDF09, IDF11new, IDF12, IDF13 e IDF16**), per quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza di V.I.A., risulta conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti ed i



principali effetti derivanti dalla realizzazione dell'opera compatibili con le esigenze socio-economiche e di salvaguardia per l'ambiente;

Ad unanimità di consenso:

Esprime **parere positivo** al rilascio del **Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** ai sensi della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, relativamente al **"Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Lavello (PZ)**, proposto dalla Società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l. (subentrata, per acquisto di ramo di azienda, alla Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A.), con l'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

- 1. Ridurre** il numero degli aerogeneratori da **15** (quindici) a **5** (cinque), prevedendo l'eliminazione degli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **IDF01new, IDF02, IDF03, IDF04, IDF05, IDF06, IDF07new, IDF14new, IDF15 e IDF17** in considerazione del fatto che la soluzione progettuale finale proposta è costituita da un Layout caratterizzato da una disposizione "casuale" degli aerogeneratori tale da non eliminare e/o semplificare il così detto "effetto selva" prevedendo l'occupazione di un'ampia porzione di territorio del Comune di Lavello caratterizzato da una notevole presenza di Masserie e fabbricati rurali che tipicizzano l'aspetto percettivo e paesaggistico del territorio di area vasta interessato dal progetto in parola.
Inoltre gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **IDF01new, IDF02, IDF04, IDF05, IDF06, IDF14new, IDF15 e IDF17** risultano ubicati ad una distanza inferiore a quella prevista dalle norme del P.I.E.A.R. come distanza di rispetto dai fabbricati, gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **IDF07new e IDF14new** si configurano come elementi isolati rispetto al gruppo omogeneo di turbine previste a nord-est dell'area archeologica di Posta Scioscia e l'aerogeneratore indicato in progetto con la sigla **IDF03**, a seguito dell'eliminazione degli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **IDF01new, IDF02, IDF04, IDF05 e IDF06**, si configurerebbe come elemento isolato rispetto al gruppo di aerogeneratore valutato positivamente e pertanto la sua realizzazione determinerebbe una eccessiva infrastrutturazione del territorio con nuova viabilità di servizio.
- 2. La soluzione progettuale** valutata positivamente è pertanto costituita da **n. 5 aerogeneratori** (indicati in progetto con le sigle **IDF09, IDF11new, IDF12, IDF13 e IDF16**), aventi potenza unitaria pari **3,30 Mw** per una potenza complessiva dell'impianto pari a **16,50 Mw** da ubicare secondo il Layout ottimizzato presentato dalla Società proponente con la nota del 29 aprile 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 09 maggio 2014 e registrata in pari data al n. 0075046/170E/B.
- 3. Ottimizzare** l'ubicazione della cabina di raccolta dell'energia elettrica, la viabilità di accesso, e la rete dei cavidotti elettrici di raccolta dell'energia dagli aerogeneratori (indicati in progetto con le sigle **IDF09, IDF11new, IDF12, IDF13 e IDF16**) prevedendo il più possibile l'utilizzo della viabilità esistente.
- 4. Osservare**, in fase di cantiere, tutte le "Misure di Mitigazione attenuazione e compensazione" previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;
- 5. Osservare**, le prescrizioni derivanti dallo studio geologico allegato al progetto, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità e l'assetto idrogeologico superficiale e di falda;
- 6. Osservare**, le disposizioni previste nel D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) e del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo nell'ambito dello stesso cantiere. Il **"Piano di Utilizzo"** delle terre e rocce da scavo prescritto dall'art. 5 del citato D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 dovrà essere presentato all'Ufficio Compatibilità Ambientale in tempo utile per l'approvazione, prima dell'inizio dei lavori inerenti al progetto di che trattasi;
- 7. Osservare**, le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;
- 8. Utilizzare**, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento;
- 9. Ripristinare**, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase gestione dell'impianto;
- 10. Presentare** all'Ufficio Compatibilità Ambientale, ai fini della vigilanza, controllo, monitoraggio e sanzioni richiamate dal combinato disposto dell'art. 19 della L.R. n. 47/1998 e degli articoli 28 e 29 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, contestualmente alla comunicazione di fine lavori una relazione tecnica di monitoraggio delle attività di progetto nelle diverse fasi di realizzazione dell'intervento, corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento. Detta relazione tecnica (sottoscritta da tecnici abilitati) dovrà essere prodotta in copia cartacea e su supporto informatico;
- 11. Prevedere**, per la dismissione delle opere in progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al Parco



eolico.

➤ **Propone**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 7, comma 6, della L.R. n. 47/1998 e dell'articolo 26, comma 6, del D.L.vo n. 152/2006, che il Provvedimento di Compatibilità Ambientale **ha una validità di 5 anni** a far data dall'adozione della Deliberazione di Giunta Regionale, conclusiva del procedimento di V.I.A. e che entro tale data dovranno essere **ultimati** tutti i lavori relativi al progetto di che trattasi. Trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del proponente.

.....OMISSIS.....

F.to il Segretario
Ing. Nicola GRIPPA

F.to il Presidente
Dott. Salvatore Lambiase



Compatibilità Ambientale ai sensi della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II con l'osservanza delle prescrizioni di seguito richiamate:

1. **Ridurre** il numero degli aerogeneratori da 15 (quindici) a 5 (cinque), prevedendo l'eliminazione degli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **IDF01new, IDF02, IDF03, IDF04, IDF05, IDF06, IDF07new, IDF14new, IDF15 e IDF17** in considerazione del fatto che la soluzione progettuale finale proposta è costituita da un Layout caratterizzato da una disposizione "casuale" degli aerogeneratori tale da non eliminare e/o semplificare il così detto "effetto selva" prevedendo l'occupazione di un'ampia porzione di territorio del Comune di Lavello caratterizzato da una notevole presenza di Masserie e fabbricati rurali che tipizzano l'aspetto percettivo e paesaggistico del territorio di area vasta interessato dal progetto in parola.
Inoltre gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **IDF01new, IDF02, IDF04, IDF05, IDF06, IDF14new, IDF15 e IDF17** risultano ubicati ad una distanza inferiore a quella prevista dalle norme del P.I.E.A.R. come distanza di rispetto dai fabbricati, gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **IDF07new e IDF14new** si configurano come elementi isolati rispetto al gruppo omogeneo di turbine previste a nord-est dell'area archeologica di Posta Scioscia e l'aerogeneratore indicato in progetto con la sigla **IDF03**, a seguito dell'eliminazione degli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **IDF01new, IDF02, IDF04, IDF05 e IDF06**, si configurerebbe come elemento isolato rispetto al gruppo di aerogeneratore valutato positivamente e pertanto la sua realizzazione determinerebbe una eccessiva infrastrutturazione del territorio con nuova viabilità di servizio.
2. La **soluzione progettuale** valutata positivamente è pertanto costituita da **n. 5 aerogeneratori** (indicati in progetto con le sigle **IDF09, IDF11new, IDF12, IDF13 e IDF16**), aventi potenza unitaria pari **3,30 Mw** per una potenza complessiva dell'impianto pari a **16,50 Mw** da ubicare secondo il Layout ottimizzato presentato dalla Società proponente con la nota del 29 aprile 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 09 maggio 2014 e registrata in pari data al n. 0075046/170E/B.
3. **Ottimizzare** l'ubicazione della cabina di raccolta dell'energia elettrica, la viabilità di accesso, e la rete dei cavidotti elettrici di raccolta dell'energia dagli aerogeneratori (indicati in progetto con le sigle **IDF09, IDF11new, IDF12, IDF13 e IDF16**) prevedendo il più possibile l'utilizzo della viabilità esistente.
4. **Osservare**, in fase di cantiere, tutte le "Misure di Mitigazione attenuazione e compensazione" previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;
5. **Osservare**, le prescrizioni derivanti dallo studio geologico allegato al progetto, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità e l'assetto idrogeologico superficiale e di falda;
6. **Osservare**, le disposizioni previste nel D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) e del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo nell'ambito dello stesso cantiere. Il "Piano di Utilizzo" delle terre e rocce da scavo prescritto dall'art. 5 del citato D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 dovrà essere presentato all'Ufficio Compatibilità Ambientale in tempo utile per l'approvazione, prima dell'inizio dei lavori inerenti al progetto di che trattasi;
7. **Osservare**, le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;
8. **Utilizzare**, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento;
9. **Ripristinare**, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase gestione dell'impianto;
10. **Presentare** all'Ufficio Compatibilità Ambientale, ai fini della vigilanza, controllo, monitoraggio e sanzioni richiamate dal combinato disposto dell'art. 19 della L.R. n. 47/1998 e degli articoli 28 e 29 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, contestualmente alla comunicazione di fine lavori una relazione tecnica di monitoraggio delle attività di progetto nelle diverse fasi di realizzazione dell'intervento, corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento. Detta relazione tecnica (soltoscritta da tecnici abilitati) dovrà essere prodotta in copia cartacea e su supporto informatico;
11. **Prevedere**, per la dismissione delle opere in progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al Parco eolico.
 - Con nota del 23 marzo 2015 trasmessa a mezzo P.E.C., acquisita protocollo dipartimentale in data 25 marzo 2015 e registrata in pari data al n. 0059450/19AB, la Società Sinergia Project S.r.l., per conto della Società IMPRESA DEL FIUME S.p.A., ha trasmesso copia della nota n. 49953/15AC del 12 marzo 2015 con la quale l'Ufficio Energia ha convocato per il progetto di che trattasi la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 12 del D.L.vo n. 387/2003 (e s.m.i.).
 - Con nota P.E.C. n. 0072971/19AB del 13 aprile 2015, l'Ufficio Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 47/1998, ha comunicato alla Società proponente il parere del C.T.R.A. sopra



richiamato e le relative prescrizioni al fine di consentire alla stessa di formulare eventuali osservazioni, nei modi e termini stabiliti dal citato articolo, in ordine alle prescrizioni proposte dal C.T.R.A.;

• Con nota del 20 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 aprile 2015 e registrata in pari data al n. 0081492/19AB, lo STUDIO LEGALE STICCHI DAMIANI, in rappresentanza della società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l., ha presentato osservazioni in merito al parere espresso dal C.T.R.A. nella seduta del 20 marzo 2015 che di seguito sinteticamente si richiamano:

- In merito alla prescrizione n. 1, dettata dal fatto che "...la soluzione progettuale finale proposta è costituita da un Layout caratterizzato una disposizione "casuale" degli aerogeneratori tale da non eliminare e/o semplificare il così detto "effetto selva" prevedendo l'occupazione di un'ampia porzione di territorio del Comune di Lavello..." si osserva che:

a.1 "...è evidente l'insussistenza dei presupposti perchè nella fattispecie si valuti lo effetto selva: e ciò a fronte di un progetto (quello, per l'appunto, proposto) che, per espressa ammissione del C.T.R.A., non interessa aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, tanto che l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Basilicata ha ritenuto archiviare l'avanzata istanza di Autorizzazione Paesaggistica (cfr. nota prot. n. 0084132/170E del 26.5.2014);

a.2 "...la sistemazione degli aerogeneratori quale definitivamente proposta, lungi dall'essere "casuale", è frutto dell'attenta considerazione delle condizioni anemologiche, geomorfologiche ed idrauliche del sito, nonché della situazione vincolistica che lo caratterizza...sono le eliminazioni poste in essere dal C.T.R.A. che, in assenza dell'esternazione di una motivazione congrua alla giustificazione delle scelte effettuate, appaiono assolutamente immotivate e conseguentemente foriere di una sistemazione degli aerogeneratori punto funzionale alla eliminazione e/o semplificazione dello "effetto selva" se del caso valutabile...per quanto attiene alla lamentata eccessiva occupazione del territorio del Comune di Lavello, non può sottacersi la circostanza per la quale l'ambito del medesimo interessato dal progetto proposto non eccede, in termini di area occupata, lo 0,035% dell'estensione dell'intero (pari a 130 Km²)... non può sottacersi che le masserie sottoposte a vincolo più prossime all'ambito interessato dal progetto proposto distano dal medesimo oltre 1 Km...il Sindaco ed il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Lavello, nel corso della seduta della conferenza di servizi del 15.4.2015, hanno sottolineato, oltre alla conformità urbanistica del progetto proposto, anche la ricaduta del medesimo in un'area di scarso pregio, non antropizzata e residuale, caratterizzata dalla presenza (peraltro sporadica) di fabbricati diroccati, fatiscenti e, comunque, in stato di completo abbandono...";

a.3 "fermo restando tutto quanto significato ai precedenti punti a.1 e a.2 la Bel Lavello VI.GI. S.r.l. è disponibile a non insistere nella richiesta di assenso alla realizzazione degli aerogeneratori IDF07 e IDF14new che, pur sistemati nel rispetto delle condizioni anemologiche, geomorfologiche ed idrauliche del sito, nonché della situazione vincolistica che lo caratterizza, possono risultare estranei al gruppo di aerogeneratori costituenti il nucleo principale del progetto proposto";

- Sempre in merito alla prescrizione n. 1, secondo la quale "...gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle IDF01new, IDF02, IDF04, IDF05, IDF06, IDF14new, IDF15 e IDF17 risultano ubicati ad una distanza inferiore a quella prevista dalle norme del P.I.E.A.R. come distanza di rispetto dai fabbricati..." si osserva che "...nella seduta della conferenza di servizi del 15.4.2015, sulla scorta delle risultanze di n. 2 istanze rivolte all'Amministrazione Comunale di Lavello ed all'Amministrazione Comunale di Montemilone... il Responsabile del IV Settore del Comune di Lavello (cfr. nota del 9.4.2015) ed il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Montemilone (cfr. nota prot. n. 3549 del 9.4.2015) hanno attestato l'inesistenza nell'area di intervento di immobili qualificabili quali "abitazioni o edifici" ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. 1/2010";

- "...quella che nel parere cui in questa sede si fornisce riscontro e definita "eccessiva infrastrutturazione del territorio con nuova viabilità di servizio", per l'aerogeneratore IDF 03, si risolve nella sistemazione della viabilità esistente che costituisce una delle tante ricadute positive sul territorio del progetto proposto";

Con la stessa nota è stato chiesto che "il C.T.R.A., alla luce delle osservazioni in questa sede formulate, voglia rivedere il parere espresso nella seduta del 20.3.2015". Inoltre, con la medesima nota, la società proponente trasmette la "Relazione di controdeduzioni riferite alla comunicazione di esito C.T.R.A." e i seguenti allegati:

- A. A.16.b.1_Var_bis - Planimetria Parco Eolico - scala 1:5.000;
- B. Nota prot. n. 0084132/170E dell'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, riguardante l'archiviazione dell'istanza di Autorizzazione Paesaggistica;
- C. Estratto appendice A del P.I.E.A.R., riguardante i siti idonei e non idonei per la realizzazione degli impianti eolici di grande generazione (Punti 1.2.1, 1.2.1.1 e 1.2.1.2);
- D. A.17.05_VAR - S.I.A. - Mappa di intervisibilità;
- E. A.17.06_VAR - Rendering fotografico;
- F. Estratto Appendice A del P.I.E.A.R., riguardante i requisiti di sicurezza e i requisiti anemologici per la realizzazione degli impianti eolici di grande generazione (Punti 1.2.1.4 e 1.2.1.5) e art. 1-2-3-4-5 del DISCIPLINARE del P.I.E.A.R. (art. 3, comma 2, della L.R. n. 1 del 19/01/2010);



- G. Nota prot. n. 3549 del 09 aprile 2015 della Città di Lavello, nella quale il Responsabile del IV Settore Servizi al Territorio del Comune di Lavello, vista la richiesta della società proponente "inerente la verifica degli immobili insistenti sulle aree previste per la realizzazione del futuro parco eolico" e vista "l'attestazione rilasciata dall'ufficio Servizi demografici dalla quale si evince che i proprietari degli immobili insistenti nelle aree interessate dalla realizzazione del suddetto parco eolico risultano tutti residenti nell'abitato di Lavello", ATTESTA "che gli immobili insistenti nelle aree interessate dalla realizzazione del parco eolico non rientrano nella categoria delle abitazioni o edifici come definiti dall'art. 3 del disciplinare allegato alla L.R. n. 1 del 19/01/2010";
- H. Nota prot. n. 2425 del 09 aprile 2015 del Comune di Montemilone, nella quale il Responsabile del Settore Tecnico del suddetto Comune dichiara "di aver verificato che le suddette unità immobiliari (due fabbricati distinti in catasto al Fg. 3 P.lle 183-185) ricadono in zona agricola, ai sensi del vigente P.R.G., e non risultano anagraficamente sede di residenza dei proprietari, così come specificato nell'art. 3, comma 2, del disciplinare allegato alla L.R. n. 1 del 19/01/2010";
- I. Tavola Censimento Immobili su base ortofoto - scala 1:5.000;
- J. Tavola Lettura del Layout su base ortofoto - scala 1:5.000;
- K. A.16.a.4.VAR 01 di 06-II - Carta dei vincoli dell'area su I.G.M. 25.000 - scala 1:25.000 (Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004);
- L. A.16.a.4.VAR 06 di 06 - Carta dei vincoli dell'area su I.G.M. 25.000 - scala 1:10.000 (Ricognizione centri abitati - P.I.E.A.R.);
- M. A.16.a.4.VAR 05 di 06 - Carta dei vincoli dell'area su I.G.M. 25.000 - scala 1:10.000 (Perimetri Rete Natura 2000 - Ministero dell'Ambiente - Portale Cartografico Nazionale);
- Con nota n. 0142569/19AB del 08 luglio 2015, inviata a mezzo P.E.C. in data 08 luglio 2015 e ricevuta in pari data dalla società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l. come dimostrato dalla ricevuta di avvenuta consegna del messaggio, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alla Società proponente la necessità di procedere per la conclusione dell'istruttoria di competenza (relativa alla soluzione alternativa trasmessa con nota del 20 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 aprile 2015 e registrata in pari data al n. 0081492/19AB) ad un sopralluogo tecnico, da tenersi il giorno 14 luglio 2015, invitando la predetta Società a partecipare al sopralluogo anche con il supporto dei tecnici progettisti; il Sopralluogo si è regolarmente tenuto nella data stabilita con la partecipazione dei tecnici progettisti del progetto in questione.

Osservazioni del proponente al parere espresso dal C.T.R.A. nella seduta del 20 marzo 2015 ed descrizione della documentazione tecnica allegata:

Con nota del 20 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 aprile 2015 e registrata in pari data al n. 0081492/19AB, lo STUDIO LEGALE STICCHI DAMIANI, in rappresentanza della società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l., ha presentato controdeduzioni in merito al parere espresso dal C.T.R.A. nella seduta del 20 marzo 2015, e consegna elaborati integrativi per la dimostrazione delle osservazioni depositate.

La società proponente afferma che il layout finale di progetto è frutto di un attento studio e di considerazioni tecniche che hanno tenuto conto di diversi aspetti nella definizione del posizionamento degli aerogeneratori. Il peso del cosiddetto "effetto selva" o "effetto gruppo" è stato valutato rispetto alla percezione delle opere in progetto da punti ritenuti sensibili e ricompresi in un'area con raggio pari a 50 (cinquanta) volte l'altezza complessiva dell'aerogeneratore di progetto. Pertanto, andando oltre tale misurazione, è stato descritto un raggio di 8 (otto) chilometri entro il quale sono stati individuati punti sensibili di osservazione.

Le interdistanze tra gli aerogeneratori, così come indicato nel P.I.E.A.R., sono state impostate in modo da essere maggiori o uguali, lungo file ortogonali alla direzione prevalente, a 3 volte il diametro del rotore; al contempo, lungo le file posizionate in modo parallelo alla stessa direzione prevalente, la interdistanza è oltre le 6 volte il diametro del rotore. Nonostante questo, è possibile riconoscere buoni allineamenti degli aerogeneratori che non sono certo posizionati in modo casuale. Viceversa, l'eliminazione degli aerogeneratori sopra riportati non sembra aver tenuto conto di alcun criterio che possa riferirsi a un presunto "effetto selva" o "effetto gruppo". Di conseguenza non si comprende per quale motivo le residuali n. 5 turbine, così come proposte, dovrebbero non costituire tale effetto.

Inoltre, la porzione effettiva di territorio di Lavello occupata dalle opere in progetto rappresenta lo 0,027% dell'intero territorio comunale, ovvero 0,036 kmq rispetto a 133 kmq complessivi.

Per quanto attiene alle masserie, almeno per quelle di pregio architettonico-paesaggistico, che hanno



rilevanza nel contesto, esse sono state già prese in considerazione dal progettista e sottoposte all'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, che ha addirittura ritenuto opportuno archiviare l'istanza di Autorizzazione Paesaggistica con nota del 26/05/2014 prot. n. 0084132/170E.

In merito alle distanze di sicurezza dai fabbricati, la società BEL LAVELLO VI.GI.S.r.l. ha richiamato **gli art. 3 comma 2) e comma 3) del Disciplinare annesso alla Legge Regionale n. 1 del 19/01/2010**, qui integralmente riportati:

2) per "abitazioni" di cui al punto 1.2.1.4 — comma a — bis) ed al paragrafo 1.2.2.1. "Requisiti tecnici minimi per gli impianti di potenza superiore a 200 KW" : i fabbricati o porzioni di fabbricati che, alla data di entrata in vigore della L.R. n.1/2010 e s.m., risultino registrati al catasto Fabbricati alle categorie da A/1 a A/10 o al Catasto Terreni quali fabbricati rurali adibiti ad abitazione e dunque provvisti dei requisiti di cui all'art.9, comma 3 della legge 133/94; in ogni caso tali unità immobiliari devono risultare anagraficamente sede di residenza e conformi allo strumento urbanistico vigente alla data in vigore della L.R. n.1/2010 e s.m.;

3) per "edifici" di cui al punto 1.2.1.4 — comma b) ed al paragrafo 1.2.2.1. "Requisiti tecnici minimi per gli impianti di potenza superiore a 200 KW": i fabbricati o porzioni di fabbricati che, alla data di entrata in vigore della L.R. n.1/2010 e s.m., risultino conformi allo strumento urbanistico vigente e registrati al Catasto Fabbricati alle Categorie:

- B/1 Collegi e convitti, educandati; ricoveri; orfanotrofi; ospizi; conventi; seminari; caserme;
- B/2 Case di cura ed ospedali (senza fine di lucro);
- B/5 Scuole e laboratori scientifici ;
- D/4 Case di cura ed ospedali (con fine di lucro);
- D/10 quando essi siano e risultino sede di residenza dell'imprenditore.

Tali edifici devono risultare effettivamente sede delle suddette attività.

Nel merito è stata presentata specifica istanza ai Comuni di Lavello e Montemilone il cui esito è stato portato all'attenzione del R.U.P. in sede di Conferenza dei Servizi art. 12 del D.L.vo n. 387/2003 (e s.m.i.) in data 15 aprile 2015. Alla presenza dei rappresentanti del Comune di Lavello e del R.U.P. è stata verificata la rispondenza dei requisiti di sicurezza così come dettati dal P.I.E.A.R. (Allegato G, Allegato H ed Allegato I). In tabella sono riportati i risultati delle istanze presentate dalla Società, ovvero il censimento di ciascun immobile individuato entro i potenziali limiti di sicurezza dal centro degli aerogeneratori.

IDF WTG	Catastale	Categoria
IDF 01 new	Lavello Fg 12 — p.lla 263	Unità collabente
	Lavello Fg 12 — p.lla 253	Fabbricato Rurale
	Lavello Fg 12 — p.lla 264	Ente urbano
	Lavello Fg 12 — p.lla 277	A3
	Lavello Fg 12 — p.lla 350	Suolo seminativo
	Montemilone Fg 3 — p.lla 183 Montemilone Fg 3 — p.lla 185	Ente Urbano A3
IDF 02	Lavello Fg 12 — p.lla 247	Ente Urbano
	Lavello Fg 12 — p.lla 254	Ente Urbano
	Lavello Fg 12 — p.lla 262	Unità collabente
IDF 03	---	---
IDF 04	Lavello Fg 12 — p.lla 248	A3
	Lavello Fg 12 — p.lla 178	Suolo seminativo
	Lavello Fg 12 — p.lla 255	A3
	Lavello Fg 12 — p.lla 249	Unità collabente
IDF 05	Lavello Fg 12 — p.lla 239	Ente Urbano
	Lavello Fg 12 — p.lla 235	A3
	Lavello Fg 12 — p.lla 202	Ente Urbano
	Lavello Fg 12 — p.lla 201	Suolo seminativo
IDF 06	Lavello Fg 12 — p.lla 234	Ente Urbano
	Lavello Fg 12 — p.lla 186	A3
	Lavello Fg 12 — p.lla 60	Suolo seminativo
	Lavello Fg 12 — p.lla 240	A3
	Lavello Fg 12 — p.lla 261	Unità collabente
IDF 07 new	---	---
IDF 09	---	---
IDF 11 new	---	---
IDF 12	---	---
IDF 13	---	---
IDF 14 new	Fabbricato diruto oltre la distanza di sicurezza	---
IDF 15	Lavello Fg 11 — p.lla 288	Fabbricato Rurale



	Lavello Fg 11 — p.lla 289 Lavello Fg 11 — p.lla 290	Fabbricato RURale Fabbricato RURale
IDF 16	---	---
IDF 17	Lavello Fg 11 — p.lla 287 Lavello Fg 11 — p.lla 281 Lavello Fg 11 — p.lla 282	Unità collabente Ente Urbano (serre) C2

In base al dettato del P.I.E.A.R. è stato richiesto l'accertamento presso i Comuni di Lavello e Montemilone da cui risulta, che nessuno di essi è definito "abitazione" e/o "edificio" ai sensi dell'art.3 commi 2 e 3 del Disciplinare allegato alla Legge Regionale n. 1 del 19/01/2010 e pertanto da nessuno di essi occorre rispettare alcun limite di sicurezza, come tra l'altro confermato dal R.U.P in sede di Conferenza di Servizi.

A precisazione di quanto riportato in tabella si parla di "Ente Urbano" allorché la particella in questione non è stata individuata al catasto fabbricati e la ricerca è stata eseguita al catasto terreni da cui, appunto, risulta l'assegnazione della categoria "Ente Urbano" che non vuol dire ente pubblico, ma indica semplicemente che la destinazione del terreno è variata da suolo agricolo a suolo utilizzato a altri fini. Il terreno è diventato un cortile adiacente a fabbricati oppure ha ricevuto modifiche tali da non essere più utilizzabile per fini agricoli e su cui verrà costruito un fabbricato. L'ente urbano non va confuso con l'area urbana (F1), censita al catasto fabbricati, che generalmente rappresenta una pertinenza scoperta di un fabbricato o di un lotto.

Se il fabbricato non è accatastato come tale esso non può possedere i requisiti per poterlo considerare sede di residenza e tanto meno può essere preso in considerazione ai fini del calcolo dei parametri di sicurezza.

Inoltre, si definiscono "Unità collabenti" le unità immobiliari che, prese nello stato in cui si trovano, non sono in grado di produrre reddito: sono esse le unità immobiliari fatiscenti o inagibili, le unità immobiliari demolite parzialmente.

Nel caso delle turbine **IDF01NEW, IDF04, IDF05, IDF06, IDF15** seppure sono stati rilevati fabbricati accatastati alle categorie **A3 e D10**, essi non possiedono i requisiti per essere definiti "abitazioni" e/o "edifici" ai sensi del Disciplinare così come opportunamente certificato dagli Uffici comunali competenti, rimandando ancora agli allegati G, H, I.

Inoltre, per la turbina **IDF03** per la quale non è meglio specificata la "eccessiva infrastrutturazione del territorio con nuova viabilità di servizio", la società specifica che si tratta di un adeguamento di viabilità esistente che potrebbe rappresentare solo un ulteriore beneficio per il territorio.

Pertanto, la Società proponente, sulla scorta di tutto quanto evidenziato, e tenuto conto di quanto osservato dal C.T.R.A., richiama quanto segue:

- la non applicabilità dei parametri di sicurezza in virtù di quanto verificato e certificato dai competenti uffici comunali (allegati G, H, I);
- la marginalità, lo scarso pregio e l'assenza di vincoli paesaggistici nell'area individuata per la localizzazione del progetto in parola;
- gli elaborati, in particolare gli allegati D e E, in cui si rappresentano i "punti di vista sensibili" individuati in un'area circoscritta da un raggio di 8 km. (superiore a 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore) dai quali non si percepisce un presunto "effetto selva" o "effetto gruppo";
- l'archiviazione della istanza di Autorizzazione Paesaggistica da parte dell'Ufficio Urbanistica e Tutela Paesaggio della Regione Basilicata e conseguente sostanziale declinazione delle competenze da parte della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici;
- il layout conseguente l'archiviazione dell'istanza di Autorizzazione Paesaggistica per conseguire la quale è stata espressa la rinuncia ad alcuni aerogeneratori e, di fatto, l'isolamento di quelli identificati ai codici **IDF07new** e **IDF14new**;
- la necessaria leggibilità del layout di progetto nell'ottica della direzione prevalente del vento che ne consente una interpretazione sostanzialmente lineare;
- le notevoli interdistanze tra gli aerogeneratori di progetto, nel pieno rispetto di quanto prescritto dal P.I.E.A.R.;

Infine la Società **Bel Lavello Vi.Gi. S.r.l.** riscontra l'opportunità di proporre al Giudizio di Compatibilità Ambientale il progetto rivisto con l'eliminazione degli aerogeneratori **IDF07new** e **IDF14new** per avere definitivamente approvato un layout come quello rappresentato nell'elaborato TAV. "UNICA" - Lettura del layout su base ortofoto (allegato J) in cui è possibile ritrovare una significativa semplificazione del layout. Nello stesso elaborato sono state evidenziate le direttrici lungo le quali si sviluppano le file di



aerogeneratori in considerazione dei venti prevalenti provenienti dal quadrante Ovest che è quello con maggiore frequenza e contenuto energetico.

Il Comitato:

- Udita la relazione dell'ing. Nicola Grippa, resa sulla base dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale per il procedimento di V.I.A. e degli esiti del sopralluogo effettuato in data 14 luglio 2015;
- Presa visione della nota del 20 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 aprile 2015 e registrata in pari data al n. 0081492/19AB, lo STUDIO LEGALE STICCHI DAMIANI, in rappresentanza della società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l., ha presentato osservazioni in merito al parere espresso dal C.T.R.A. nella seduta del 20 marzo 2015;
- Presa visione degli atti progettuali che accompagnano l'istanza di riesame del progetto di che trattasi;
- Sentita la proposta di sospensione dell'esame del progetto in parola fatta dal rappresentante del MIBAC tesa ad esaminare lo stesso anche alla luce della proposta di siti non idonei individuati dal Tavolo paritetico Regione-MIBAC ed in via di approvazione.

Dopo ampia ed approfondita discussione:

Considerata la proposta di sospensione dell'esame del progetto in parola fatta dal rappresentante del MIBAC tesa ad esaminare lo stesso anche alla luce della proposta di siti non idonei individuati dal Tavolo paritetico Regione-MIBAC ed in via di approvazione;

Considerato che la Società proponente con nota raccomandata del 05 dicembre 2014, anticipata a mezzo P.E.C., acquisita protocollo dipartimentale in data 12 dicembre 2014 e registrata in pari data al n. 0211034/19A2/AB, la società IMPRESA DEL FIUME S.p.A. ha presentato atto di invito e diffida con la quale si "... invita e DIFFIDA la Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti, in persona del Dirigente p.t., a concludere il procedimento di V.I.A. ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 entro e non oltre i 20 giorni dal ricevimento della presente, così da garantire in tempi brevi la indizione della Conferenza di Servizi conclusiva e la conclusione dell'iter amministrativo. Tutto ciò al fine di evitare che l'Amministrazione procedente possa agire illegittimamente, in spregio della normativa in materia di realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, arrecando un grave pregiudizio agli interessi della scrivente società. Resta inteso che, qualora i termini della presente diffida dovessero risultare disattesi, la IMPRESA DEL FIUME S.p.A. si attiverà ad ogni livello di giudizio al fine di tutelare i propri legittimi interessi";

Considerato che la proposta di siti non idonei individuata dal Tavolo paritetico Regione-MIBAC è ancora in via di approvazione;

Ritenuto, pertanto, di non poter aderire alla richiesta di sospensione dell'esame del progetto avanzata dal rappresentante del MIBAC e di dover procedere invece alla definizione del parere di competenza sul progetto di che trattasi;

Considerato il contesto territoriale di riferimento, la proposta progettuale di che trattasi (impianto eolico ed opere connesse) ed il grado di fattibilità del progetto presentato dalla società proponente anche a seguito delle integrazioni presentate dalla società proponente con la nota del 20 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 aprile 2015 e registrata in pari data al n. 0081492/19AB;

Considerato che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di riesame ha analizzato e controdedotto tutte le motivazioni poste alla base del parere espresso dal C.T.R.A. nella seduta del 20 marzo 2015;

Considerato, altresì, che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di riesame consente di individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sulle diverse componenti ambientali analizzate in relazione alle specificità che caratterizzano il sito in esame;

Considerato che, a seguito del sopralluogo tecnico effettuato in data 14 luglio 2015, si è potuto constatare che i fabbricati presenti nell'area di interesse del progetto in parola sono per lo più fatiscenti e in rovina, e che pertanto la presenza degli aerogeneratori non andrebbe a danneggiare l'aspetto percettivo e paesaggistico del territorio di area vasta interessato.

Considerato che alcuni fabbricati presenti nell'area di interesse, seppur rientrando nella categoria A3 come da visura catastale allegata nella nota del 20 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 aprile 2015 e registrata in pari data al n. 0081492/19AB, non sono sede di residenza dei proprietari, come da certificati prodotti dai Comuni di Lavello e di Montemilone allegati nella succitata



nota, e pertanto non rientrano nelle categorie richiamate dagli art. 3 comma 2) e comma 3) del Disciplinare annesso alla Legge Regionale n. 1 del 19/01/2010;

Considerato che il parco eolico non è percettibile né dalla frazione Villaggio Gaudiano, località e punto di interesse del Comune di Lavello, né dall'abitato del Comune di Lavello, che a sua volta dista 8 km dal parco eolico in parola;

Ritenuto che gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle **IDF07new e IDF14new** si configurano come elementi isolati rispetto al gruppo omogeneo di turbine rappresentato dagli altri aerogeneratori previsti in progetto, e che la società **BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l.** ha riscontrato l'opportunità di proporre il progetto rivisto con l'eliminazione degli aerogeneratori **IDF07new e IDF14new**, come proposto nella nota del 20 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 aprile 2015 e registrata in pari data al n. 0081492/19AB;

Ritenute, condivisibili le osservazioni e controdeduzioni proposte dalla Società proponente e superate le motivazioni poste a base del parere del C.T.R.A. espresso nella seduta del 20 marzo 2015 sulla base di tutto quanto presentato dalla Società proponente con la nota del 20 aprile 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 aprile 2015 e registrata in pari data al n. 0081492/19AB.

Ritenuto, pertanto, valutabile positivamente la **soluzione progettuale** costituita da **n. 13 aerogeneratori** (indicati in progetto con le sigle **IDF01new, IDF02, IDF03, IDF04, IDF05, IDF06, IDF09, IDF11new, IDF12, IDF13, IDF15, IDF16 e IDF17**), aventi potenza unitaria pari **3,30 MW** per una potenza complessiva dell'impianto pari a **42,90 MW** da ubicare secondo il Layout ottimizzato presentato dalla Società proponente con la nota del 20 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 aprile 2015 e registrata in pari data al n. 0081492/19AB.

Ritenuto che la realizzazione del progetto in esame per le sue caratteristiche tecniche determinerà, la produzione di energia eolica, secondo le più avanzate tecnologie, sfruttando efficacemente una risorsa rinnovabile, sempre disponibile, naturale e pulita, consentendo al contempo di evitare l'emissione di tonnellate di CO₂ e di altri inquinanti ogni anno e l'uso di petrolio ed altre fonti energetiche tradizionali, non rinnovabili, a volte altamente inquinanti, con inevitabili conseguenze positive sia da un punto di vista ambientale che socio-economico;

Valutato che la **soluzione progettuale** costituita da **n. 13 aerogeneratori** (indicati in progetto con le sigle **IDF01new, IDF02, IDF03, IDF04, IDF05, IDF06, IDF09, IDF11new, IDF12, IDF13, IDF15, IDF16 e IDF17**), per quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza di riesame, risulta conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti ed i principali effetti derivanti dalla realizzazione dell'opera compatibili con le esigenze socio-economiche e di salvaguardia per l'ambiente;

A maggioranza dei consensi (con la sola astensione del rappresentante del MIBAC):

Esprime **parere positivo** al rilascio del **Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** ai sensi della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, relativamente al **"Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Lavello (PZ)**, proposto dalla Società **BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l.**, con l'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

1. La **soluzione progettuale** valutata positivamente è pertanto costituita da **n. 13 aerogeneratori** (indicati in progetto con le sigle **IDF01new, IDF02, IDF03, IDF04, IDF05, IDF06, IDF09, IDF11new, IDF12, IDF13, IDF15, IDF16 e IDF17**), aventi potenza unitaria pari **3,30 Mw** per una potenza complessiva dell'impianto pari a **42,90 Mw** da ubicare secondo il Layout ottimizzato presentato dalla Società proponente con la nota del 20 aprile 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 aprile 2015 e registrata in pari data al n. 0081492/19AB.
2. **Osservare**, in fase di cantiere, tutte le "Misure di Mitigazione attenuazione e compensazione" previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;
3. **Osservare**, le prescrizioni derivanti dallo studio geologico allegato al progetto, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità e l'assetto idrogeologico superficiale e di falda;
4. **Osservare**, le disposizioni previste nel D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) e del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo nell'ambito dello stesso cantiere. Il **"Piano di Utilizzo"** delle terre e rocce da scavo prescritto dall'art. 5 del citato D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 dovrà essere presentato all'Ufficio Compatibilità Ambientale in tempo utile per l'approvazione, prima dell'inizio dei lavori inerenti al progetto di che trattasi;



5. **Osservare**, le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;
 6. **Utilizzare**, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento;
 7. **Ripristinare**, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase gestione dell'impianto;
 8. **Presentare** all'Ufficio Compatibilità Ambientale, ai fini della vigilanza, controllo, monitoraggio e sanzioni richiamate dal combinato disposto dell'art. 19 della L.R. n. 47/1998 e degli articoli 28 e 29 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, contestualmente alla comunicazione di fine lavori una relazione tecnica di monitoraggio delle attività di progetto nelle diverse fasi di realizzazione dell'intervento, corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento. Detta relazione tecnica (sottoscritta da tecnici abilitati) dovrà essere prodotta in copia cartacea e su supporto informatico;
 9. **Prevedere**, per la dismissione delle opere in progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al Parco eolico.
- **Propone**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 7, comma 6, della L.R. n. 47/1998 e dell'articolo 26, comma 6, del D.L.vo n. 152/2006, che il Provvedimento di Compatibilità Ambientale **ha una validità di 5 anni** a far data dall'adozione della Deliberazione di Giunta Regionale, conclusiva del procedimento di V.I.A. e che entro tale data dovranno essere **ultimati** tutti i lavori relativi al progetto di che trattasi. Trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del proponente.

.....OMISSIS.....

F.to il Segretario
Ing. Nicola GRIPPA

F.to il Presidente
Dott. Francesco Ricciardi



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO,
INFRASTRUTTURE, OPERE PUBBLICHE E TRASPORTI

UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Viale della Regione Basilicata, 5 - 85100 POTENZA
Tel. +39 0971 668844 Fax +39 971 869082
PEC: ambiente.infrastruttura@cert.regione.basilicata.it
email: emilia.piemontese@regione.basilicata.it
Dirigente: Dott.ssa Emilia PIEMONTESE

“ALLEGATO 3”

RELAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

(Art. 16 comma 8 della L.R. n. 47/1998)

OGGETTO: D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II; L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.). Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico denominato “Forentum”, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Lavello (PZ). Proponente Società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l.

In riferimento al progetto segnato in oggetto il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.) nella seduta del 20 marzo 2015 ha espresso il proprio parere favorevole con le prescrizioni, riportate nel relativo verbale, che si intendono di seguito richiamate.

Le prescrizioni riportate nel suddetto verbale sono state notificate alla Società Proponente, con nota n. 0072971/19AB del 13 aprile 2015, a norma dell'art. 16 comma 7 della citata L.R. n. 47/1998, per consentire allo stessa di formulare eventuali osservazioni alle prescrizioni che accompagnano il parere favorevole del C.T.R.A.

Con nota del 20 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 aprile 2015 e registrata in pari data al n. 0081492/19AB, lo STUDIO LEGALE STICCHI DAMIANI, in rappresentanza della società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l., ha presentato osservazioni in merito al parere espresso dal C.T.R.A. nella seduta del 20 marzo 2015 e chiesto il riesame del progetto alla luce delle osservazioni e controdeduzioni formulate e della documentazione tecnica allegata alla stessa nota.

Il C.T.R.A. nella seduta del 4 agosto 2015, a seguito del riesame, ha espresso il proprio parere positivo, con prescrizioni, al rilascio del **Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** ai sensi della L.R. n. 47/1998 e del D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.), relativamente al **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico denominato “Forentum”, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Lavello (PZ)**, proposto dalla Società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l.

Con nota del 6 agosto 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data al n. 0160980/19AB, la Società BEL LAVELLO VI.GI. S.r.l., ha dichiarato *di non avere nulla da osservare, ai sensi del richiamato art. 16 della L.R. n. 47/1998 e di accettare l'esito del parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente scaturito durante la seduta del 4 agosto 2015.*

Si ritiene, pertanto, conclusivo il parere favorevole espresso dal C.T.R.A. nella seduta del 4 agosto 2015 relativamente progetto di che trattasi con tutte le prescrizioni da esso imposte.

Potenza li, 13 agosto 2015

Il Dirigente dell'Ufficio

(Emilia Piemontese)

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

Nabe

IL PRESIDENTE

[Signature]

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 15.09.2015
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

[Signature]

